CTESAC Cristo

LEZIONI DELLA

SCUOLA DEL SABATO

QUARTO TRIMESTRE 2023

© 2023 International Missionary Society, Seventh-day Adventist Church, Reform Movement, General Conference. All rights reserved. No part of this publication may be edited, altered, modified, adapted, translated, reproduced, or published by any person or entity without prior written authorization from the International Missionary Society. Write to Publishing@sda1844. org for authorization.

Periodico trimestrale ad uso interno delle MISSIONI CRISTIANE INTERNAZIONALI Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma PER L'ITALIA

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Salino, 83 - Fraz. Salino - I - 64018 Tortoreto (TE)
Tel. +39 0861 781110 - Cell. +39 392 9933146
E-mail: lacortestefano@tiscali.it missionicristiane@virgilio.it

Autorizzazione del Tribunale di Teramo N. 405 del 28/10/1997 Direttore Responsabile: Stefano La Corte

> C.C.P. N. 13252648 Ufficio di Pescara IBAN: IT34G0760115300000013252648 Intestato a Missioni Cristiane Internazionali -64018 Salino/Tortoreto (TE)

Direzione generale:
INTERNATIONAL MISSIONARY SOCIETY
Seventh-day Adventist Church Reform Movement
625 West Avenue - Cedartown - 30125 Georgia USA
e-mail: imssdarmgc@yahoo.com - Internet: www.sda1844.org



Quarto Trimestre

Le parabole di Gesù Cristo Autore: Orlando Florez Moreno

Revisori: Idel Suárez Moleiro e Rubén Martínez Belmontes

BLISHING Traduzione, edizione e grafica a cura del Dipartimento Letterario della Conferenza Generale ed Italiano

LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO

LE PARABOLE Gesù Cristo

TERZO TRIMESTRE 2023



International Missionary Society, Seventh-day Adventist Church, Reform Movement

625 West Avenue Cedartown, GA 30125 EE.UU. Teléfono: +1 770 748 0077 Fax: +1 770 748 0095 Email: info@sda1844.org www.sda1844.org

Via Salino 83, Tortoreto, Teramo, Italia Telefono: 0861 781110 Email: info@avventismo.com www.avventismo.com

INDICE

Intr	oduzione	6
15.	La pagliuzza e la trave	8
16.	Il fariseo e il pubblicano	13
17.	I malvagi vignaioli	19
18.	Il buon Samaritano	25
	Rapporto missionario dalla Spagna	57
19.	Il figliol prodigo	30
20.	La pecora smarrita	35
21.	La dramma perduta	41
22.	Gli operai delle diverse ore	46
23	Le dieci vergini	52
24.	Parabola dei talenti, prima parte	60
25.	Parabola dei talenti, seconda parte	66
26.	L'uomo ricco e Lazzaro	71
27	La rete	76
	Rapporto missionario dal Norman College, Stati Uniti	57
	Devozionale	86
	Orari Tramonti	108

INTRODUZIONE

"[La natura] rimase stravolta e profanata dal peccato.... Ai tempi di Cristo... il peccato dell'umanità aveva steso un velo sul volto radioso del creato... - *Parole di vita di vita*, p.7-8.

L'apostolo Paolo, che aveva ricevuto un'educazione rabbinica e che, dopo la sua conversione, aveva compreso l'insegnamento della rivelazione divina ricevuto dal libro della natura, scrisse nell'epistola ai Romani 1:19-20: "Poiché ciò che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, perché Dio lo ha loro manifestato. Infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle sue opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente, affinché siano inescusabili".

"Così anche nell'insegnamento di Cristo: le cose ignote erano illustrate alla gente che l'ascoltava tramite quelle note e le verità divine sulla base delle vicende terrene e familiari.

La Scrittura dice: "Gesù disse alle folle tutte queste cose in parabole ... affinché si adempisse ciò che fu detto dal profeta: «lo aprirò la mia bocca in parabole e rivelerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo»". Matteo 13:34, 35. Le cose naturali costituivano il veicolo di quelle spirituali, i fenomeni della natura e le esperienze della vita degli ascoltatori illustravano le verità della Parola scritta. Guidandoci cosi dal regno naturale a quello spirituale, le parabole di Cristo rappresentano gli anelli di una catena di verità che unisce l'uomo a Dio, la terra al cielo". – Parole di vita, p. 7.

"L'insegnamento di Cristo, per mezzo di parabole si ispira ai medesimi principi che lo guidarono nella sua missione a favore dell'umanità. Per farci conoscere il suo carattere divino e la sua vita Cristo assunse la nostra natura e dimorò fra noi. La Divinità si rivelò nell'umanità, la gloria invisibile in forma umana e visibile. Gli uomini potevano conoscere l'ignoto da ciò che conoscevano, le cose celesti si rivelavano tramite quelle terrene." - Parole di vita, p. 7.

"Dio abitava di nuovo sulla terra, i cuori degli uomini divenivano consapevoli della sua presenza e il mondo era colmato d'amore" - *Principi di educazione cristiana*, p. 48.

"Il cielo è sceso sugli uomini. In Cristo, i loro cuori riconobbero colui che aveva dato loro accesso alla conoscenza dell'eternità". – *L'educazione*, p. 74, spagnolo.

Gesù era ammirato e riconosciuto come il Grande Maestro anche tra i suoi nemici, lo scrive Giovanni nel suo Vangelo al capitolo 7: 46. "I funzionari risposero: «Nessun uomo ha mai parlato come costui»".

Allo stesso modo lo esprime l'evangelista Matteo, nei capitoli 7:28-29 e 8:1. "Ora, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle stupivano della sua dottrina, perché egli le ammaestrava, come uno che ha autorità e non come gli scribi"; "Ora, quando egli fu sceso dal monte, grandi folle lo seguirono".

Sulla base di quanto detto, siamo invitati a studiare durante questo semestre gran parte delle parabole di Gesù, dove riceveremo insegnamenti profondi come strumenti da mettere in pratica e condividere con coloro con cui ci relazioniamo, per raggiungere l'obiettivo desiderato di prepararci ad essere partecipi del suo regno quando Lui ritornerà.

"Chiunque studia la Bibbia, con spirito di preghiera, con il desiderio di conoscere la verità e seguirla, comprenderà le Scritture e riceverà la luce divina. "Se uno vuol fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio" - La speranza dell'uomo, p.345.

Preghiamo affinché Dio ci guidi ad ottenere la saggezza durante lo studio semestrale di queste lezioni della scuola del sabato e perché siano una benedizione per ogni studente.

> — I fratelli e le sorelle della Conferenza Generale e del Dipartimento Ministeriale

LEZIONE 15

SABATO, 7 ottobre 2023

La pagliuzza e la trave



Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Matteo 7:3

"Soltanto quando sentirete di essere pronti a sacrificare il vostro amor proprio e addirittura la vostra vita per salvare un fratello dal male, avrete tolto la trave che è nel vostro occhio e sarete pronti ad aiutarlo. Soltanto allora potrete avvicinarlo e colpire il suo cuore. Nessuno ha mai abbandonato i propri errori spinto dalla censura e dai rimproveri. Al contrario molti si sono allontanati dal Cristo e hanno definitivamente chiuso il proprio cuore alla possibilità di riconoscere i propri errori. Uno spirito gentile, affettuoso e amabile può salvare colui che è nell'errore per aiutarlo ad abbandonare il peccato" – Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 149.

GIUDICARE GLI ALTRI

DOMENICA

1 .Quale triste risultato è derivato dal peccato e che cosa è apparso tra i nostri progenitori? Quale trave impedì loro di vedere la realtà?

III Isaia 59:2. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro DIO, e i vostri peccati han-

- no fatto nascondere la sua faccia da voi, per non darvi ascolto.
- Genesi 3:12. L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messo accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato».
- Matteo 7:1-2. Non giudicate, affinché non siate giudicati. ² Perché sarete giudicati secondo il giudizio col quale giudicate; e con la misura con cui misurate, sarà pure misurato a voi.

" Il suo amore per Eva era dunque più forte della devozione, della gratitudine e della fedeltà nei confronti del Creatore. Quella donna era parte di lui e Adamo non riusciva a sopportare l'idea della separazione. Non

comprese che la stessa infinita potenza che aveva creato dalla polvere della terra un essere meraviglioso come l'uomo, offrendogli con amore una compagna, avrebbe certamente colmato il vuoto della sua assenza.

Decise quindi di condividere il destino di Eva: se fosse morta, sarebbe morto con lei. Forse, pensò, le parole del saggio serpente potevano essere vere. Eva era davanti a lui, in apparenza bella e innocente come prima, e gli assicurava che lo avrebbe amato più di prima. In lei non era visibile nessun segno di morte. Adamo decise di affrontare tutte le conseguenze della disubbidienza: afferrò il frutto e lo mangiò rapidamente" - Patriarchi e profeti, p.41.

LUNEDÌ

2.Che tipo di travi ci impediscono di vedere? Elencate e commentate.

Li Giacomo 4:4. Adulteri e adultere, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia contro Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio.

1 Giovanni 2:15-17. Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, ¹⁶ perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. ¹⁷ E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Luca 16:13. Nessun servo può servire a due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona.

"Però, a causa della disubbidienza, tutto ciò è andato perduto. Per il peccato, la somiglianza divina fu deturpata e quasi cancellata; le forze fisiche degli esseri umani s'indebolirono, le loro capacità mentali diminuirono, la visione spirituale si offuscò: erano diventati soggetti alla morte. Tuttavia, la razza umana non fu lasciata senza speranza, con misericordia e amore infiniti fu concessa loro una vita di prova: restaurare nell'uomo e nella donna l'immagine del Creatore e ricondurli alla perfezione di quando erano stati creati. Questa doveva essere l'opera della redenzione. Questo è l'obiettivo dell'educazione, il grande obiettivo della vita" – *Principi di educazione cristiana*, p. 10.

MARTEDÌ

Quale apostolo aveva
una trave che lo rendeva
vulnerabile agli attacchi
del nemico? Perché è
necessario togliere le travi
che ci impediscono di avere
una vista migliore che ci
consentirebbe di andare
a togliere le pagliuzze del
nostro prossimo?

Luca 22:31-34; 6:42. Il Signore disse ancora: «Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano. ³² Ma io ho pregato

per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai ritornato, conferma i tuoi fratelli». 33 Ma egli disse: «Signore, io sono pronto ad andare con te tanto in prigione che alla morte». 34 Ma Gesù disse: «Pietro, io ti dico che oggi il gallo non canterà, prima che tu abbia negato tre volte di conoscermi» ... 6:42 O come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", quando tu stesso non vedi la trave che è nel tuo proprio occhio? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vedere bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello

"Rivelando il Cristo nel proprio carattere eserciterete un influsso trasformatore su tutti coloro che verranno in contatto con voi. Lasciate che il Cristo si riveli ogni giorno tramite la vostra persona ed egli comunicherà la forza della sua Parola, che persuade con dolcezza ma con potenza, e può riprodurre la bellezza dell'amore di Dio nei cuori" – Con Gesù sul monte delle beatitudini, p.149.

SALVANDO VITE

MERCOLEDÌ

Quale fu l'attitudine di Gesù nel salvare la razza decaduta dal peccato e come operò? Cosa chiede al peccatore pentito?

Luca 19:10. Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

Giovanni 8:3-11. Allora i farisei e gli scribi gli condussero una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴ dissero a Gesù: «Maestro, questa donna è stata sorpresa sul fatto, mentre commetteva adulterio. 5 Ora, nella legge Mosè ci ha comandato di lapidare tali donne; ma tu, che ne dici?». 6 Or dicevano questo per metterlo alla prova e per aver di che accusarlo. Ma Gesù, fingendo di non sentire, chinatosi, scriveva col dito in terra. ⁷ E, come essi continuavano ad interrogarlo, egli si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». 8 Poi, chinatosi di nuovo, scriveva in terra. ⁹ Quelli allora, udito ciò e convinti dalla coscienza, se ne andarono ad uno ad uno, cominciando dai più

vecchi fino agli ultimi; così Gesù fu lasciato solo con la donna, che stava là in mezzo. 10 Gesù dunque, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quelli che ti accusavano? Nessuno ti ha condannata?». 11 Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». Gesù allora le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

GIOVEDÌ

- .Che cosa ha dato Dio al Suo popolo affinché avesse una chiara vista spirituale per poter costruire la Sua chiesa? Chi altro ha sentito il bisogno di un Salvatore che rimuovesse travi e pagliuzze affinché i peccatori potessero vedere?
- LI Esodo 31:18. Quando l'Eterno ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte col dito di DIO.
- 1 Giovanni 3:4. Chiungue commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e il peccato è violazione della legge.
- 1 Timoteo 1:15. Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo.

"Durante le lunghe ore in cui Saulo rimase in stretta comunione con Dio, ricordò i numerosi passi delle Scritture che si riferivano al primo avvento di Cristo. Con la memoria sensibilizzata dalla presente convinzione circa Gesù, rintracciò attentamente le profezie. E mentre rifletteva sul loro significato, si stupì che i giudei, in generale, fossero stati tanto ciechi e privi di intelligenza da rigettare Gesù come il Messia promesso. Ora, alla sua mente illuminata, tutto sembrava chiaro. Egli capì che la sua passata incredulità e il suo pregiudizio avevano indebolito la sua percezione spirituale, e gli avevano impedito di discernere che Gesù di Nazareth era il Messia della profezia" – Gli uomini che vinsero un impero, p. 75.

COSA FARE E COSA NON FARE **VENERDÌ**

- .Quali errori non dobbiamo ommettere? Quali domande ci pone Gesù nella parabola riguardo al lavoro che dobbiamo svolgere per le anime che ci circondano e per noi stessi?
- Luca 18:11. Il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano.
- Matteo 7:3-5. Perché quardi la paaliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? 4 Ovvero, come

puoi dire a tuo fratello: "Lascia che ti tolga dall'occhio la pagliuzza", mentre c'è una trave nel tuo occhio? ⁵ Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

Galati 6:3-5. Se infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso. ⁴ Ora esamini ciascuno l'opera sua, e allora avrà ragione di vantarsi solamente di se stesso e non nei confronti degli altri. ⁵ Ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

"'Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Iddio'. Marco 10:18. Come mai mi chiami buono? Dio solo lo è, e se tu mi definisci cosi, devi accettarmi anche come suo Figlio e rappresentante" - Parole di vita, p.272.

SABATO

7. Secondo l'apostolo Paolo, quale attenzione dobbiamo porre per non diventare una pietra d'inciampo per le anime che iniziano il cammino cristiano? Che cosa devono fare quelli che comprendono e vivono nella luce celeste?

te spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. Ma bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu.

Romani 14:1; 15:1, 3. Or accogliete chi è debole nella fede, ma non per giudicare le sue opinioni. ... 15:1 Or noi, che siamo forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non compiacere a noi stessi. ... 3 poiché anche Cristo non ha compiaciuto a se stesso, ma come sta scritto: «Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano sono caduti su di me»

Galati 6:1. Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che sie-

"Or noi che siam forti, dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non compiacere a noi stessi". Romani 15:1. Nessun uomo che crede in Cristo, per quanto la sua fede sia debole e i suoi passi incerti come quelli di un bambino, deve essere disprezzato. Noi siamo debitori verso i meno privilegiati per quello che abbiamo in più rispetto agli altri: nella cultura, nell'educazione, nel carattere, nel servizio cristiano, nell'esperienza religiosa e, per quanto ci è possibile, dobbiamo metterlo al loro servizio. Se siamo forti, dobbiamo sollevare le mani dei deboli" - La speranza dell'uomo, p.333.



Studio ulteriore

"È così che i discepoli di Cristo dovrebbero brillare nelle tenebre del mondo" - Parole di vita, p. 287.

LEZIONE 16

Sabato, 14 ottobre 2023

Il fariseo e il pubblicano

Luca 18, 10-11 «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. 11 Il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano.



"Perché molti sembrano pensare che una posizione di responsabilità esalti chi la occupa? Perché diventano così pieni di fiducia in se stessi, mentre dipendono così interamente dal sacrificio espiatorio? Perché in alcuni c'è così poca tenerezza, così poca contrizione del cuore? Perché chi confida in se stesso non è caduto sulla Roccia e non è stato spezzato. Per questo motivo c'è così poca fiducia in Dio, così poco pentimento fervente e contrito, così poca preghiera zelante. Ogni insegnante può chiedersi: "Ho ricevuto lo Spirito Santo da quando ho creduto? Ho ricevuto Cristo come mio personale Salvatore? Si risponda solennemente a queste domande" - Consigli sull'Opera della Scuola del Sabato, pag. 123, spagnolo.

I PERICOLI DEL CAMMINO CRISTIANO

DOMENICA

■ .Dove ci porta il peccato? Solo in che modo possiamo trovare la via del ritorno al Padre?

- [1] Isaia 53:6. "Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.
- [1] Proverbi 14:12. C'è una via che all'uomo sembra diritta, ma la sua fine

sfocia in vie di morte.

[1] Romani 2:17-21. Ecco, tu ti chiami Giudeo, ti fondi sulla legge e ti glori in Dio, ¹⁸ conosci la sua volontà e distingui le cose importanti, essendo ammaestrato dalla legge, ¹⁹ e sei convinto di essere quida di ciechi, luce di quelli che sono nelle tenebre, ²⁰ istruttore degli insensati, insegnante dei bambini, avendo la forma della conoscenza e della verità nella legge. ²¹ Tu dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi?

"Ma con questa parabola il Salvatore si rivolgeva anche ai Farisei. Non aveva abbandonato la speranza che un giorno si lasciassero convincere dalla forza delle sue parole. Molti lo erano già nel proprio cuore, e ascoltando ora la verità sotto l'influenza dello Spirito Santo, non pochi avrebbero creduto in lui" - Parole di vita, p.257.

LUNEDÌ

- 2.Che parabola presentò Gesù per coloro che confidano in se stessi? Che cosa intendeva quando disse: "Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli"?
- Luca 18:9-10. Disse ancora questa parabola per certuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri. 10 «Due uomini salirono

- al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano.
- Matteo 5:20. Perciò io vi dico: Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli.
- Romani 2:21-24. Tu dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi? ²² Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gli idoli, ne derubi i templi? ²³ Tu che ti glori nella legge, disonori Dio trasgredendo la legge? ²⁴ Infatti: «Per causa vostra, come sta scritto, il nome di Dio è bestemmiato fra i gentili».

"Gli Ebrei avevano dimenticato quasi completamente che la grazia di Dio è un dono. I rabbini insegnavano che bisogna meritare il favore divino e cosi cercavano di guadagnarsi con le opere la ricompensa del giusto. Il loro culto era intriso di uno spirito avido e utilitaristico. I discepoli stessi non ne erano del tutto esenti perciò il Salvatore approfittava di ogni occasione per far loro notare questo errore" - Parole di vita, p. 272.

MARTEDÌ

Quale differenza c'era tra i due uomini della parabola? Chi ne uscì giustificato e perché? Luca 18:10-14. «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹ Il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano. ¹² lo digiuno due volte la settimana e pago la decima di tutto ciò che possiedo". ¹³ Il pubblicano invece, stando lontano,

non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, sii placato verso me peccatore". 14 lo vi dico che questi,

e non l'altro, ritornò a casa sua giustificato; perché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato».

"Notate che il fariseo, pieno di giustizia propria, non occupava una posizione umile e riverente davanti a Dio; ma stando in piedi, pieno di altezzosa autosufficienza, parlava al Signore di tutte le sue buone opere. "Il fariseo stava in piedi e pregava". Qui, possiamo notare l'ipocrisia di un fariseo che non è in grado di pregare con umiltà e con riverenza di fronte a Dio. Egli, ritto in piedi ed altezzoso presentava al Signore tutte le sue buone opere. Il fariseo, stando in piedi pregava così dentro di sé, (Luca 18:11) ma le sue preghiere non si elevarono al di sopra della sua statura.

Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me, peccatore! lo vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque si innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato" (Luca 18:13,14) – Messaggi scelti, vol. 2°, p. 194.

MERCOLEDÌ

.Di che cosa si gloriavano li farisei e in che cosa credevano? Da dove provengono le opere?

LLI Romani 4:2. Perché se Abrahamo è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; egli invece davanti a Dio non ha nulla di che gloriarsi.

- Atti 23:8. Infatti i sadducei dicono che non vi è risurrezione né angelo né spirito, mentre i farisei affermano l'una e l'altra cosa
- Li Ebrei 6:1-3. Perciò, lasciando l'insegnamento elementare su Cristo, tendiamo alla perfezione, senza porre di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle opere morte e della fede in Dio, ² della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno; ³ e ciò faremo, se Dio lo permette.

"Le opere dei discepoli del Cristo devono glorificare la grazia e la potenza di colui che ha ispirato la loro realizzazione e non coloro che sono stati solo degli strumenti. Ogni buona opera viene compiuta soltanto grazie allo Spirito Santo, che viene accordato non per glorificare chi lo riceve ma colui che lo dona. Quando la luce del Salvatore illumina l'animo, le labbra pronunciano parole di lode e riconoscenza nei confronti di Dio. Il tema dominante dei nostri pensieri e delle nostre conversazioni non saranno la nostra generosità e le nostre rinunce: Gesù verrà esaltato e l'egoismo svanirà perché il Salvatore rappresenterà tutto per noi". – Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 97.

CONTRIZIONE CHE CONDUCE AL RAVVEDIMENTO

GIOVEDÌ

5. Quale intenso pentimento espresse il pubblicano e cosa deve caratterizzare anche lo spirito del fedele convertito?

Michea 6:6-8. Con che cosa verrò davanti all'Eterno e mi inchinerò davanti al DIO eccelso? Verrò davanti a lui con olocausti, con vitelli di un anno? ⁷ Gradirà l'Eterno migliaia di

montoni o miriadi di rivi d'olio? Darò il mio primogenito per la mia trasgressione, il frutto delle mie viscere per il peccato della mia anima? 8 O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; e che altro richiede da te l'Eterno, se non praticare la giustizia, amare la clemenza e camminare umilmente col tuo DIO?.

Salmo 51:17. I sacrifici di DIO sono lo spirito rotto; o DIO, tu non disprezzi il cuore rotto e contrito.

" Una religione legalistica non può mai condurre persone al Cristo; è una religione priva di amore. Il digiuno e la preghiera di chi è pieno di se stesso rappresentano un'abominazione agli occhi del Signore. L'assemblea solenne di adorazione, l'insieme delle cerimonie sacre, l'umiliazione esteriore e i sacrifici proclamano che colui che fa queste cose si considera giusto e adatto al cielo: ma è tutta un'illusione. Le nostre opere non possono acquistarci la salvezza" – La speranza dell'uomo, p. 202.

ESSERE UNA NUOVA CREATURA GRAZIE ALL'OPERA DIVINA

VENERDÌ

Guardando all'esempio del pubblicano, cosa deve fare anche il cristiano? E cosa deve ricordare? di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione, ²³ per essere rinnovati nello spirito della vostra mente ²⁴e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità.

- Matteo 11:28. Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo.
- Efesini 4:22-24. Per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta

El Romani 8:13-14. Perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se per mezzo dello Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete. 14 Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.

"La vera religione consiste nel mettere in pratica le parole del Cristo, non per ottenere il favore di Dio ma perché nonostante la nostra indegnità

abbiamo ricevuto il dono del suo amore. Il Cristo afferma che la salvezza non dipende solo dalla professione di fede ma dalla fede che si manifesta attraverso opere di giustizia. Ciò che Dio si aspetta dai discepoli del Cristo non sono solo parole ma fatti. Il carattere si costruisce con le azioni. "Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio". Romani 8:14. I figli di Dio non sono coloro che semplicemente sono toccati dallo Spirito, e neanche coloro che di tanto in tanto si arrendono al suo potere, ma coloro che sono quidati dallo Spirito" – Con Gesù sul monte delle beatitudini, p.172.

SABATO

-. Che cosa fa l'Eterno per I il peccatore penitente? A cosa anela l'anima ansiosa di salvezza sotto la quida della bontà divina?

LL Isaia 57:15. Poiché così dice l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è "Santo": «lo dimoro nel luogo alto e santo e anche con colui che è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo spirito dei contriti.

Romani 2:4. Ovvero disprezzi le ricchezze della sua benignità, della sua pazienza e longanimità, non conoscendo che la bontà di Dio ti spinge al ravvedimento?.

Atti 2:47. Lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati.

"Com'è triste che molti nelle nostre file pongano una fiducia illimitata negli uomini che presentano teorie che tendono a sradicare le nostre esperienze passate e ad eliminare i punti di riferimento storici della chiesa. Coloro che si lasciano quidare così facilmente da un falso spirito dimostrano che per tutto questo tempo hanno seguito un capitano sbagliato, stanno perdendo il discernimento allontanandosi dalla fede e non stanno più edificando su un fondamento sicuro. Abbiamo bisogno di esortare tutti, affinché possano usare gli occhiali spirituali, ungere i loro occhi per vedere con chiarezza e discernere i veri pilastri della fede. Solo allora essi sapranno che il fondamento di Dio è fermo, avendo questo sigillo: Il Signore conosce quelli che sono suoi». (2 Timoteo 2:19). Noi abbiamo bisogno di rivivere le antiche prove della fede che una volta fu data ai santi" - Messaggi scelti, vol.2, p.14.



Studio ulteriore

"L'imputazione della giustizia di Cristo proviene dalla fede che giustifica e questa è la giustificazione che Paolo difende ferventemente. -Messaggi scelti, vol. 1°, p.334

LEZIONE 17

Sabato, 21 ottobre 2023

I malvagi **vignaioli**



"Ogni tralcio che dà frutto sarà potato perché ne possa dare di più; però vi sono anche dei rami che, pur essendo fruttiferi, hanno troppe foglie e appaiono quello che in realtà non sono. I discepoli del Cristo, ad esempio, possono compiere qualche cosa per il Maestro, ma realizzare solo la metà di quanto potrebbero. Egli allora li pota nuovamente perché la mondanità, l'orgoglio e la soddisfazione dell'io minacciano di penetrare nella loro vita. Gli agricoltori recidono i tralci superflui delle viti, affinché gli altri portino più frutto. È necessario eliminare le cause che rendono sterili i tralci ed eliminare quelli inutili affinché i raggi del Sole di giustizia penetrino con il loro benefico influsso" – I tesori delle testimonianze, p. 346.

IL PROPOSITO DI DIO PER IL SUO POPOLO

DOMENICA

1 .Quale parabola ci parla del proposito di Dio per il suo popolo? Di chi è la vigna e qual è la funzione della siepe?

Matteo 21:33. Ascoltate un'altra parabola: Vi era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, la cinse di una siepe, vi scavò un luogo dove pigiare l'uva, vi costruì una torre e,

- dopo averla affidata a certi vignaioli, partì.
- Esaia 5:7. Or la vigna dell'Eterno degli eserciti è la casa d'Israele, e gli uomini di Giuda sono la piantagione della sua delizia. Egli si aspettava rettitudine ed ecco spargimento di sangue, giustizia ed ecco grida di angoscia.
- Deuteronomio 5:29. Oh, avessero sempre un tal cuore, da temermi e da osservare tutti i miei comandamenti, per avere sempre prosperità, loro e i loro figli!

"Il padrone di casa rappresenta Dio, la vigna rappresenta la nazione ebraica e la siepe la legge divina che la proteggeva. La torre era un simbolo del tempio. Il padrone della vigna aveva fatto tutto quello che occorreva perché portasse frutto. "Che più si sarebbe potuto fare alla mia vigna di quello che io ho fatto per essa?" Isaia 5:4. Veniva così illustrata l'instancabile attenzione di Dio per Israele. Come i lavoratori dovevano rendere al padrone una parte dei frutti della vigna, così il popolo di Dio doveva onorare il Signore con una vita conforme ai suoi sacri privilegi" - La speranza dell'uomo, p.450.

LUNEDÌ

.Perché fu piantata la vigna? ▲ Nel vigneto qual è la funzione della torre?

LLI Isaia 16:10. La gioia e il giubilo sono scomparsi dalla fertile campagna; nelle vigne non ci sono più canti, né grida d'allegrezza; il pigiatore non pigia più il vino nei tini; io ho fatto cessare il grido di gioia.

Michea 4:6-8. In guel giorno», dice l'Eterno, «io raccoglierò gli zoppi, radunerò gli scacciati e quelli che avevo afflitto. ⁷ Degli zoppi io farò un residuo e degli scacciati una nazione potente. Così l'Eterno regnerà su di loro sul monte Sion, da allora e per sempre. ⁸ E tu, torre del gregge, roccaforte della figlia di Sion, a te verrà, proprio a te verrà l'antico dominio, il regno della figlia di Gerusalemme.

Li Isaia 56:7. Li condurrò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa d'orazione; i loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa sarà chiamata una casa di orazione per tutti i popoli.

"Tramite gli Ebrei Dio voleva benedire riccamente tutto il popolo e far giungere la sua luce in tutta la terra. Immersi nella corruzione, i pagani avevano perduto la conoscenza di Dio, tuttavia nella sua misericordia Egli non li aveva annientati, anzi voleva dar loro l'occasione di conoscerlo tramite la sua chiesa. Grazie all'esempio del suo popolo Egli contava di restaurare la propria immagine morale nell'uomo" -Parole di vita, p.195.

MARTEDÌ

.Che cosa fece Israele con il 🕇 vino ossia con la dottrina? Chi venne mandato dal Padre a raccogliere i frutti della vigna? Come si comportarono i vignaiuoli con i profeti ed i veggenti inviati da Dio?

LLI Isaia 1:22. Il tuo argento è diventato scorie, il tuo vino è stato diluito con acqua.

Geremia 7:23-24. Ma questo comandai loro: "Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro DIO e voi sarete il mio popolo; camminate in tutte le vie che vi ho comandato, perché siate felici". ²⁴ Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, ma camminarono secondo i consigli e la caparbietà del loro cuore malvagio, e andarono indietro e non avanti. Matteo 21:34-36. Ora, giunto il tempo della raccolta, egli mandò i suoi servi dai vignaioli, per riceverne i frutti, ³⁵ ma i vignaioli, presi i suoi servi, uno lo bastonarono, un altro lo uccisero e un altro lo lapidarono. ³⁶ Di nuovo egli mandò altri servi, in maggior numero dei primi; e quei vignaioli li trattarono allo stesso modo.

"Come i lavoratori avevano ucciso i servitori mandati dal padrone per ricevere i frutti, così gli israeliti avevano ucciso i profeti che il Signore aveva inviato per invitarli a ravvedersi. Un messaggero dopo l'altro era stato ucciso" - La speranza dell'uomo, p.450.

MERCOLEDÌ

4. Chi venne mandato infine dal Padre e come si comportarono i vignaioli con lui? Quale punizione pendeva quindi sui colpevoli?

Matteo 21:37-41. In ultimo egli mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno almeno rispetto di mio figlio!". ³⁸ Ma i vignaioli, visto il figlio,

dissero fra loro: "Costui è l'erede; venite uccidiamolo e impadroniamoci della sua eredità". ³⁹ E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. ⁴⁰ Ora, quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli?». ⁴¹ Essi gli dissero: «Egli farà perire miseramente quegli scellerati, e affiderà la vigna ad altri vignaioli, i quali gli renderanno i frutti a suo tempo».

"Rimasero fermamente decisi a non riconoscere il Messia in Gesù di Nazareth e respinsero così la luce del mondo: da quel momento in poi la loro vita fu avvolta dalle più fitte tenebre ed il giudizio predetto alla fine si abbatté sul popolo ebraico. Il loro odio feroce fu la loro rovina e nel loro cieco furore finirono per dilaniarsi reciprocamente. La loro arroganza ribelle e ostinata scatenò l'ira dei conquistatori romani, Gerusalemme fu distrutta, il tempio raso al suolo e quel luogo fu arato come un campo. I Giudei furono massacrati nelle forme più terribili e a milioni furono venduti schiavi in terra pagana. Come popolo nella sua totalità gli Ebrei non realizzarono il piano divino, perciò la vigna gli fu tolta. I privilegi di cui avevano abusato e l'opera che non avevano preso sul serio furono affidati ad altri" - Parole di vita, p. 203.

SENTIMENTO DEL MESSIA VERSO IL POPOLO INFEDELE

GIOVEDÌ

.Quale sentimento espresse il Figlio quando profeticamente contemplò il futuro d'Israele? Perché i capi ebrei non afferrarono la terribile fine della parabola?

Matteo 23:37-38: 21:43-45. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che ti sono mandati! Quante volte ho voluto

raccogliere i tuoi figli come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! 38 Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. ... 21:43 Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare. 44 E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato: e colui sul quale essa cadrà sarà stritolato». 45 l capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue parabole, si avvidero che parlava di loro.

" I Giudei si lusingavano all'idea di essere i beniamini del cielo e pensavano di dover occupare sempre un'alta posizione come chiesa di Dio. Erano fieri di essere discendenti di Abramo e ritenevano la loro prosperità cosi sicura che nulla al mondo potesse cambiare alcunché. Ma la loro infedeltà era in procinto di scatenare la condanna del cielo e di separarli da Dio" - Parole di vita, p. 202.

COSTRUIRE PER L'ETERNITÀ

VENERDÌ

- In che modo vennero chiamati a lavorare nella vigna i nuovi operai? A cosa saranno disposti i fedeli seguaci di Gesù?
- Atti 11:25-26. Poi Barnaba partì per andare a Tarso in cerca di Saulo e. trovatolo, lo condusse ad Antiochia. ²⁶ E per un anno intero essi si radunarono con la chiesa e ammaestrarono un gran numero di gente; e, per la

- prima volta ad Antiochia, i discepoli furono chiamati Cristiani.
- Filippesi 1:29. Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui.
- Matteo 5:16. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

"E se pure alcuni de' rami sono stati troncati, e tu, che sei olivastro, sei stato innestato in luogo loro e sei divenuto partecipe della radice e della grassezza dell'ulivo non t'insuperbire... sono stati troncati per la loro incredulità, e tu sussisti per la fede; non t'insuperbire, ma temi. Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppur te" (Romani 11:17-21) - Parole di vita, p.211.

SABATO

Qual era il piano del Padre per il Figlio? A sua volta cosa avrebbe fatto il Figlio per i suoi fedeli seguaci?

Matteo 21:42. Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo. Questa è opera del Signore, ed è meravigliosa agli occhi nostri?

Apocalisse 5:6, 10. Poi vidi ritto, in mezzo al trono e ai quattro esseri viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello come ucciso, il quale aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette Spiriti di Dio mandati per tutta la terra. ... ¹⁰ e ci hai fatti re e sacerdoti per il nostro Dio, e regneremo sulla terra.

"Poi vidi i troni sui quali Gesù e i giusti redenti erano seduti, e i santi regnavano come re e sacerdoti presso Dio. Cristo, unito al suo popolo, giudicò i malvagi deceduti e le loro azioni con il libro della legge, la Parola di Dio, e giudicò ogni caso secondo le opere compiute. Poi i malvagi subirono ciò che meritavano secondo le loro opere e secondo ciò che era stato imputato loro nel libro della morte. Anche Satana e i suoi angeli furono giudicati da Gesù e dai santi. La punizione di Satana sarebbe stata maggiore di quella che avrebbero subito coloro che aveva ingannato. Dopo la loro morte, Satana sarebbe vissuto ancora e avrebbe sofferto per molto tempo" – *Primi scritti*, pp. 256, 257.



Studio ulteriore

"Sono forse meno colpevoli degli Israeliti del passato?" – *Parole di vita*, p. 208

Per favore, leggere il rapporto missionario dalla SPAGNA alla pagina 29.

LEZIONE 18

Sabato, 28 ottobre 2023

Il buon Samaritano



"E quegli, rispondendo, disse: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso»". Luca 10:27

"Chi ha Cristo nel cuore non può essere senza amore. Se amiamo Dio perché ci ha amati per primo, ameremo anche coloro per i quali Cristo è morto. Non possiamo essere in comunione con Dio senza avere comunione con gli uomini, dal momento che l'umanità e la divinità si fondono in colui che siede sul trono dell'universo. Se siamo uniti a Cristo saremo legati anche ai nostri simili dall'aurea catena dell'amore e nella nostra vita si manifesterà la sua pietà e compassione. Non attenderemo più che siano gli infelici ed i bisognosi a venire da noi, e non ci faremo pregare a lungo di fronte alle miserie altrui. Aiutare chi è nel bisogno e nella sofferenza ci riuscirà naturale come lo era per Cristo" - Parole di vita, p. 267.

LA VERA RICCHEZZA

DOMENICA

.Quale sentimento di grande valore risveglia nell'uomo il Creatore? Qual è la natura di Dio?

[1] Salmo 73:25-27. Chi ho io in cielo fuor di te? E sulla terra io non desidero altri che te. ²⁶ La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma DIO è la rocca del mio cuore e la mia parte in eterno. ²⁷ Poiché ecco, quelli che si allontanano da te periranno; tu distruggi tutti quelli che, fornicando, si allontanano da te.

I I Giovanni 3:16-17. Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. ¹⁷ Dio infatti non ha mandato il proprio Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma affinché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

1 Giovanni 4:8-10. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi vivessimo

per mezzo di lui. ¹⁰ In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio per essere l'espiazione per i nostri peccati.

"Quando Gesù assorbe l'io l'amore scaturirà spontaneamente. Raggiungeremo un carattere cristiano perfetto quando sentiremo il continuo impulso interiore ad aiutare gli altri e ad esser loro in benedizione, quando la luce celeste ci riempirà il cuore e si rifletterà sul viso" - Parole di vita, p. 267.

LUNEDÌ

2.Quale domanda è molto comune fra i credenti? Dopo la risposta di Gesù, quale altra domanda fece quell'uomo, aprendo la via ad un argomento più profondo?

Luca 10:25-29. Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova e disse: «Maestro, che

devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶ Ed egli disse: «Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?». ²⁷ E quegli, rispondendo, disse: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸ Ed egli gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo e vivrai». ²⁹ Ma egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

"Chi è il mio prossimo? Per gli Ebrei questo interrogativo era motivo d'interminabile discussioni. Non nutrivano alcun dubbio sui pagani ed i Samaritani, che consideravano stranieri e nemici. Ma dove tracciare una linea di separazione fra le varie classi sociali all'interno del proprio popolo? Per il sacerdote, il rabbino e l'anziano, chi era il prossimo? Essi passavano la vita in un susseguirsi continuo di riti purificatori, ritenendo che il contatto con la massa ignorante e trascurata fosse causa di una contaminazione di cui ci si poteva liberare non senza ardui sforzi. Dovevano considerare loro prossimo anche questi "impuri"?" - Parole di vita, p.262.

MARTEDÌ

3.In che modo il fariseo di un tempo Paolo presenta e riassume l'amore per il prossimo come espresso nella seconda tavola del decalogo? Come opera l'amore? Romani 13:8-10. Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. 9 Infatti questi comandamenti: «Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non dir falsa testimonianza, non desiderare», e se vi è qualche altro comandamento, si riassumono

tutti in questo: «Ama il tuo prossimo come te stesso». 10 L'amore non fa alcun male al prossimo; l'adempimento dunque della legge è l'amore.

Matteo 22:37-40. E Gesù gli disse: «"Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". 38 Questo è il primo e il gran comandamento. ³⁹ E il

secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti».

[1] 1 Giovanni 4:20. Se uno dice: «lo amo Dio», e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama infatti il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede?

"Nell'arca c'era un recipiente d'oro con la manna, il bastone fiorito di Aaronne e le tavole di pietra simili a un libro. Gesù le aprì e vidi i dieci comandamenti scritti con il dito di Dio. Su una tavola ce n'erano quattro e sull'altra sei. I quattro sulla prima tavola risplendevano più degli altri sei" – Primi scritti, p. 47.

MERCOLEDÌ

Secondo il quinto comandamento, chi è il nostro prossimo più immediato? Tuttavia a che punto erano arrivati i leader ebrei con la loro interpretazione di questo comandamento? Come si dovevano risolvere i problemi e le contese che sorgevano con il prossimo?

mandamento con promessa, 3 «affinché tu stia bene e abbia lunga vita sopra la terra»..

Matteo 15:4-6. Dio infatti ha comandato così: "Onora il padre e la madre"; e ancora: "Chi maledice padre o madre sia punito con la morte". ⁵Voi invece dite: "Chiunque dice al padre o alla madre: Tutto ciò con cui potrei sostenerti è stato offerto a Dio", 6 egli non è più obbligato a onorare suo padre e sua madre. Così facendo, voi avete annullato il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione.

Esodo 21:35. Se il bue di un uomo colpisce a morte il bue di un altro, si venderà il bue vivo e se ne dividerà il prezzo; e anche il bue morto sarà diviso fra loro

LLI Efesini 6:2-3. «Onora tuo padre e tua madre», questo è il primo co-

"Gesù rispose a questo interrogativo con la parabola del buon samaritano, dimostrando che il prossimo non è necessariamente un membro della nostra stessa chiesa o comunità e non dipende dalla razza, dal colore della pelle o dalla classe sociale. Nostro prossimo è chiunque ha bisogno del nostro aiuto, chi è rimasto ferito o abbattuto dall'avversario, chiunque appartiene a Dio" – Parole di vita, p.262.

SENTIMENTI CONTRAPPOSTI **GIOVEDÌ**

🟲 .Nella parabola quale 🔾 rappresentanti della più alta professione di fede fallirono nel rivelare il loro amore per il prossimo? Chi sentì invece il bisogno di aiutare il moribondo?

spogliato e coperto di ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada e, veduto quell'uomo, passò oltre, dall'altra parte. 32 Similmente anche un levita si trovò a passare da quel luogo, lo vide e passò oltre, dall'altra parte. 33 Ma un Samaritano, che era in viaggio, passò accanto a lui, lo vide e ne ebbe compassione.

"Per andare da Gerusalemme a Gerico bisognava percorrere una parte del deserto della Giudea. Il cammino attraversava selvagge gole rocciose infestate da malviventi e spesso teatro di scene di violenza. Anche il viandante della parabola fu aggredito in questo punto, derubato di quanto possedeva e lasciato mezzo morto ai margini della strada. Un sacerdote si trovò a passare di là e vide il ferito immerso in una pozza di sangue, ma "passò dal lato opposto" senza prestargli soccorso. In seguito arrivò un levita il quale, curioso di sapere che cosa era accaduto, si fermò a guardare il malcapitato. Si rese subito conto del suo dovere, ma era un dovere poco gradito e desiderò non essere mai passato di là per non vedere quel disgraziato. Alla fine si convinse che il caso non lo riguardava e anche lui "passò oltre dal lato opposto" - Parole di vita, p.264.

AGIRE CON AMORE VERSO I BISOGNOSI

VENERDÌ

.Che cosa fece il samaritano Ocon il suo prossimo? Quale domanda fece Gesù al dottore della legge alla fine della parabola?

LI Luca 10:34-37. E, accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. 35 E il giorno dopo, prima di

partire, prese due denari e li diede al locandiere, dicendogli: "Prenditi cura di lui e tutto quello che spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno". 36 Quale dunque di questi tre ti pare sia stato il prossimo di colui che cadde nelle mani dei ladroni?». 37 E quello disse: «Colui che usò misericordia verso di lui». Gesù allora gli disse: «Va' e fa' lo stesso anche tu».

Luca 10:30-33. Gesù allora rispose

e disse: «Un uomo scendeva da Ge-

rusalemme a Gerico e cadde nelle

mani dei ladroni i quali, dopo averlo

"Con questa parabola Cristo sottolineò i principi della legge in modo chiaro e stringente, dimostrando agli ascoltatori che in realtà non agivano secondo tali principi. Le sue parole erano così precise che nessuno degli ascoltatori — nemmeno il dottore della legge — trovava appigli per cavillare o criticare. Anzi i pregiudizi che quest'ultimo aveva contro Cristo erano spariti. Non era riuscito a vincere tuttavia il suo pregiudizio e la sua antipatia nazionale al punto da non chiamare il Samaritano per nome. "Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté ne' ladroni?": quando Gesù gli fece questa domanda egli rispose con un giro di parole: "Colui che gli usò misericordia" - Parole di vita, p.264.

SABATO

.Chi ci viene presentato come Il maggior esempio di buon samaritano? A cosa sono chiamati tutti i veri cristiani?

Matteo 9:35-36. E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità fra il popolo. 36 Vedendo le folle, ne ebbe compassione perché erano stanche e disperse, come pecore senza pastore.

1 Giovanni 2:6. Chi dice di dimorare in lui, deve camminare anch'egli come camminò lui.

 Matteo 25:32,34-40. E tutte le genti saranno radunate davanti a

lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. 34 Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio: ricevete in eredità il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo. 35 Poiché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui forestiero e mi accoglieste, ³⁶ fui ignudo e mi rivestiste, fui infermo e mi visitaste, fui in prigione e veniste a trovarmi". ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 E quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato? O ignudo e ti abbiamo rivestito? 39 E quando ti abbiamo visto infermo, o in prigione e siamo venuti a visitarti?". 40 E il Re, rispondendo, dirà loro: "In verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me.

"Molti stanno a guardare un fratello o un vicino dibattersi in circostanze avverse. Siccome essi si professano cristiani, quest'ultimo potrebbe pensare facilmente che il loro freddo egoismo sia un tratto del carattere di Cristo. Siccome molti sedicenti figli di Dio non collaborano con lui, il suo amore, che essi dovrebbero trasmettere, in gran parte non raggiunge affatto gli altri, e le lodi ed il ringraziamento a Dio che dovrebbero scaturire dal cuore

e dalle labbra degli uomini, svaniscono nel nulla. Dio viene derubato della gloria dovuta al suo santo nome e delle anime per le quali Cristo è morto e che Egli vorrebbe portare volentieri nel suo regno perché vivano eternamente alla sua presenza" – *Parole di vita*, p.266.



Studio ulteriore

"Alcuni pensano che sia umiliante per la loro dignità occuparsi delle sofferenze degli altri e osservano con indifferenza, se non con disprezzo, quanti hanno distrutto il tempio della propria anima. Altri trascurano i poveri per un motivo diverso: sono così impegnati — pensano — a realizzare qualche grande compito nella causa di Cristo che non possono fermarsi per prendersi cura dei bisognosi e degli afflitti. È possibile addirittura che, nel promuovere la loro presunta grande opera, opprimano i poveri, li mettano in situazioni insopportabili e ignorino i loro diritti e bisogni. Nondimeno essi continuano a illudersi che tutto questo sia giustificabile se contribuisce all'avanzamento della causa di Cristo..." — Parole di vita, p.266.



RAPPORTO MISSIONARIO DALLA **SPAGNA**

Da leggere Sabato 28 ottobre 2023

L'offerta speciale della scuola del sabato sarà raccolta sabato 4 novembre 2023

I migliori saluti, nel nome di Gesù Cristo!

"[...] quando andrò in Spagna, verrò da voi [...]". Romani 15,24. Nel suo desiderio di diffondere il Vangelo fino ai confini del mondo allora civilizzato, Paolo nutriva il desiderio di visitare la Spagna, ambizione dichiarata guando disse: [...] Dopo dunque aver compiuto questo ed aver consegnato loro questo frutto, andrò in Spagna [...] Romani 15,28; in questo periodo la Spagna stava vivendo una fioritura di uomini geniali, perché alcuni dei più grandi personaggi dell'Impero Romano erano spagnoli, come ad esempio: Lucano, il poeta epico; Marziale, il maestro degli epigrammi; Quintiliano, il maestro dell'oratoria e soprattutto Seneca, il filosofo stoico, che fu precettore e poi primo ministro dell'imperatore romano Nerone.

La visione evangelistica di Paolo era vasta e diffusa, perché immaginava nuovi e più ampi campi di servizio, progettava i suoi viaggi ed i suoi piani con la più dolce speranza di consolidare la fede cristiana. Per questo si sarebbe recato in Spagna, con l'obiettivo di "innalzare il vessillo della croce".

l testi extra-canonici confermano che Paolo realizzò il suo obiettivo di recarsi in Spagna e predicare. Fu il primo a erigere un monumento al vero Dio in Spagna, un monumento che fu tenuto alto quando in questo paese ci fu il risveglio della Riforma protestante (XVI secolo), dove il desiderio era quello di "far rivivere nella sua semplicità e purezza l'antico spirito dei nostri antenati e della chiesa primitiva"; ovvero far rivivere lo stesso Vangelo che era stato predicato da Paolo, di tenere alto il vessillo della croce.

Mantenere alto il vessillo della croce sarebbe stato un compito votato al sacrificio, perché molti furono i martiri spagnoli che furono condotti al rogo dal Tribunale dell'Inquisizione, uomini e donne che perseverarono nella predicazione della libertà del Vangelo e che fecero circolare opuscoli e Bibbie nei principali porti del Mediterraneo, lungo i passi dei Pirenei, attraverso Siviglia, Valladolid, Castiglia, Logroño, Navarra, Toledo, Tarragona, Valencia, Saragozza e molte altre città.

"Questa fu la sorte di molti in Spagna che si erano identificati intimamente con la Riforma protestante nel XVI secolo, ma da ciò non dobbiamo trarre la conclusione che i martiri spagnoli abbiano sacrificato le loro vite e versato il loro sanque invano. Hanno offerto a Dio sacrifici di odor soave. Hanno lasciato una testimonianza della verità che non è andata completamente perduta" (Il Gran Conflitto, pag. 240, spagnolo).

L'altare spirituale innalzato in Spagna è ancora in piedi, perché siamo ispirati

dalla testimonianza incrollabile di coloro che lo hanno difeso; ma dobbiamo ancora erigere un monumento fisico. Il pensiero ispirato avverte: "In molti campi si è fatto troppo poco per stabilire monumenti (templi) a Dio. Questo è sbagliato" (Lettera 128, 1902). La vita di Abrahamo, l'amico di Dio, fu una vita di preghiera. Ovunque egli piantava la sua tenda, innalzava lì vicino un altare sul quale venivano offerti i sacrifici della mattina e della sera. Quando la tenda veniva tolta, l'altare rimaneva. Se un Cananeo errante giungeva dov'era quell'altare, sapeva chi c'era stato. Allora fissava la sua tenda, riordinava l'altare e adorava, a sua volta, l'Iddio vivente". (I tesori delle testimonianze, vol. 3°, p. 56).

Noi (fratelli della Associazione spagnola) non possiamo sfuggire alla responsabilità che ci è stata imposta: "Ovunque sorga un gruppo di credenti, deve essere costruita una chiesa" (Testimonianze per la Chiesa, vol. 6°, p. 105, spagnolo). Abbiamo avviato la costruzione di una chiesa a Parets del Vallés - Barcellona, nella proprietà che rappresenta la sede dell'Associazione spagnola, attualmente fornita di una piccola sala di culto con una capacità ridotta (15 persone), che a suo tempo era stata preparata con molto affetto, ma non risponde alle esigenze attuali e non riflette ciò che la chiesa di Dio dovrebbe essere. La costruzione di un edificio di culto è un imperativo per l'Associazione spagnola, permetterà di realizzare una liturgia adeguata, aprirà opportunità per un'espansione evangelica più ampia ed evidente.

Per intraprendere questo impegnativo progetto ci rivolgiamo a voi seguen-

do il consiglio ispirato:

"Il solo mezzo ordinato da Dio per l'avanzamento della sua causa consiste nel benedire gli uomini col possesso di beni. [...] In cambio, Egli vorrebbe che uomini e donne esprimessero la loro gratitudine restituendogliene una parte sotto forma di decime e di offerte: offerte di ringraziamento, offerte spontanee... (I tesori delle testimonianze, vol. 2° p. 27).

"La disponibilità degli ebrei in occasione della costruzione del tabernacolo prima e del tempio poi manifesta una generosità che non trova riscontro fra i cristiani delle epoche successive [...] Il popolo non disponeva di molte risorse e non poteva contare su grandi prospettive, ma aveva un obiettivo: la costruzione di un tabernacolo a Dio. Il Signore aveva parlato e gli israeliti dovevano ubbidire alla sua voce: non trattennero nulla e con generosità non offrirono soltanto una piccola parte dei loro beni, ma quasi tutto ciò che possedevano" (I tesori delle testimonianze, vol.1° p. 314).

Fratelli carissimi, preghiamo nel nome di Cristo affinché possiate presentare la vostra migliore offerta per la costruzione di questa casa di culto; affinché lo spirito generoso degli Ebrei nella costruzione del tabernacolo si rinnovi in ognuno di voi, perché "la mano degli uomini solerti dominerà" (Proverbi 12:24). Vi ringraziamo di cuore per la vostra donazione e che Dio vi benedica.

-Pastore Wesley Alves Gomes Presidente dell'Associazione Spagnola Offerta speciale della Scuola del Sabato per la

SPAGNA

Dio benedica la generosa donazione per il suo regno!

LEZIONE 19

Sabato, 4 novembre 2023

Il figliol prodigo



"Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". E il padre divise fra loro i beni". Luca 15:11-12

"Questo giovane non riconosce alcun dovere di fronte al padre ed ignora completamente ogni senso di gratitudine, nondimeno, appellandosi ai diritti e ai privilegi propri dei figli, pretende la parte del patrimonio paterno che gli tocca in eredità. Vuole subito ciò che in effetti gli spetterebbe alla morte del padre. Invece di preoccuparsi del futuro pensa solo a godere il presente" - Parole di vita, p.133.

DOMENICA

- .Da quando esistono figlie e figli prodighi? Quali due mali vede moltiplicarsi sulla terra il nostro Padre celeste?
- LI Ecclesiaste 7:29. Ecco, solo questo ho trovato: DIO ha fatto l'uomo retto, ma gli uomini hanno ricercato molti artifici.
- [1] Isaia 1:2-3. Udite, o cieli, e ascolta, o terra, perché l'Eterno ha parlato: «Ho allevato dei figli e li ho fatti crescere, ma essi si sono ribellati contro di me. ³ Il bue riconosce il suo proprietario e l'asino la mangiatoia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza e il mio popolo non ha intendimento».
- (L) Geremia 2:13. Poiché il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono l'acqua.

"Che quadro impressionante della condizione del peccatore! Sebbene Dio gli prodighi i benefici del suo amore, l'uomo peccatore, schiavo dell'egoismo e del piacere, non desidera altro che liberarsi del Padre celeste. Simile a guesto figlio ingrato egli esige i buoni doni di Dio guasi che ali spettino di diritto, e li riceve come cose ovvie senza esprimere riconoscenza né ricambiare l'amore divino. Come "Caino si partì dal cospetto dell'Eterno" alla ricerca di una dimora, e come il figlio prodigo "se ne partì per un paese lontano", così il peccatore cerca la felicità dimenticando Dio. Romani 1:28" - Parole di vita, p.134.

.UNEDÌ	Luca 15:11-13. Disse ancora: «Un
2.Quali beni sperperò il fratello minore? Come visse lontano dalla casa paterna?	uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". E il padre divise fra loro i beni. ¹³ Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in un paese lontano e là dissipò le sue sostanze vivendo dissolutamente.
	sostanze vivendo dissolutamente.

"Ottenuta la sua parte di beni, parte "per un paese lontano", lontano dalla casa paterna. Ora che ha soldi in abbondanza ed è libero di fare quello che vuole, si lusinga di aver realizzato finalmente il suo più ardente desiderio. Ora nessuno potrà più dirgli: Non fare questo perché ti farà male! Oppure: Fai questo perché è giusto così! Le cattive compagnie lo aiutano a sprofondare sempre più nel peccato e a dissipare "la sua sostanza, vivendo dissolutamente" Luca 15:13. - Parole di vita, p.134.

MARTEDÌ

.Quale fu il risultato dell'esperienza del figlio prodigo? Cosa riesce a fare Satana con coloro che abbandonano la casa del Padre?

Luca 15:14-16. Ma quando ebbe speso tutto, in quel paese sopraggiunse una grave carestia, ed egli cominciò ad essere nel bisogno. 15 Allora andò a mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò

nei suoi campi a pascolare i porci. 16 Ed egli desiderava riempire il ventre con le carrube che i porci mangiavano, ma nessuno aliene dava.

(1) 2 Pietro 2:18-19. Infatti con discorsi oltremodo gonfi e vani adescano, mediante le passioni della carne e la scostumatezza, coloro che erano veramente sfuggiti da quelli che vivono nell'errore; 19 mentre promettono loro libertà, essi stessi sono schiavi della corruzione, perché uno diventa schiavo di ciò che lo ha vinto

Proverbi 1:10. Figlio mio, se i peccatori ti vogliono sedurre, non acconsentire.

"Il figlio più giovane era insofferente alle rigide regole paterne si sentiva limitato nella sua libertà e fraintendendo l'affetto e le premure del padre, decise da quel momento in poi di fare di testa sua" - Parole di vita, p.133.

RIENTRATO IN SE'

MERCOLEDÌ

- .Rendendosi conto di aver perso tutto e ricordando ciò che aveva lasciato, quale pensiero venne in mente al figlio prodigo? Quale fu la reazione del padre quando vide il figlio ritornare verso casa?
- Luca 15:17-24. Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti lavoratori salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, io invece muoio di fame! 18 Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te; ¹⁹ non sono più degno di essere chiamato tuo figlio;

trattami come uno dei tuoi lavoratori salariati". 20 Egli dunque si levò e andò da suo padre. Ma mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". ²² Ma il padre disse ai suoi servi: "Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi. ²³ Portate fuori il vitello ingrassato e ammazzatelo; mangiamo e rallegriamoci, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E si misero a fare grande festa.

"Ciò nonostante Dio, nel suo grande amore, cerca chi ha voluto allontanarsi da lui e fa di tutto per ricondurlo alla casa paterna. Del figlio prodigo leggiamo che, nella sua miseria, è "rientrato in se stesso". L'insidioso incanto con cui Satana l'aveva irretito è scomparso ed egli comprende che le sue sofferenze sono il risultato della sua follia. Esclama: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io qui mi muoio di fame! Io mi leverò e me ne andrò da mio padre". Luca 15:17, 18. Per quanto si senta miserabile, il figlio prodigo crede ancora nell'amore paterno e questa convinzione gli infonde speranza. L'amore del padre lo attira a ritornare a casa. L'amore divino agisce in modo analogo inducendo il peccatore a ritornare sui suoi passi" - Parole di vita, p.135.

SENTIMENTI DEL FIGLIO MAGGIORE

GIOVEDÌ

.Come reagì il fratello maggiore all'arrivo del fratello minore? Cosa dobbiamo sapere e capire noi cristiani?

LI Luca 15:25-28. Or il suo figlio maggiore era nei campi; e come ritornava e giunse vicino a casa, udì la musica e le danze. ²⁶ Chiamato allora un servo, gli domandò cosa fosse tutto ciò. ²⁷ E quello gli disse: "E tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano

- e salvo". ²⁸ Udito ciò, egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare.
- Galati 6:1,3. Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetudine. Ma bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu. ³ Se
- infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso.
- Giacomo 5:20. Sappia costui che chi allontana un peccatore dall'errore della sua via, salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

"Fino a questo punto nessuna nota discordante aveva turbato la scena gioiosa della parabola, ma ora il Salvatore introduce quest'altro elemento. Quando il figlio prodigo era arrivato a casa "il figliuolo maggiore era nei campi; e come tornando fu vicino alla casa, udì la musica e le danze. E chiamato a sé uno de' servitori, gli domandò che cosa ciò volesse dire. Quello gli disse: E giunto tuo fratello, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché l'ha riavuto sano e salvo. Ma egli si adirò e non volle entrare". Luca 15:25-28. Il fratello maggiore non aveva provato l'ansia e le preoccupazioni del padre per questo figlio perduto, non poteva quindi condividere la sua gioia nel rivederlo. L'atmosfera festosa lo lasciava indifferente, anzi egli andò su tutte le furie per la gelosia quando da un servo apprese il motivo. Si rifiutò di entrare per dare il benvenuto al fratello, considerando un insulto alla sua persona il favore dimostrato all'altro" - Parole di vita, p. 139.

VENERDÌ

- In che modo il fratello maggiore protestò con il padre per il ricevimento organizzato per il ritorno del fratello? Come si sentì e cosa pretese per se stesso considerando la propria vita ed il proprio comportamento? Cosa disse Gesù circa le tradizioni giudaiche che si opponevano all'amore che scaturisce dal cuore?
- Luca 15:29-31. Ma egli, rispose al padre e disse: "Ecco, son già tanti anni che io ti servo e non ho mai trasgredito alcun tuo comandamento, eppure non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.

 30 Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato i tuoi beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato". 31 Allora il padre gli disse: "Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia è tua.
- Matteo 15:8. Questo popolo si accosta a me con la bocca e mi onora con le labbra; ma il loro cuore è lontano da me.

"Il suo orgoglio ed il suo malvagio carattere si manifestano apertamente allorché suo padre esce a parlargli. Per lui la vita trascorsa nella casa paterna era stata nient'altro che una lunga serie di servizi e prestazioni non retribuiti e ora egli fa un meschino confronto col generoso trattamento riservato al fratello appena rientrato. Fa capire che nel lavoro si è sentito più servo che figlio. Invece di essere lieto e riconoscente di vivere col padre, mirava in realtà solo ai vantaggi che poteva trarre dalla sua vita prudente e ordinata. Le sue parole rivelano che solo per questo ha rinunciato ai piaceri del peccato, e ora che il fratello riceve i ricchi doni del padre si ritiene trattato ingiustamente. È invidioso dell'attenzione riservata al fratello e dimostra chiaramente che se si fosse trovato al posto del padre, non avrebbe accolto il figlio prodigo. Non lo definisce neanche "mio fratello", ma parla freddamente al padre di "questo tuo figliuolo" - Parole di vita, p. 139.

COSTRUENDO PONTI PER LA SALVEZZA

SABATO

-. Chi rappresentano nella parabola il fratello maggiore e il fratello minore? Quale fu il mandato che Gesù impartì ai suoi primi discepoli e che rivolge al rimanente fedele avventista degli ultimi giorni?

Luca 15:32. Ma si doveva fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Matteo 10:5-7. Questi sono i dodici che Gesù inviò dopo aver dato loro questi ordini: «Non andate tra i gentili e non entrate in alcuna città dei Samaritani, ⁶ ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. 7 Andate e predicate, dicendo: "Il regno dei cieli è vicino.

[1] Isaia 58:1, 12. Grida a squarciagola, non risparmiarti; alza la tua voce come una tromba e dichiara al mio popolo le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. ... 12 I tuoi riedificheranno le antiche rovine, e tu rialzerai le fondamenta di molte generazioni passate; così sarai chiamato il riparatore di brecce, il restauratore dei sentieri per abitare nel paese.

"Il figlio maggiore rappresenta gli Ebrei impenitenti dei giorni di Cristo e anche i farisei di tutti i tempi che guardano con disprezzo quanti considerano pubblicani e peccatori. Non avendo commesso personalmente gravi eccessi nel vizio sono gonfi di orgoglio. Cristo affronta guesti cavillatori sul loro proprio terreno. Come il figlio maggiore della parabola, avevano goduto speciali privilegi divini e pretendevano di essere i figli della casa di Dio, ma dimostravano piuttosto uno spirito venale. Lavoravano non per amore ma per la ricompensa, in quanto Dio ai loro occhi era nient'altro che un padrone duro ed esigente. Si scandalizzavano vedendo Cristo offrire gratuitamente la sua grazia ai pubblicani e ai peccatori, il medesimo dono che i rabbini speravano di guadagnarsi con sforzi e penitenze. Il ritorno del figlio prodigo, che faceva esultare di gioia il cuore del padre, scatenava in loro nient'altro che gelosia" - Parole di vita, p. 140.



Studio ulteriore

"Ecco ciò che Dio desidera da te: "Che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi, e che s'infranga ogni sorta di giogo ... e che tu non ti nasconda a colui ch'è carne della tua carne". Isaia 58:6, 7. Chi prende coscienza di essere un peccatore salvato solamente dall'amore del Padre celeste, avrà pietà di quanti soffrono ancora nel peccato. Non tratterà più il fratello pentito e misero con gelosia e critiche. Quando il gelo dell'egoismo sparirà dal tuo cuore, ti ritroverai in armonia con Dio e parteciperai alla sua gioia per la salvezza dei perduti" - Parole di vita, p.141.

LEZIONE 20

Sabato, 11 novembre 2023

La pecora **smarrita**

Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto. Luca 19:10



"Il nostro mondo è nient'altro che un minuscolo atomo dell'immenso universo sul quale Dio regna, eppure questo piccolo mondo caduto — la pecora smarrita — ai suoi occhi è più prezioso degli altri novantanove rimasti nel gregge. Cristo, l'amato sovrano della famiglia celeste, ha abbandonato la sua alta posizione e deposto la gloria che godeva presso il Padre, per salvare questo mondo perduto. Lasciando i mondi immacolati dell'universo, i novantanove che lo amavano, è venuto in questa terra per essere "trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità". Isaia 53:5. Dio si è sacrificato nella persona del Figlio per avere la gioia di riguadagnare la pecora perduta" - Parole di vita, p. 126.

SALVARE LA PECORELLA SMARRITA

DOMENICA

- 1 .Come ha fatto la pecorella a smarrirsi? Qual è la strategia utilizzata dal nemico per condurre gli esseri umani alla perdizione?
- Isaia 53:6. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.
- Apocalisse 12:9. Così il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, che seduce tutto il

- mondo, fu gettato sulla terra; con lui furono gettati anche i suoi angeli.
- Genesi 3:4-6. Allora il serpente disse alla donna: «Voi non morrete affatto; ⁵ ma DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno, e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male». ⁶ E la donna vide che l'albero era buono da mangiare, che era piacevole agli occhi e che l'albero era desiderabile per rendere uno intelligente; ed ella prese del suo frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò.

"Il governo di Dio non comprendeva però soltanto gli abitanti del cielo, ma anche quelli di altri mondi. Satana pensò che se fosse riuscito a trascinare gli angeli nella ribellione, in seguito la rivolta si sarebbe potuta estendere altrove. Per raggiungere i suoi obiettivi aveva presentato la sua posizione in modo molto abile: aveva una straordinaria capacità di convinzione, basata su sofismi e inganni. Fino ad allora il suo atteggiamento ipocrita e falso gli aveva assicurato un vantaggio: il mistero aveva circondato ogni suo atto e così era stato difficile dimostrare agli angeli la vera natura del suo comportamento. Finché non si fosse rivelato completamente, il male non sarebbe apparso nella sua realtà e le proteste di Satana non sarebbero state considerate atti di ribellione. Perfino gli angeli fedeli non avrebbero compreso pienamente il carattere e le conseguenze della sua azione" – Patriarchi e profeti, p. 27.

LUNEDÌ

- 2.Cosa è successo all'uomo quando invece di credere in Dio ha creduto a Satana? Perché Gesù venne nell'unico mondo perduto?
- Romani 1:25. Essi che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.
- Isaia 5:20. Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!
- 1 Timoteo 4:1-2. Or lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, dando ascolto a spiriti seduttori e a dottrine di demoni, ² per l'ipocrisia di uomini bugiardi, marchiati nella propria coscienza.

" ...ma nella parabola della pecora smarrita il Salvatore insegna che noi non siamo salvati perché cerchiamo Dio, bensì perché Dio cerca noi: "Non v'è alcuno che abbia intendimento, non v'è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati". Romani 3:11,12. Noi non ci pentiamo affinché Dio ci ami, piuttosto Egli ci manifesta il suo amore per indurci a pentimento" - Parole di vita, p.125.

MARTEDÌ

- Su quali alture si è smarrita la pecorella? Fin dove si diffuse l'idolatria?
- Ezechiele 34:6. Le mie pecore vanno errando per tutti i monti e su ogni alto colle; sì, le mie pecore sono state disperse su tutta la faccia del paese, e nessuno è andato in cerca di loro, o ne ha avuto cura.
- Deuteronomio 12:2. Distruggerete interamente tutti i luoghi dove le nazioni che state per scacciare servono i

loro dèi; sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verdeggiante.

Liù Isaia 44:16-17,19. Ne brucia la metà nel fuoco, con l'altra metà prepara la carne, ne cuoce l'arrosto e si sazia. Si riscalda pure e dice: «Ah, mi riscaldo, mi godo il fuoco». ¹⁷ Con il resto di esso fabbrica un dio, la sua immagine scolpita, gli si prostra davanti, lo adora, lo prega e gli dice:

«Salvami, perché tu sei il mio dio». ... ¹⁹ Nessuno rientra in se stesso né ha conoscenza e intendimento per dire: «Ne ho bruciato una parte nel fuoco, sì, sulle sue braci ho fatto cuocere il pane, ho arrostito la carne e l'ho mangiata. Farò col resto un'abominazione e mi prostrerò davanti a un pezzo di legno?

"Il Signore, infatti, osserva tutto quel che accade nel mondo e sostiene quelli che gli rimangono fedeli con tutto il cuore". 2 Cronache 16:9. In tutte le nazioni egli vede uomini e donne che pregano per ricevere il messaggio della verità. Sentono un vuoto dentro di loro perché per troppo tempo si sono nutriti di "cenere". Cfr. Isaia 44:20. Il nemico della giustizia li ha sviati e ora brancolano come ciechi, ma aspirano sinceramente a una vita migliore. Vittime degli errori del paganesimo, privi della conoscenza della legge scritta di Dio e di suo Figlio Gesù, questi uomini hanno dimostrato in vari modi gli effetti dell'azione divina sulla mente e sul carattere" – Profeti e re, p. 197.

MERCOLEDÌ

4. Quale re chiamò il Signore per riformare le funzioni religiose praticate dal popolo? Fin dove si estese l'idolatria?

Lu 2 Re 18:1, 3-4. Nel terzo anno di Hosea, figlio di Elah, re d'Israele, iniziò a regnare Ezechia, figlio di Achaz, re di Giuda. ... ³ Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell'Eterno, secondo tutto ciò che aveva fatto Davide suo padre. ⁴ Rimosse gli alti luoghi, frantumò le colonne sacre, abbatté l'Ascerah e fece a pezzi il serpente di bronzo che Mosè aveva fatto, perché fino a quel tempo i figli d'Israele gli avevano offerto incenso e lo chiamò Nehushtan.

Ezechiele 8:3,6,9-10,12,14,16. Egli stese una forma di mano e mi afferrò per una ciocca dei miei capelli, e lo Spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi trasportò in visioni di DIO a Gerusalemme, all'ingresso della porta interna che guarda a nord, dove era posto l'idolo della gelosia, che provoca a gelosia. ... ⁶ Ed egli mi disse: «Figlio d'uomo, vedi ciò che fanno costoro, le grandi abominazioni che qui commette la casa d'Israele e che mi fanno allontanare dal mio santuario? Ma tu vedrai abominazioni ancora più grandi». ...9 Egli mi disse: «Entra e guarda le malvagie abominazioni che costoro commettono qui». ¹⁰ Così entrai a guardare, ed ecco ogni sorta di rettili e di bestie abominevoli e tutti gl'idoli della casa d'Israele, intagliati tutt'intorno sulla parete. ... ¹²Quindi mi disse: «Figlio d'uomo, hai visto ciò che gli anziani della casa d'Israele fanno nell'oscurità, ciascuno nella camera delle sue immagini? Infatti dicono: "L'Eterno non ci vede, l'Eterno ha abbandonato il paese"». ... ¹⁴Allora mi condusse

all'ingresso della porta della casa dell'Eterno, che è verso il nord; ed ecco, là sedevano donne che piangevano Tammuz. ...¹6Allora mi condusse nel cortile interno della casa dell'Eterno; ed ecco, all'ingresso del tempio dell'Eterno, fra il portico e l'altare, circa venticinque uomini, con le spalle voltate al tempio dell'Eterno e la faccia rivolta a est, che adoravano il sole a est.

I SENTIMENTI DEI VERI PASTORI

GIOVEDÌ

- 5.In tale drammatica situazione, quale profondo interesse e desiderio di ricerca manifestò Dio secondo Ezechiele e Matteo? Quale attitudine prevarrà nella chiesa fedele durante lo svolgimento della sua missione?
- Ezechiele 34:11. Poiché così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, io stesso andrò in cerca delle mie pecore e ne avrò cura
- Matteo 9:35-36. E Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità fra il popolo. ... ³⁶ Vedendo le folle, ne ebbe compassione perché erano stanche e disperse, come pecore senza pastore.
- Proverbi 27:23. Cerca di conoscere bene lo stato delle tue pecore e abbi cura delle tue mandrie.

"Con quale amore instancabile Cristo servì il popolo d'Israele in quell'ulteriore periodo di grazia! Fin sulla croce pregò: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Luca 23:34. Dopo la sua ascensione, il Vangelo fu proclamato dapprima a Gerusalemme. Lì avvenne l'effusione dello Spirito Santo e la chiesa primitiva manifestò la potenza del Salvatore risorto; là, con la "faccia simile alla faccia d'un angelo" (Atti 6:15), Stefano sigillò la sua testimonianza con la morte". Isaia 27:3 – Parole di vita, p. 147.

IL MINISTERO DI CRISTO PER LA SUA CHIESA

VENERDÌ

- 6.Con quale parabola illustrò
 Gesù l'opera di ricerca della
 pecora smarrita? Quale fu
 la missione principale dei
 primi discepoli di Cristo
 nonostante la persecuzione
 dell'avversario?
- Luca 15:3-4. Allora egli disse loro questa parabola: 4 «Qual uomo fra voi, se ha cento pecore e ne perde

- una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro alla perduta finché non la ritrova?
- Matteo 10:5-6. Questi sono i dodici che Gesù inviò dopo aver dato loro questi ordini: «Non andate tra i gentili e non entrate in alcuna città dei Samaritani, ⁶ ma andate piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.
- 1 Pietro 5:8. Siate sobri, vegliate, perché il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare.

"I vasti altopiani situati ad est del Giordano offrivano ricchi pascoli alle greggi, e capitava spesso che una pecora si smarrisse fra le gole e le colline boscose dove solo un pastore premuroso e infaticabile riusciva a ritrovarla e riportarla all'ovile. Fra gli ascoltatori di Gesù c'erano pastori e proprietari di greggi e armenti che intendevano il suo paragone: "Chi è l'uomo fra voi, che, avendo cento pecore, se ne perde una, non lasci le novantanove nel deserto e non vada dietro alla perduta finché non l'abbia ritrovata?" Luca 15:4 - Parole di vita, p. 123.

SABATO

- 7.Oltre al suo popolo, chi altri veniva considerato da Gesù come pecorelle smarrite?
 Quant'è grande la gioia del pastore che trova e salva la pecorella smarrita?
- Giovanni 10:16. lo ho anche delle altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge e un solo pastore.
- Luca 15:5-7. E quando la ritrova, se la mette sulle spalle tutto contento; ⁶ e, giunto a casa, convoca gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". ⁷ lo vi dico che allo stesso modo vi sarà in cielo più gioia per un solo peccatore che si ravvede,

che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.

"Anche queste persone che voi disprezzate, voleva dire Gesù, appartengono a Dio, sono sue perché le ha create e redente e rimangono preziose ai suoi occhi. Come il pastore ama le pecore e non si dà pace se gliene manca una sola, così il Padre ama gli esseri più abietti ed emarginati, ma in misura infinitamente più grande. L'individuo può ribellarsi contro questo amore, allontanarsi da lui e scegliersi un altro maestro, nondimeno egli resta proprietà di Dio che vuole assolutamente recuperare il suo. Dio dice: "Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore, e le ritrarrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre" Ezechiele 34:12" - Parole di vita, p. 123.



Studio ulteriore

"Con quale sospiro di sollievo ascolta in lontananza il suo primo tenue lamento! Lo segue, si arrampica per i pendii più ripidi, avanza fino all'orlo del precipizio a rischio della propria vita. Continua le sue ricerche, mentre il belato sempre più flebile gli fa capire che la sua povera bestia sta morendo. Ma alla fine i suoi sforzi sono premiati e ritrova la pecorella! Non la sgrida per avergli procurato tanti guai, non la caccia davanti a sé con la frusta, non tenta nemmeno di ricondurla all'ovile: dalla gioia si carica sulle spalle quella creatura tremante, la prende fra le braccia se è ferita o contusa, se la stringe al petto per rianimarla col calore del suo corpo. Grato per non averla cercata invano, la riporta al gregge" - Parole di vita, p. 124.

LEZIONE 21

Sabato, 18 novembre 2023

La dramma perduta



Perché tu sei prezioso ai miei occhi e onorato, e io ti amo, io do uomini al tuo posto e popoli in cambio della tua vita. Isaia 43:4

"Pur trovandosi sotto la polvere ed i rifiuti, la dramma rimane una moneta d'argento e la proprietaria la cerca perché essa conserva il suo valore. Cosi tutti gli uomini rimangono preziosi di fronte a Dio anche se degradati dal peccato. Come la moneta reca l'effigie ed il nome del sovrano regnante, l'uomo alla creazione ricevette l'immagine e l'impronta del Creatore, e anche se il peccato l'ha macchiata ed alterata, alcune tracce sopravvivono in ogni individuo. Dio desidera riguadagnarci per imprimere nuovamente in noi la sua immagine di giustizia e santità" - Parole di vita, p. 129.

IL SENTIERO DELLA PERDIZIONE

DOMENICA

- .Nonostante il primo essere umano fosse stato creato a immagine e somiglianza di Dio e posto a coronamento della creazione, cosa gli è successo? Come descrive il profeta Isaia la terribile condizione dell'umanità?
- [1] Salmo 8:4-6. Che cosa è l'uomo, perché te ne ricordi, e il figlio dell'uomo, perché lo visiti? ⁵ Eppure tu lo hai fatto di poco inferiore a DIO, e lo hai coronato di gloria e di onore. 6 Lo hai fatto regnare sulle opere delle tue mani e hai posto ogni cosa sotto

i suoi piedi!.

- [Romani 5:12. Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.
- [1] Isaia 64:6. Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento

"Ecco la vera opera missionaria da svolgere in casa, utile sia per chi la fa che per chi la riceve. Interessandoci attivamente della nostra famiglia acquisiremo la capacità di lavorare per la famiglia spirituale di Dio con la quale, se rimaniamo fedeli a Cristo, vivremo per l'eternità. Dobbiamo manifestare ai nostri fratelli e sorelle in Cristo il medesimo interesse che abbiamo per i membri della nostra famiglia" - Parole di vita, p.130.

LUNEDÌ

2.Perché i farisei disprezzavano gli esattori delle tasse? Chi rese possibile che quei pubblicani fossero riportarti alla casa del Padre?

2 Pietro 2:20,22. Quelli infatti che sono fuggiti dalle contaminazioni del mondo per mezzo della conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, se sono da queste di nuovo avviluppati e vinti, la loro ultima condizione è peggiore della prima. ...²²Ma è

avvenuto loro ciò che dice un vero proverbio: «Il cane è tornato al suo vomito», e «la scrofa lavata è tornata a voltolarsi nel fango».

Luca 18:11; 19:5,9. Il fariseo, stando in piedi, dentro di sé pregava così: "O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, e neppure come quel pubblicano. ...^{19:5}E, quando Gesù arrivò in quel luogo, alzò gli occhi, lo vide e gli disse: «Zaccheo, scendi giù subito, perché oggi devo fermarmi in casa tua». ⁹E Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio d'Abrahamo.

"I pubblicani si erano uniti per meglio opprimere il popolo e sostenersi reciprocamente nelle loro azioni disoneste. Compiendo delle estorsioni, seguivano un'usanza molto diffusa. Persino i sacerdoti e i rabbini, che disprezzavano i pubblicani, erano colpevoli di arricchimenti illeciti, compiuti con il pretesto della loro sacra missione. Ma appena Zaccheo ebbe ceduto all'influsso dello Spirito Santo, abbandonò tutte le abitudini disoneste" - La speranza dell'uomo, p. 418.

MARTEDÌ

3.Come si sente la pecorella smarrita? Cosa fa Gesù, il buon pastore, quando trova la pecorella che si è allontanata dal suo gregge? Ezechiele 34:6,11. Le mie pecore si smarriscono per tutti i monti e per ogni alto colle; le mie pecore si disperdono su tutta la distesa del paese, e non c'è nessuno che se ne prenda cura, nessuno che le cerchi!...

11 Infatti così dice il Signore, DIO:

"Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro.

- Romani 3:23. poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.
- LI Efesini 2:1-2. Egli ha vivificato anche voi, che eravate morti nei falli e nei peccati, ² nei quali già camminaste, se-

guendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza.

"La pecora sa di essersi smarrita, di aver abbandonato il pastore ed il gregge e di non riuscire a trovare la via del ritorno: è un simbolo di quanti si rendono conto di essersi allontanati da Dio rimanendo impigliati in dubbi, umiliazioni e fiere tentazioni" – Parole di vita, p. 128.

MERCOLEDÌ

Nella parabola della dramma perduta perché era la donna ad effettuare la ricerca e non il padrone di casa? Se la dramma era stata ricevuta in dote, in che modo può essere paragonata col dono fatto alla chiesa?

accende la lampada, non spazza la casa e non cerca accuratamente finché non la ritrova?

LLI Efesini 5:23. Poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo.

LL Genesi 30:20. Allora Lea disse: «DIO mi ha dotata di una buona dote: questa volta mio marito abiterà con me, perché gli ho partorito sei figli». E gli pose nome Zabulon.

Luca 15:8. O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non

"La dote delle donne consisteva generalmente in alcune monete d'argento che esse conservavano gelosamente come il più prezioso tesoro da trasmettere poi alle figlie. Perdere una di queste monete significava una grave disgrazia e il ritrovarla suscitava una grande gioia alla quale le vicine si associavano volentieri [...] La dramma perduta rappresenta invece coloro che si sono perduti nei loro falli e peccati senza neanche avere coscienza del loro stato. Si sono estraniati da Dio e non lo sanno. La loro anima è in pericolo, ma questo non li inquieta. In questa parabola Cristo insegna che Dio prova pietà e amore anche per coloro che rimangono indifferenti ai suoi appelli. Bisogna andare a cercarli per ricondurli a Dio.

La pecora si era separata dal gregge smarrendosi da sola nel deserto o sulle montagne, la dramma si perde invece in casa, e pur essendo lì vicino bisogna cercarla accuratamente per ritrovarla" – Parole di vita, pp. 128-129.

PROTEZIONE E SALVEZZA

GIOVEDÌ

5.Cosa si sperimenta in una famiglia quando i figli sono in pericolo? Pur essendo vedova di uno dei figli dei profeti, quale miracolo vide realizzarsi per la propria famiglia, in tempo di necessità, una donna che insieme ai suoi figli seguì le istruzioni del profeta Eliseo? Cosa rappresentava l'olio?

(1) 2 Re 4:1,5-7. Una donna, moglie di un discepolo dei profeti, gridò a Eliseo, dicendo: «Il tuo servo, mio marito, è morto, e tu sai che il tuo servo temeva l'Eterno; ora il creditore è venuto a prendersi i miei due figli per farli suoi schiavi». ... ⁵ Ella dunque si allontanò da lui e chiuse la porta dietro di sé e dei suoi figli; questi le portavano i vasi ed ella vi versava l'olio. 6 Quando i vasi furono pieni, ella disse a suo figlio: «Portami ancora un vaso». Ma egli le rispose: «Non ci sono più vasi». E l'olio si fermò. 7 Allora essa andò a riferire la cosa all'uomo di DIO, che le disse: «Va' a vendere l'olio e paga il tuo debito; con quel che resta vivrete tu e i tuoi figli».

"Tale è la grazia di Dio e tale è l'amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati e nelle trasgressioni, nemici nella nostra mente a causa di azioni empie, schiavi di passioni diverse, di piaceri e di appetiti perversi, servi del peccato e di Satana. Quanto è profondo l'amore manifestato da Cristo quando è diventato la propiziazione per i nostri peccati. Attraverso il ministero dello Spirito Santo le anime sono condotte a trovare il perdono dei peccati" – Esaltate Gesù, p. 291, spagnolo.

ELIMINARE GLI OSTACOLI CHE PORTANO ALLA PERDIZIONE

VENERDÌ

- 6.Da quale schiavitù viene liberato il peccatore penitente grazie a quest'olio spirituale? Quali tre cose fece la donna per recuperare la dramma perduta?
- Giovanni 16:7-8. Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. ⁸ E

- quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio.
- Romani 6:18. E, essendo stati liberati dal peccato, siete stati fatti servi della giustizia.
- Luca 15:8. O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lampada, non spazza la casa e non cerca accuratamente finché non la ritroya?

"La protagonista della parabola cerca attivamente, accende una candela e spazza l'abitazione rimuovendo tutto ciò che le è di ostacolo nella ricerca, e non si dà tregua — pur avendo perduto una sola moneta finché non la ritrova. Altrettanto dovrebbe accadere in casa nostra. Se uno dei membri della famiglia si è allontanato da Dio, non dobbiamo lasciare niente di intentato per riportarlo sulla retta via. Tutti gli altri familiari esaminino attentamente se stessi e la propria vita per accertare se non sia stato qualche loro errore ad indurre l'altro alla ribellione e all'ostinazione" - Parole di vita, p. 129.

SABATO

.Quali rifiuti dobbiamo spazzare via da ogni chiesa e casa? Cosa deve fare la donna o la chiesa una volta trovata la dramma?

LI Giacomo 3:3,5-6. " Ecco, noi mettiamo il freno nella bocca dei cavalli, perché ci ubbidiscano, e così possiamo quidare tutto il loro corpo. ⁵ Così anche la lingua è un piccolo membro, ma si vanta di grandi cose. Considerate come un piccolo fuoco incendi una

grande foresta! ⁶ Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, la lingua contamina tutto il corpo, infiamma il corso della vita ed è infiammata dalla Geenna.

🕮 Salmo 119:9. Come può un giovane rendere la sua via pura? Custodendola con la tua parola.

Luca 15:9-10. E quando l'ha trovata, chiama insieme le amiche e le vicine, dicendo: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta". 10 Allo stesso modo vi dico, vi sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede».

"...tanti ascoltano magari la predicazione della Parola di Dio per farne a casa oggetto di critica. La giudicano come se si trattasse delle parole di un oratore profano o di un discorso politico, commentano con osservazioni frivole o sarcastiche il messaggio che dovrebbero ritenere Parola del Signore rivolta a loro personalmente, discutono liberamente il carattere, i moventi, gli atti e la condotta del pastore e di altri membri di chiesa, esprimono severi giudizi, ripetono pettegolezzi e calunnie, anche di fronte agli inconvertiti. I genitori spesso non esitano a farlo in presenza dei figli. Ecco in che modo si distrugge il rispetto per i messaggeri di Dio e la riverenza per il loro messaggio, ecco come molti imparano a trattare la Parola di Dio con leggerezza!

In questo modo i figli di sedicenti cristiani già in famiglia vengono edu-

cati all'incredulità, e poi i genitori si chiedono come mai i figli s'interessino così poco del Vangelo e siano pronti a dubitare delle verità bibliche. Si meravigliano che sia così difficile trasmettergli dei principi morali e religiosi" - Parole di vita, pp.22-23.



Studio ulteriore

"I genitori non si diano pace se nella famiglia c'è un figlio inconsapevole della sua condizione di peccato. Accendano la lampada, investighino la Parola di Dio ed esaminino accuratamente alla sua luce tutta la famiglia per scoprire perché questo figlio si è smarrito. Genitori, esaminate il vostro cuore e le vostre abitudini! I figli appartengono al Signore e noi ne siamo responsabili" - Parole di vita, p. 129.

LEZIONE 22

Sabato, 25 novembre 2023

Gli operai delle **diverse ore**

Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di casa, che di buon mattino uscì per prendere a giornata dei lavoratori e mandarli nella sua vigna. Matteo 20:1



"Ma la domanda di Pietro "Che ne avremo dunque?", dimostrava un atteggiamento che, se non fosse stato corretto, avrebbe impedito ai discepoli di fare da ambasciatori di Cristo. Si trattava di uno spirito opportunistico e mercenario. Pur essendo stati attratti dall'amore di Gesù, i discepoli non erano ancora del tutto esenti dal modo di pensare dei Farisei, lavoravano con l'idea di ricevere una ricompensa in base ai meriti e accarezzando uno spirito di orgoglio e autocompiacimento facevano l'un l'altro dei paragoni. Se uno commetteva un errore, gli altri si sentivano superiori" – Parole di vita, p.276.

LA MESSE È GRANDE, MA GLI OPERAI SONO POCHI

DOMENICA

1 .Secondo la parabola degli operai, a che ora il padrone di casa chiama le persone a lavorare nella sua vigna? Cosa c'è di significativo nella domanda posta all'undicesima ora: "Perché ve ne state oziosi tutto il giorno"?

Matteo 9:37-38; 20:1-3, 5-7. Allora egli disse ai suoi discepoli: «La mèsse è veramente grande, ma gli operai sono pochi. ³⁸ Pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse». ...

^{20:1} «Il reano dei cieli infatti è simile a un padrone di casa, che di buon mattino uscì per prendere a giornata dei lavoratori e mandarli nella sua vigna. ² Accordatosi con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. ³ Uscito poi verso l'ora terza, ne vide altri che stavano in piazza disoccupati. ...⁵ Uscito di nuovo verso l'ora sesta e l'ora nona. fece altrettanto. 6 Uscito ancora verso l'undicesima ora, ne trovò altri che se ne stavano disoccupati e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far nulla?". 7 Essi gli dissero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna e riceverete ciò che è giusto.

2 Timoteo 4:2. Predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, ri-

prendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina.

"Per evitare che i discepoli perdessero di vista i principi dell'Evangelo, Cristo raccontò la parabola che illustrava in che modo Dio tratta i suoi servi e quale spirito si attende da loro. "Il regno dei cieli", iniziò, "è simile a un padron di casa, il quale, in sul far del giorno, uscì a prender ad opera, dei lavoratori per la sua vigna". Matteo 20:1. Allora si usava che chi cercasse un impiego andasse alla piazza del mercato ad attendere qualche datore di lavoro. La parabola ci presenta uno di loro che in differenti ore della giornata, andava a cercare operai per la sua attività. Quelli che furono assunti sin dalle prime ore del mattino concordarono un certo salario; gli altri, impiegati in un secondo momento, si rimisero alla discrezionalità del padrone" – Parole di vita, p.276.

LUNEDÌ

2.Nell'invito al lavoro, perché i primi non compresero la grazia concessa agli ultimi? Applicando ciò all'ambito spirituale, chiediamoci come ci comportiamo, da primi o da ultimi. che stavano in piazza disoccupati. ⁴ E disse loro: "Andate anche voi nella vigna e io vi darò ciò che è giusto". Ed essi andarono. ⁵ Uscito di nuovo verso l'ora sesta e l'ora nona, fece altrettanto. ⁸ Poi fattosi sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi fino ai primi.

Matteo 20:3-5,8. Accordatosi con i lavoratori per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. ³ Uscito poi verso l'ora terza, ne vide altri

Romani 4:3-4. Infatti, che dice la Scrittura? «Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia». ⁴ Ora a colui che opera, la ricompensa non è considerata come grazia, ma come debito.

"Gli operai della parabola impiegati sin dal mattino ricevettero la paga che avevano pattuito, non una lira in più. Gli ultimi arrivati credettero alla promessa del padrone: "Vi darò quel che sarà giusto". Matteo 20:4. E dimostrarono la loro fiducia non facendo domande di sorta in merito al salario. Confidavano nel suo senso di giustizia ed equità e furono ricompensati non in base alla quantità di lavoro prestato ma secondo la generosità del datore di lavoro.[...] Così è del peccatore che, cosciente della propria indegnità, entra nella vigna del Signore all'undicesima ora. Sa che non gli rimane ormai molto tempo per lavorare al servizio di Dio e meritare una ricompensa, ma è felice che Dio l'accetti. Fa il suo dovere con umiltà e fiducia, grato del privilegio di collaborare con Cristo. Dio gradisce questo atteggiamento e lo onora" – Parole di vita, p.328.

SENTIMENTI CONTRASTANTI

MARTEDÌ

- .Cosa pensarono e come reagirono coloro che vennero assunti a lavorare a partire dalla prima ora? Quale consiglio divino applicò allora Gesù e si dovrebbe applicare anche oggi?
- [1] Matteo 20:10-12. Quando vennero i primi, pensavano di ricevere di più, ma ricevettero anch'essi un denaro per uno. 11 Nel riceverlo, mormoravano contro il padrone di casa, ¹² dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato solo un'ora, e tu li hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso e il caldo della giornata.
- [1] Filippesi 2:14. Fate ogni cosa senza mormorare e senza dispute.

"Gli operai del primo gruppo rappresentano coloro che, in virtù dei loro servizi, vorrebbero essere preferiti rispetto agli altri. Si mettono all'opera compiaciuti di loro stessi, ma senza spirito di rinuncia e di sacrificio. Forse hanno promesso di servire Dio per tutta la vita e sono stati in prima fila a sopportare fatiche, privazioni e prove, perciò ritengono di avere diritto ad una lauta ricompensa. Pensano più alla retribuzione che al privilegio di servire Cristo. Secondo loro il lavoro ed i sacrifici che hanno fatto gli dà diritto di essere più onorati degli altri, e siccome Dio non riconosce questa pretesa, si offendono. Lavorando con dedizione e fiducia potrebbero continuare ad essere i primi, ma la loro tendenza a lamentarsi e criticare è contraria allo spirito di Cristo e dimostra che non sono degni di fiducia, che si preoccupano soprattutto di far carriera, che non confidano in Dio, che sono gelosi e invidiosi dei fratelli. La bontà e generosità del Signore per loro sono solo motivo di mormorio, e questo dimostra che essi non hanno alcuna comunione con lui. Non conoscono la gioia di collaborare col Maestro" - Parole di vita, p. 278.

MERCOLEDÌ

- .Cosa vide il padre di famiglia the i primi operai non videro? Diversamente dai primi, come reagirono gli ultimi chiamati e cosa ricevettero?
- [1] Matteo 20:9. E, venuti quelli dell'undicesima ora, ricevettero ciascuno un denaro.
- [1] Romani 11:5-6. Così dunque, anche nel tempo presente è stato lasciato un residuo secondo l'elezione della grazia. ⁶ E se è per grazia, non è più per opere, altrimenti la grazia non sarebbe più grazia; ma se è per opere, non è più grazia, altrimenti l'opera non sarebbe più opera.

"Non è la quantità di lavoro svolto o i suoi risultati visibili che Dio apprezza, quanto lo spirito con cui lavoriamo. Gli operai che si presentarono nella vigna all'undicesima ora erano riconoscenti di quella possibilità di lavorare e che il proprietario li avesse accettati così a tarda ora. E quale non fu la loro sorpresa quando, alla fine, egli lì ricompensò per una giornata intera di lavoro! Sapevano benissimo di non meritare quella retribuzione. La gentilezza con cui li trattava li riempì di gioia e mai dimenticarono la sua bontà e il generoso salario ricevuto" – Parole di vita, p. 277.

PROCEDURA DIVINA E DISPOSIZIONE UMANA

GIOVEDÌ

5.Cosa ci ricorda il Signore nello svolgimento del lavoro missionario? Cosa ci insegna la parabola sull'amore che Dio esercita? disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non uno solo, cioè: Dio. Ora, se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». ^{20:15} Non mi è forse lecito fare del mio ciò che voglio? O il tuo occhio è cattivo, perché io sono buono?

per avere la vita eterna?». ¹⁷ Ed egli

Matteo 19:16-17; 20:15. Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro buono, che devo fare di buono

Romani 4:2. Perché se Abrahamo è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; egli invece davanti a Dio non ha nulla di che gloriarsi.

"Vantarsi dei propri meriti è fuori luogo: "Il savio non si glori della sua saviezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza: ma chi si gloria si glori di questo: che ha intelligenza e conosce me, che sono l'Eterno, che esercita la benignità, il diritto e la giustizia sulla terra; perché di queste cose mi compiaccio, dice l'Eterno". Geremia 9:23, 24. Noi non saremo ricompensati in base ai nostri meriti - affinché nessuno si glori - ma per grazia" – Parole di vita, p. 279

VENERDÌ

Con quale obiettivo siamo stati tutti chiamati a lavorare nella vigna del Signore? Infine, come ricompenserà il Signore tanto chi semina quanto chi raccoglie?

Giovanni 4:36. Or il mietitore riceve il premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme.

/ | Marco 10:29-31; 20:16. Allora Gesù, rispondendo, disse: «lo vi dico in verità che non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o padre o madre o moglie o figli o poderi per amor mio e dell'evangelo, ³⁰ che non riceva il centuplo ora, in questo tempo, in case, fratelli, sorelle, madre, figli e poderi, insieme a persecuzioni e, nel secolo a venire, la vita eterna. 31 Ma molti primi saranno ultimi, e molti ultimi saranno primi». ... ^{20:16} Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti

Gli Ebrei erano stati chiamati per primi nella vigna del Signore e questo li aveva resi orgogliosi ed arroganti. Credevano che i lunghi anni di servizio conferissero loro il diritto di ricevere una ricompensa maggiore degli altri ed erano indignati al massimo nell'apprendere che anche i gentili avrebbero goduto gli stessi privilegi" – Parole di vita, p. 279

SABATO

Quale donna si distaccò dalle tradizioni del giudaismo e aderì ai principi del vero cristianesimo chiedendo a Gesù le briciole del reano dei cieli? Perché il padrone di casa della parabola andò in tempi e luoghi diversi a raccogliere la messe?

[1] Matteo 15:25-27. Ella però venne e l'adorò, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶ Egli le rispose, dicendo: «Non è cosa buona prendere il pane dei fiali e aettarlo ai cagnolini». 27 Ma ella disse: «È vero, Signore, poiché anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

[1] Luca 13:29-30. Ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e sederanno a tavola nel regno di Dio. 30 Ed ecco, vi sono alcuni fra gli ultimi che saranno i primi, e alcuni fra i primi che saranno gli ultimi.

"Gesù voleva svelare il profondo mistero della verità che era stata nascosta da secoli, secondo cui i pagani sarebbero stati eredi con gli ebrei e "partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante l'Evangelo". Efesini 3:6. I discepoli comprendevano con molta lentezza questo concetto e il divino Maestro ripeté più volte quella lezione. Ricompensando la fede del centurione di Capernaum e predicando il messaggio del Vangelo agli abitanti di Sichar, aveva già mostrato di non condividere l'intolleranza degli ebrei. Ma i samaritani avevano una certa conoscenza di Dio e il centurione aveva dimostrato benevolenza verso Israele. Ora, invece, Gesù li mise in relazione con una donna pagana che, secondo i discepoli, non aveva alcun diritto di aspettarsi di essere esaudita da lui e che era del tutto estranea al popolo eletto. Egli dette l'esempio di come bisognava trattare queste persone. I discepoli avevano pensato che Gesù dispensasse troppo liberamente i doni della sua grazia, ma Egli avrebbe dimostrato che il suo amore non era circoscritto a una razza e a una nazione" - La speranza dell'uomo, p.300.



Studio ulteriore

"Cristo mise in guardia i discepoli, che aveva chiamato per primi, da una simile reazione negativa. Egli prevedeva che l'orgoglio sarebbe stato una maledizione e causa di debolezza per la chiesa. Gli uomini si sarebbero illusi di poter fare qualcosa per guadagnarsi un posto nel regno dei cieli, avrebbero immaginato che il Signore li avrebbe aiutati solo dopo aver conseguito i primi progressi. Cosi l'io avrebbe trionfato e Gesù sarebbe stato accantonato. Molti sarebbero andati fieri di ogni minimo passo avanti, ritenendosi superiori agli altri, sarebbero stati avidi di adulazioni e gelosi del primo posto nella considerazione altrui. Cristo voleva preservare i discepoli da questo pericolo" – Parole di vita, p. 279.

LEZIONE 23

Sabato, 2 dicembre 2023

Le dieci vergini

"Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo". "Ora, siccome lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono". Matteo 25:1,5.

"In molte regioni orientali le nozze si celebrano la sera. Lo sposo va a prendere la sposa e la conduce a casa sua. Alla luce delle fiaccole il corteo nuziale avanza dalla casa del padre di lei alla dimora dello sposo, dove è pronto un banchetto per gli invitati. Gesù osserva appunto in guesta scena un gruppo di persone in attesa di unirsi al corteo nuziale. Vicino alla casa dei genitori della sposa - inizia Gesù il suo racconto - ci sono dieci ragazze vestite di bianco, e ognuna ha una lampada ardente e un vasetto d'olio. Aspettano tutte ansiosamente l'arrivo dello sposo, ma egli ritarda. Le ore passano e le ragazze a un certo punto si addormentano dalla stanchezza. A mezzanotte risuona improvvisamente un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" Matteo 25:6. Svegliandosi di soprassalto, balzano in piedi e vedono avanzare il corteo nuziale illuminato dalle fiaccole e accompagnato da una lieta musica. Distinguono già la voce dello sposo e della sposa. Prendono rapidamente le lampade e le rimettono in ordine per raggiungere subito la processione. Ma cinque hanno dimenticato di riempire il vasetto di olio, non avendo previsto un'attesa così lunga, e ora si ritrovano sfornite" - Parole di vita, p. 283



LA CHIESA RAPPRESENTATA DA UNA DONNA

DOMENICA

.Quale simbolo impiegano le Scritture per rappresentare la chiesa? Cosa significa che la donna è vestita di sole, sta in piedi sulla luna ed è coronata da dodici stelle?

- [1] Efesini 5:23,25. Poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo. ...²⁵ Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei.
- [1] **Apocalisse 12:1,5.** Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna ve-

stita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. ... ⁵Ed ella partorì un figlio maschio, che deve governare

tutte le nazioni con uno scettro di ferro; e il figlio di lei fu rapito presso Dio e il suo trono.

"Il mondo è avvolto nel buio di una falsa concezione di Dio. L'umanità quasi non sa più che carattere abbia e fraintende la sua natura, perciò in quest'epoca bisogna proclamare un messaggio di Dio che faccia chiarezza e abbia la potenza di salvare. Bisogna far conoscere il carattere di Dio, illuminare le tenebre del mondo con la luce della sua bontà, misericordia e verità" - Parole di vita, p. 288.

LUNEDÌ

- 2.Su quali chiese ha
 profetizzato l'apostolo
 Giovanni nel libro
 dell'Apocalisse? Come si
 applica alla chiesa di Dio
 odierna ciò che il re scrisse
 nel Cantico dei Cantici?
- Isaia 4:1. In quel giorno sette donne afferreranno un uomo e diranno: «Noi mangeremo il nostro pane e ci vestiremo delle nostre vesti; soltanto, lasciaci portare il tuo nome, per togliere la nostra vergogna».
- Apocalisse 1:4,11. Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che

era e che ha da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono. ...¹¹ che diceva: «lo sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea».

Cantico dei Cantici 6:8-9. Ci sono sessanta regine e ottanta concubine, e fanciulle senza numero. ⁹ Ma la mia colomba, la mia perfetta, è unica; è l'unica di sua madre, la prescelta di colei che l'ha partorita. Le fanciulle l'hanno vista e l'hanno proclamata beata, sì, anche le regine e le concubine, e l'hanno lodata.

"Le dieci vergini vegliano al crepuscolo della storia di questo mondo. Si dicono tutte cristiane, hanno ricevuto tutte un appello, un nome, una lampada, e tutte pretendono di essere al servizio del Signore. Apparentemente attendono tutte l'apparizione di Cristo, ma cinque non sono pronte e rimarranno sorprese e desolate ritrovandosi escluse dalla sala del banchetto.

Nel giorno finale molti pretenderanno di entrare nel regno di Cristo affermando: "Noi abbiam mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze!" "Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo molte opere potenti?" Ma Egli risponderà: "Io vi dico non so donde voi siate; dipartitevi da me voi tutti operatori d'iniquità". Luca 13:26, 27; Matteo 7:22. - Parole di vita, p. 286.

LA CHIESA SIMBOLEGGIATA DALLE VERGINI SAGGE E DA QUELLE SPROVVEDUTE

MARTEDÌ

.Cosa avevano in comune le dieci vergini? Elencate gli errori commessi dalle cinque vergini stolte, come presentati nella parabola.

(L) Matteo 25:1,5, 2-4. Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono fuori incontro allo sposo. ⁵ Ora, siccome lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ... Or cinque di loro erano avvedute e cinque stolte. 3 Le stolte, nel prendere le loro lampade, non presero con sé l'olio; 4 le avvedute, invece, insieme alle lampade, presero anche l'olio nei loro vasi

"Le vergini sciocche non rappresentano degli ipocriti, bensì persone che apprezzano la verità e la difendono: esse amano la compagnia di coloro che ci credono, ma non si sono abbandonate all'azione dello Spirito Santo. Non sono cadute sulla Roccia che è Gesù Cristo, permettendo l'infrangersi della loro vecchia natura. Sono le stesse persone rappresentate altrove dal suolo pietroso. Accettano volentieri la Parola ma non ne assimilano i principi, perciò la sua influenza non è duratura. Lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore nella misura in cui lo desideriamo e gli permettiamo di ricreare la nostra natura, ma le persone rappresentate dalle vergini sciocche si sono accontentate di un'opera superficiale. Non conoscono veramente Dio, non hanno studiato il suo carattere, non hanno coltivato la comunione con lui, perciò non sanno nutrire fiducia in lui, non sanno contemplarlo e viverlo. Il loro culto è puramente formale" Parole di vita, p. 285.

MERCOLEDÌ

.A che ora venne annunciato l'arrivo dello sposo? In che stato si trovavano le vergini prima del suo arrivo?

[1] Matteo 25:5-7. Ora, siccome lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono, ⁶ F sulla mezzanotte si levò un grido: "Ecco, arriva lo sposo, uscitegli incontro!". 7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

LI] Luca 18:8. Sì, io vi dico che li vendicherà prontamente. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?

"Il carattere si rivela nei momenti cruciali. Quando, a mezzanotte, si sentì il grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!", e le vergini furono bruscamente svegliate dal sonno, si vide chiaramente chi di loro si era preparata all'avvenimento. Furono colte tutte di sorpresa, ma un gruppo era pronto

per l'emergenza, l'altro no. Cosi anche oggi, una catastrofe improvvisa ed inattesa può metterci faccia a faccia con la morte e dimostrare se crediamo veramente nelle promesse di Dio e siamo sorretti dalla sua grazia. L'ultima grande prova avrà luogo alla fine del tempo di grazia, quando non sarà più possibile curare i bisogni dell'anima" - Parole di vita, p. 286.

BUONA TESTIMONIANZA DELLA CHIESA TRIONFANTE

GIOVEDÌ

5. Perché l'olio del Suo Spirito è di vitale importanza per la chiesa nella fase finale? Quale sarà il risultato della proclamazione del Vangelo?

- tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo risplenderà su di te». ¹⁵ Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti, ma come saggi.
- Cantico dei Cantici 6:10. Chi è costei che appare come l'alba, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come un esercito a bandiere spiegate?.
- **Efesini 5:13-15.** Ma tutte le cose, quando sono esposte alla luce, divengono manifeste, poiché tutto ciò che è manifestato è luce. ¹⁴ Perciò la Scrittura dice: «Risvegliati, o
- Matteo 24:14. E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine.

"È così che i discepoli di Cristo dovrebbero brillare nelle tenebre del mondo. Tramite lo Spirito Santo la Parola di Dio agisce come una luce e una potenza che trasforma la vita di chi la riceve. Imprimendo nei cuori i principi della Parola, lo Spirito Santo sviluppa negli uomini gli attributi divini. I suoi discepoli devono riflettere la luce della sua gloria, il suo carattere. È così che devono glorificare Dio e illuminare la via che conduce alla dimora dello Sposo, alla città di Dio dove è pronto il banchetto per le nozze dell'Agnello" - Parole di vita, p.287.

IL DESTINO È DETERMINATO DALLE AZIONI COMPIUTE

VENERDÌ

Secondo la parabola, cosa non può essere condiviso? Nel libro "Parole di vita" quali tre cose vengono indicate come non condivisibili? Matteo 25:8-9. E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade stanno per spegnersi". 9 Ma le avvedute, rispondendo, dissero: "No, perché non basterebbe né a noi, né a voi; andate piuttosto dai venditori e compratene".

[1] Filippesi 1:29. Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui.

"Ecco le persone che nei momenti di crisi esclameranno: "Pace e sicurezza!" Ma si cullano in una falsa sicurezza e non hanno coscienza del pericolo. Scosse dal letargo, si rendono conto della loro misera situazione e chiedono agli altri di supplire ai loro bisogni, ma in campo spirituale nessuno può riparare alle carenze altrui. La grazia di Dio viene offerta liberamente a tutti ed è stato proclamato ad alta voce il messaggio evangelico: "E chi ha sete venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita". Apocalisse 22:17. Ma il carattere non si trasmette. Nessuno può credere al posto di un altro né ricevere lo Spirito in sua vece, nessuno può trasferire agli altri quelle caratteristiche che sono il frutto dell'azione dello Spirito Santo: "Se in mezzo ad esso si trovassero Noè, Daniele e Giobbe, com'è vero ch'io vivo, dice il Signore, l'Eterno, essi non salverebbero né figliuoli né figliuole; non salverebbero che le loro persone, per la loro giustizia". Ezechiele 14:20" -Parole di vita, p. 28.

SABATO

o la perdizione eterna? Pertanto, cosa viene esortato a fare ogni ascoltatore?	0

.Cosa determinerà la salvezza

Li Matteo 25:10-13. Ora, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; le vergini che erano pronte entrarono con lui per le nozze; e la porta fu chiusa. ¹¹ Più tardi giunsero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, signore, aprici". 12 Ma egli, rispondendo, disse: "In verità vi dico che non vi conosco". ¹³ Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui il Figlio dell'uomo ver-

"Poiché, ecco", leggiamo ancora, "le tenebre coprono la terra, e una fitta oscurità avvolge i popoli; ma su te si leva l'Eterno, e la sua gloria appare su te". Isaia 60:2.

Il mondo è avvolto nel buio di una falsa concezione di Dio. L'umanità quasi non sa più che carattere abbia e fraintende la sua natura, perciò in quest'epoca bisogna proclamare un messaggio di Dio che faccia chiarezza e abbia la potenza di salvare. Bisogna far conoscere il carattere di Dio, illuminare le tenebre del mondo con la luce della sua bontà, misericordia e verità" - Parole di vita, p. 288.



Studio ulteriore

"L'inestimabile dono dello Spirito Santo comprende tutte le ricchezze del cielo. Se la sua grazia non si manifesta doviziosamente fra gli uomini, non è perché Dio ne sia avaro: chiunque voglia può ricevere il dono del suo Spirito. Ognuno di noi ha il privilegio di fungere da canale vivente tramite il quale Dio trasmette al mondo i tesori della sua grazia, le insondabili ricchezze di Cristo. Non c'è niente che Egli desideri più vivamente dell'avere dei collaboratori che presentino al mondo il suo spirito e il suo carattere. Il maggiore bisogno del mondo è quello di uomini che manifestino nella loro vita l'amore del Salvatore. Il cielo intero attende e cerca dei canali per far giungere all'umanità il sacro olio della gioia e della benedizione" - Parole di vita, p. 291.

LEZIONE 24

Sabato, 9 dicembre 2023

La parabola dei talenti – prima parte



"«Inoltre il regno dei cieli è simile a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì". Matteo 25:14-15

"È proprio l'assenza dello Spirito Santo a rendere così fiacca la predicazione evangelica. Possono esserci la cultura, il talento, l'eloquenza e ogni altra dote naturale e acquisita, ma se manca lo Spirito di Dio nessun cuore si commuoverà, nessun peccatore sarà guadagnato a Cristo. D'altra parte, anche il più povero ed ignorante dei suoi discepoli saprà toccare i cuori, se è in comunione con Cristo e possiede il dono dello Spirito. Dio ne farà un canale della suprema potenza dell'universo" - Parole di vita, p. 224.

CHIAMATI AD ESSERE AMMINISTRATORI

DOMENICA

1 .Chi ci mette a disposizione doni e talenti per esercitarli nella nostra funzione di amministratori? Cosa ci invita a fare l'apostolo Paolo con i doni migliori?

tendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. ¹⁵ A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì.

The Corinzi 12:4,30-31. Or vi sono diversità di doni, ma non vi è che un medesimo Spirito. ... 30 Hanno tutti il dono di potenti operazioni? Hanno tutti i doni di guarigioni? Parlano tutti diverse lingue? Interpretano tutti? 31 Ora voi cercate ardentemente i doni maggiori; e vi mostrerò una via ancora più alta.

Matteo 25:14-15. Inoltre il regno dei cieli è simile a un uomo che, par-

"Prima di lasciare i discepoli Cristo "soffiò su loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo". Giovanni 20:22. E un'altra volta promise: "Ecco io mando su voi quello che il Padre mio ha promesso". Luca 24:49. Nondimeno fu solo dopo la sua ascensione che gli apostoli ricevettero questo dono in

tutta la sua pienezza. Solo quando essi, con fede e in preghiera, si consacrarono totalmente all'opera di Dio, ricevettero l'effusione dello Spirito Santo. Allora, in forma veramente singolare, furono affidati ai discepoli i beni celesti. "Salito in alto, egli ha menato in cattività un gran numero di prigioni ed ha fatto dei doni agli uomini". "Ma a ciascun di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono largito da Cristo". Efesini 4:8, 7. "Tutte queste cose le opera quell'uno e medesimo Spirito, distribuendo i suoi doni a ciascun in particolare come Egli vuole". 1 Corinzi 12:11. Questi doni sono già nostri in Cristo, ma solo ricevendo lo Spirito Santo potremo possederli effettivamente" - Parole di vita, p. 223.

LUNEDÌ

- 2.Se nel sistema di pesi e misure ebraico dell'A.T. un talento equivale a 34 kg d'argento, in che modo il dono della grazia di Dio diventa un talento? Quanto erano differenti i doni nella parabola e nella realtà?
- Apocalisse 16:21. E cadde dal cielo sugli uomini una grossa grandine dal peso di un talento, e gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una piaga veramente grande.
- **Efesini 2:8.** Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio.
- Matteo 25:15. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno; a ciascuno secondo la sua capacità; e subito partì.

"I talenti della parabola non si riferiscono solo a quelli dello Spirito, ma anche a tutte le altre doti e capacità ereditate o acquisite, naturali o spirituali che possediamo e dobbiamo impiegare al servizio di Cristo. Diventando suoi discepoli noi gli consacriamo praticamente tutto ciò che siamo e abbiamo. Gesù ci restituirà poi questi doni purificati e nobilitati affinché li usiamo alla sua gloria e per il bene del prossimo" - Parole di vita, p. 224.

MARTEDÌ

- 3. Secondo le vivificanti parole del Maestro contenute nelle Sacre Scritture, quali doni speciali dello Spirito diventano talenti? Come si possono trasformare in un talento le capacità intellettuali di una persona?
- (II) Romani 12:2. E non vi conformate a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettevole e perfetta volontà di Dio.

1 Corinzi 2:16. Infatti chi ha conosciuto la mente del Signore per poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo.

"Dio richiede che esercitiamo le nostre facoltà intellettuali, anzi desidera che i suoi ministri siano più intelligenti e possiedano un giudizio migliore degli increduli. Non gradisce chi è troppo pigro o indifferente per lavorare con profitto e ampliare le proprie conoscenze. Il Signore ci invita ad amarlo con tutto il cuore e tutta l'anima, con tutta la forza e con tutta la mente, e questo comporta anche il dovere di sviluppare al massimo l'intelletto, se vogliamo veramente conoscere e amare il Creatore con tutta la mente.

Sotto la guida dello Spirito Santo il nostro intelletto ben coltivato potrà essere efficacemente impiegato al servizio della causa di Dio. Chi ha poca istruzione, ma si consacra a Dio e vorrebbe essere una benedizione per gli altri, diverrà uno strumento eletto al suo servizio. Ma chi, oltre ad avere uno spirito di dedizione, ha goduto il privilegio di un'accurata preparazione scolastica, potrà fare molto di più per Cristo e si trova in una posizione di grande vantaggio" - Parole di vita, p. 228.

MERCOLEDÌ

.Perché la parola, il secondo dei doni speciali, è così importante? Come si trasforma in un talento?

Matteo 12:37. Poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato.

LINGiacomo 3:9-10. "Con essa benediciamo Dio e Padre, e con essa malediciamo gli uomini che sono fatti a somiglianza di Dio. 10 Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, le cose non devono andare così.

"Il linguaggio è un talento che merita di essere coltivato con ogni cura. Di tutti i doni ricevuti dal Creatore è quello che può avere i più benefici effetti in quanto con la parola convinciamo gli altri, preghiamo e lodiamo Dio o raccontiamo al prossimo dell'amore del Redentore. Com'è importante quindi curare questo dono nel modo migliore! Perfino cristiani intelligenti e impegnati trascurano spesso la cura della voce. Molti parlano o leggono così piano o con tale rapidità che è quasi impossibile capirli. Alcuni hanno una pronuncia cupa e indistinta, altri parlano con toni così acuti e penetranti che è una sofferenza per gli ascoltatori. C'è chi legge i testi, gli inni, i rapporti e i vari annunci fatti in pubblico in un modo incomprensibile che li svuota spesso della loro forza ed efficacia" - Parole di vita, p. 229.

BENEDIZIONI DI CRISTO

GIOVEDÌ

5.ll terzo dono speciale è l'influsso santificato. Cosa sono chiamati a fare i cristiani? Cosa fece Gesù con Simon Pietro e cosa vuole fare oggi con ciascuno dei suoi figli?

1 Corinzi 10:31-32. Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate alcun'altra cosa, fate tutte le cose alla gloria di Dio. 32 Non date

motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla chiesa di Dio.

Matteo 5:16; 16:17-18. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli. ... ^{16:17} E Gesù, rispondendo, gli disse: «Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸ Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere

"Ne scaturisce una responsabilità alla quale non possiamo sottrarci: le nostre parole, gli atti, il modo di vestire, il contegno, perfino l'espressione del viso emanano un'influenza dai risultati, buoni o cattivi che siano, imprevedibili. Ogni impressione che suscitiamo è un seme che darà il suo frutto, un anello nella lunga catena delle vicende umane di cui non si riesce a vedere la fine. Se col nostro esempio aiutiamo gli altri a seguire dei buoni principi, comunichiamo loro la forza di fare il bene. Anch'essi influenzeranno altri positivamente, e quelli altri ancora, cosicché il nostro influsso, senza che ce ne rendiamo conto, può trasformarsi in una benedizione per migliaia di persone.

Getta un sasso in uno stagno e subito si formerà un'onda, poi un'altra e un'altra ancora, ed il cerchio andrà via via allargandosi fino a raggiungere la sponda. Altrettanto avviene con la nostra influenza: essa si trasforma in benedizione o maledizione per gli altri, ben al di là di quando immaginiamo o possiamo controllare" - Parole di vita, p. 233.

SEMINARE PER L'ETERNITÀ

VENERDÌ

Qual è il quarto dono speciale dato da Dio che non dobbiamo mai seppellire o ignorare? A prescindere dal fatto che se uno sia ricco o povero ma ha comunque ricevuto un talento, cosa succede se lo seppellisce o lo ignora?

- **Efesini 5:15-16.** Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti, ma come saggi, ¹⁶ riscattando il tempo, perché i giorni sono malvagi.
- Matteo 25:18,24-27. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò, fece

una buca in terra e nascose il denaro del suo signore. ...²⁴ Infine venne anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, io sapevo bene che tu sei un uomo aspro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ²⁵ perciò ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco te lo restituisco". ²⁶ E il suo signore rispondendo, gli disse: "Malvagio e indolente servo, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷ tu avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, al mio ritorno, l'avrei riscosso con l'interesse.

"Il nostro tempo, ogni momento, appartiene a Dio, ed è il nostro più solenne dovere utilizzarlo alla sua gloria. Di nessun altro talento Egli ci chiederà conto così rigorosamente come del tempo. Il tempo ha un valore inestimabile. Per Cristo ogni istante era prezioso e così dovremmo considerarlo anche noi. La vita è troppo breve per sprecarla futilmente. Ci rimangono pochi giorni di grazia per prepararci all'eternità e non c'è tempo da perdere o da dedicare alla ricerca di piaceri o alle gioie del peccato. È ora che dobbiamo formare il nostro carattere per l'eternità e prepararci al giudizio investigativo" - Parole di vita, p. 235.

SARATO

 Quale dono divino dobbiamo curare come quinto talento nell'esercizio di un'amministrazione fedele? Quale sarà il destino degli amministratori infedeli di questo quinto talento?

- Romani 12:1. Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio.
- 1 Corinzi 3:16-17. Non sapete voi che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ¹⁷ Se alcuno quasta il tempio di Dio, Dio quasterà lui, perché il tempio di Dio, che siete voi, è santo.

"Tutti dovrebbero avere una conoscenza intelligente del corpo umano per mantenerlo nelle condizioni più adatte a svolgere un lavoro nella vigna del Signore. Bisogna che curiamo attentamente la nostra salute se vogliamo riflettere la natura divina in tutta la sua pienezza. L'intima relazione esistente tra la condizione fisica e la vita spirituale costituisce uno degli aspetti più rilevanti dell'educazione e bisognerebbe dedicarle la dovuta attenzione in famiglia e a scuola. Ognuno di noi dovrebbe acquisire le cognizioni fondamentali dell'anatomia e studiare le leggi della vita naturale. Chi rimane volontariamente nell'ignoranza di queste leggi e le viola, commette peccato contro Dio. Tutti noi dovremmo adoperarci per creare

le migliori condizioni possibili a favore della vita e della salute e sottoporre le nostre abitudini al controllo di un intelletto che sia anch'esso guidato da Dio" - Parole di vita, p. 239.



Studio ulteriore

"...dal momento che non c'è niente di buono in noi con cui influenzare positivamente gli altri. Quando avremo preso coscienza della nostra debolezza e dipendenza dalla potenza divina, non riporremo la nostra fiducia in noi stessi. Noi non sappiamo quali conseguenze può avere un giorno, un'ora o un solo momento, perciò non iniziamo mai la giornata senza raccomandare le nostre vie al Padre celeste. I suoi angeli hanno l'incarico di vegliare su di noi e se ci rimettiamo alla loro protezione, saranno alla nostra destra nel momento del pericolo. Quando inconsciamente stiamo per esercitare un'influenza sbagliata, essi saranno al nostro fianco per portarci su una strada migliore, scegliendo le parole per noi e guidando felicemente i nostri passi. Così la nostra influenza si trasformerà in una forza silenziosa, inconsapevole e tuttavia efficace nell'attrarre gli altri a Cristo e al cielo" - Parole di vita, p. 234.

LEZIONE 25

Sabato, 16 dicembre 2023

La parabola dei talenti - seconda parte



Efesini 4:8 "Per la qual cosa la Scrittura dice: «Essendo salito in alto, egli ha condotto prigioniera la prigionia e ha dato dei doni agli uomini". "I talenti utilizzati si moltiplicano. Il successo non dipende dal caso o dal destino, ma è il risultato della provvidenza divina, la ricompensa della fede e della prudenza, della virtù e di sforzi perseveranti. Il Signore desidera che impieghiamo ogni nostro dono e se lo facciamo ne riceveremo di più grandi. Dio non ci dà in modo soprannaturale le doti che ci mancano, me se usiamo quelle che abbiamo, Egli ci aiuterà ad incrementarle e a perfezionarle. Ogni sacrificio fervente e sincero che facciamo al servizio del Maestro contribuirà allo sviluppo dei nostri talenti. Se ci mettiamo a disposizione dello Spirito Santo per essere suoi docili strumenti, la grazia divina ci aiuterà a vincere le cattive tendenze, le abitudini inveterate, per farci trovare un nuovo stile di vita" - Parole di vita, p. 244.

FORZA E DENARO PER L'OPERA DI DIO

DOMENICA

.Quale dovrebbe essere lo scopo di ogni cristiano fedele? Perché è importante il sesto talento della forza fisica e spirituale?

[2 Corinzi 5:15. E che egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono, non vivano più d'ora in avanti per sé stessi, ma per colui che è morto ed è

risuscitato per loro.

Li Deuteronomio 6:5. Tu amerai dunque l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza.

Li Isaia 40:31. Ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'innalzano con ali come aquile, corrono senza stancarsi e camminano senza affaticarsi

"C'è bisogno di uomini d'affari che trasfondano i grandi principi della verità in tutte le loro transazioni e che perfezionino le loro doti con studi accurati e una continua preparazione. Se ci sono uomini che devono sfruttare in tutti i campi le varie possibilità per acquisire saggezza ed efficienza, sono proprio coloro che usano le loro capacità per costruire il regno di Dio sulla terra! Quando l'amministrazione di Daniele fu sottoposta ad un attento esame, non emerse il minimo errore. Egli rimane d'esempio per tutti gli uomini d'affari, e la sua storia dimostra che cosa può raggiungere l'uomo che consacra l'intelligenza, il cuore e ogni energia al servizio di Dio" - Parole di vita, p. 241.

LUNEDÌ

- 2.Cosa succede quando il talento ricevuto dall'Eterno non viene usato? Quali tre errori fatali fecero perdere la forza a Sansone, uno degli uomini più forti del mondo?
- [1] Giudici 16:4-5,17. Dopo guesto si innamorò di una donna della valle di Sorek, che si chiamava Delilah. ⁵ Allora i principi dei Filistei salirono da lei e le dissero: «Seducilo e scopri dove risiede la sua grande forza e come riuscire a sopraffarlo per poterlo legare e domare; poi ti daremo ciascuno millecento sicli d'argento»". ¹⁷E le aperse tutto il cuore e le disse: «Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un Nazireo a Dio, dal seno di mia madre: se fossi rasato, la mia forza se ne andrebbe, diventerei debole e sarei come qualsiasi altro uomo».
- (1) Matteo 25:28. Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti.

"Tuttavia Dio non accetterà i talenti più brillanti o il servizio più splendido di un individuo che non è disposto a deporre il proprio io sull'altare in sacrificio vivente. Se la radice non è santa l'albero non può portare un frutto gradito a Dio.

Il Signore fece degli abili amministratori di Daniele e Giuseppe, strumenti speciali tramite i quali Egli poté operare perché essi non cercavano il proprio piacere ma la sua volontà" - *Parole di vita*, p.241.

MARTEDÌ

3. In un'altra parabola di Gesù, che cosa affidò un uomo ai suoi servi prima di partire per "un paese lontano"? Che cosa è importante che facciano i figli di Dio?

- Matteo 25:14. Inoltre il regno dei cieli è simile a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni.
- Deuteronomio 8:18. Ma ricordati dell'Eterno, il tuo DIO, perché è lui che ti dà la forza per acquistare ricchezze, per mantenere il patto che giurò ai tuoi padri come è oggi.

"Il denaro è prezioso perché può fare molte opere buone: nelle mani dei figli di Dio esso si trasforma in cibo per gli affamati, bevanda per gli assetati e vestito per gli ignudi, strumento di difesa per gli oppressi e di soccorso per gli infermi. Ma se non si usa per soddisfare i bisogni elementari della vita quotidiana, per il bene del prossimo e l'avanzamento della causa di Cristo, esso non vale più della sabbia" - Parole di vita, p. 242.

MERCOLEDÌ

.Che può succedere a questo dono divino? Cos'è che frequentemente impedisce lo sviluppo del settimo talento?

LD 1 Timoteo 6:10. L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali e, per averlo grandemente desiderato, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti dolori.

Li Giacomo 5:1-6. E ora a voi ricchi: piangete e urlate per le sciagure che stanno per cadervi addosso. ² Le vostre ricchezze sono marcite e i vostri vestiti sono rosi dalle tarme. 3 Il vostro oro e il vostro argento sono arrugginiti, e la loro ruggine sarà una testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco; avete accumulato tesori negli ultimi giorni. ⁴ Ecco, il salario da voi defraudato agli operai che hanno mietuto i vostri campi grida; e le grida di coloro che hanno mietuto sono giunte agli orecchi del Signore degli eserciti. ⁵ Sulla terra siete vissuti nelle delizie e morbidezze; avete pasciuto i vostri cuori come per il giorno della strage. ⁶ Avete condannato e ucciso il giusto, che non vi oppone resistenza.

"Quanto più spendiamo per la nostra vanitosa ostentazione e soddisfazione personale, tanto meno ci rimarrà per alimentare gli affamati e vestire gli ignudi. Ogni lira spesa futilmente riduce le nostre possibilità di fare del bene agli altri ed equivale a derubare Dio dell'onore e della gloria che scaturirebbero da un corretto impiego dei talenti che ci ha affidato" - Parole di vita, p. 243.

SPIRITO GENTILE DI BENEDIZIONE **GIOVEDÌ**

.Chi dona alle persone uno Spirito di gentilezza per la loro benedizione e per quella dei loro simili?

- LII Giacomo 1:17. Ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è mutamento né ombra di rivolgimento.
- 2 Corinzi 5:17. "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove.

"Un carattere benevolo e affettuoso e la capacità di afferrare subito i temi spirituali sono talenti preziosi e comportano una grande responsabilità per chi li possiede. Bisogna impegnare anche queste doti al servizio di Dio" - Parole di vita, p. 243.

CHIAMATI A ESSERE AMMINISTRATORI FEDELI

VENERDÌ

Cosa vuole fare Dio con i suoi figli? Secondo l'apostolo Paolo, cosa vuole il Maestro che i cristiani facciano? calcitrare contro i pungoli». 6 Allora egli, tutto tremante e spaventato, disse: «Signore, che vuoi ch'io faccia?». E il Signore: «Alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare»

Atti 9:5-6. Ed egli disse: «Chi sei, Signore?». E il Signore disse: «Io sono Gesù, che tu perseguiti; ti è duro re-

1 Corinzi 4:2. Ma del resto dagli amministratori si richiede che ciascuno sia trovato fedele.

"...ma molti sbagliano in proposito: si compiacciono di queste qualità ma non le mettono al servizio degli altri. Si lusingano pensando che farebbero qualcosa di buono e grandioso se ne avessero l'occasione, se le circostanze fossero favorevoli, e così continuano ad attendere l'occasione" - Parole di vita, p. 244.

SABATO

7.Come si comportarono gli amministratori fedeli con i talenti loro affidati? Cosa accadde quando furono chiamati a render conto del loro operato?

Matteo 25:16-17, 19-23. Ora colui che aveva ricevuto i cinque talenti, andò e trafficò con essi e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷ Similmente anche quello dei due ne guadagnò altri due. ... ¹⁹ Ora, dopo molto tempo,

ritornò il signore di quei servi e fece i conti con loro. ²⁰ E colui che aveva ricevuto i cinque talenti si fece avanti e ne presentò altri cinque, dicendo: "Signore, tu mi affidasti cinque talenti; ecco, con quelli ne ho guadagnati altri cinque". ²¹ E il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore". ²² Poi venne anche colui che aveva ricevuto i due talenti e disse: "Signore, tu mi affidasti due talenti; ecco, con quelli ne ho quadagnati altri due". ²³ Il suo signore gli disse: "Bene, buono e fedele servo; tu sei stato fedele in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra

nella gioia del tuo signore

"Quando invece ci consacriamo pienamente a Dio e nel lavoro seguiamo le sue istruzioni, assumerà lui la responsabilità della riuscita. Non dovremo preoccuparci o dubitare del successo dei nostri sforzi sinceri, e ancor meno dobbiamo temere l'insuccesso, essendo chiamati a collaborare con colui che non conosce il fallimento. Non parliamo sempre della nostra debolezza e incapacità, è una dimostrazione di sfiducia in Dio, una negazione della sua Parola" - Parole di vita, p. 252.



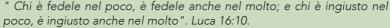
Studio ulteriore

"Molti sedicenti cristiani ignorano semplicemente le richieste divine e tuttavia non ci trovano niente di male. Sanno che il bestemmiatore, l'omicida e l'adultero meritano la punizione, ma quanto a loro, godono il piacere di partecipare al culto, ascoltano volentieri la predicazione evangelica e perciò si ritengono cristiani. Pur avendo trascorso tutta la vita curandosi solo di se stessi, rimarranno un giorno non poco stupiti, come il servo infingardo della parabola, di udire la sentenza: "Toglietegli dunque il talento". Come gli Ebrei, confondono il godimento per sé dei beni ricevuti con l'uso che dovrebbero farne a favore degli altri. Molti eludono l'impegno cristiano scusandosi di non essere capaci, ma è stato Dio a crearli veramente incapaci? Assolutamente no! Questa incapacità è il prodotto della loro inattività e di una precisa scelta. Già ora si fa sentire in loro l'esito della sentenza: "Toglietegli dunque il talento". Il continuo abuso dei loro talenti finirà per allontanare da loro lo Spirito Santo, l'unica luce. "E quel servitore disutile, gettatelo nelle tenebre di fuori". Matteo 25:30. Con questo verdetto il cielo suggella la scelta che questi uomini hanno fatto per l'eternità" - Parole di vita, p. 253, 254.

LEZIONE 26

Sabato, 23 dicembre 2023

L' uomo ricco e Lazzaro





"Chi trascura sia pure i doveri minimi rifiuta in sostanza il servizio che dovrebbe rendere a Dio, e questa infedeltà si riflette negativamente su di lui stesso perché egli non può ricevere né la grazia né la forza di carattere né il vigore che si otterrebbero consacrandosi senza riserve a Dio. Allontanandosi da Cristo egli si espone alle tentazioni di Satana e commette gravi errori al servizio del Maestro. Non attenendosi ai retti principi nelle piccole cose, non obbedisce a Dio nemmeno nei compiti che ritiene più importanti. I difetti manifestati nelle vicende minori della vita si fanno sentire anche negli affari più rilevanti. Egli agisce appunto com'è abituato. Il ripetersi dei medesimi atti crea l'abitudine, l'abitudine plasma il carattere e il carattere decide del nostro destino per il tempo e per l'eternità" - Parole di vita, p. 246.

SEMINA E RACCOLTA

DOMENICA

.Che cosa facciamo spesso con i doni che riceviamo da Dio? Di che cosa non tenne conto "l'uomo ricco" della parabola?

- Lij Luca 16:19. Or vi era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e bisso, e ogni giorno se la godeva splendidamente.
- Marco 14:7. Perché i poveri li avrete sempre con voi; e quando volete, potete far loro del bene; ma non avrete sempre me

"Questo ricco non faceva parte della classe di persone presentate nella parabola del giudice iniquo il quale dichiarava apertamente di non aver timore né di Dio né degli uomini. Anzi, egli pretendeva di essere figlio di Abramo. Non maltrattava il mendicante né lo cacciava via perché la sua

vista gli ripugnava. Se al povero, vero paria dell'umanità, era di conforto osservarlo mentre entrava nelle sue ricche dimore, che restasse pure: gli era però del tutto indifferente conoscere i bisogni del fratello sofferente" - Parole di vita, p. 174.

LUNEDÌ

- .Nella prima parte della parabola, quale diritto fondamentale fu negato a Lazzaro? Chi fu defraudato dal ricco e chi derubano coloro che agiscono allo stesso modo?
- LIT Luca 16:20-21. Vi era anche un mendicante chiamato Lazzaro, che giaceva alla sua porta tutto coperto di piaghe ulcerose, ²¹ e desiderava saziarsi delle briciole che cadevano dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.
- Proverbi 19:17. Chi ha pietà del povero presta all'Eterno, che gli contraccambierà ciò che ha dato.

"Allora non esistevano ospedali per curare gli ammalati, per cui gli infermi ed i bisognosi erano rimessi all'assistenza e alla simpatia di coloro ai quali il Signore aveva concesso delle ricchezze. Questa era esattamente la situazione del mendicante di fronte al ricco: Lazzaro aveva urgente bisogno di aiuto perché non aveva amici né casa, né denaro o cibo. Doveva trascinare la sua esistenza miserabile un giorno dopo l'altro, mentre il ricco si concedeva il superfluo. Per lui sarebbe stato facile alleviare le sofferenze dell'altro, ma egli viveva solo per se stesso, come tanti ai nostri giorni" - Parole di vita, p. 174.

MARTEDÌ

.Cosa accade al termine del 5 pellegrinaggio in questo mondo tanto ai ricchi quanto ai poveri? Riguardo alla morte paragonata ad un luogo oscuro denominato Ades dai greci e Sceol dagli ebrei, in armonia al testo biblico: quale condizione capovolta presentò Gesù nella parabola sia rispetto al ricco che al povero Lazzaro?

Ш	Ecclesiaste	9:5,	p.p.	viventi	infatti
	sanno che m	norira	nno		

ш	Luca 16:22. Or avvenne che il men-
	dicante morì e fu portato dagli angel
	nel seno di Abrahamo; morì anche il ricco e fu sepolto.
	ı

"Ad un certo punto la situazione dei due protagonisti cambiò. Il povero Lazzaro, che aveva sofferto quotidianamente sopportando la sua sorte con pazienza, morì e fu sepolto. Non c'era nessuno in lutto per lui, ma proprio

con la sua pazienza nel soffrire egli era stato un testimone di Cristo e aveva superato la prova della fede, perciò alla sua morte gli angeli - secondo la rappresentazione della parabola - lo trasportarono nel seno di Abramo.

Lazzaro rappresenta i poveri sofferenti che credono in Cristo. Quando al suono della tromba tutti i morti sentiranno la voce di Cristo e usciranno dalle tombe, riceveranno anch'essi il loro premio, perché la loro fede non è stata una semplice teoria ma realtà vissuta! "Morì anche il ricco, e fu seppellito. E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abrahamo e Lazzaro nel suo seno..." - Parole di vita, p.176.

MERCOLEDÌ

1.Nel posizionare il ricco molto distante da suo padre Abramo, mentre il povero era collocato proprio nel seno del patriarca, cosa intendeva far rilevare Gesù? In quale falsa sicurezza dottrinale si cullava il popolo ebraico?

Luca 16:23. E, essendo tra i tormenti nell'inferno, alzò gli occhi e vide da lontano Abrahamo e Lazzaro nel suo seno. (L) Giovanni 13:23-25; 8:33,37. Or uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era appoggiato sul petto di Gesù. 24 Allora Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale egli parlava. ²⁵ E quel discepolo, chinatosi sul petto di Gesù, gli chiese: «Signore, chi è?». ...^{8:33} Essi gli risposero: «Noi siamo progenie di Abrahamo e non siamo mai stati schiavi di nessuno: come puoi tu dire: "Diventerete liberi"?». ... ³⁷ La vera discendenza di Abrahamo «lo so che siete progenie di Abrahamo. ma cercate di uccidermi, perché la mia parola non trova posto in voi

"Il ricco era stato favorito da benefici materiali e spirituali di ogni tipo, ma non era disposto a metterli al servizio di Dio. Il popolo ebraico faceva altrettanto. Il Signore ne aveva fatto il depositario delle verità sacre, l'amministratore della sua grazia. Gli aveva elargito tutti i privilegi materiali e spirituali invitandolo a trasmetterli agli altri. Gli aveva dato norme tutte particolari sul modo di trattare i fratelli caduti in miseria, lo straniero, il povero. Non doveva mirare esclusivamente al proprio tornaconto, bensì ricordarsi anche dei bisognosi e condividere i propri beni con loro. Dio aveva promesso di benedire simili atti di carità e di misericordia, ma, come il ricco della parabola, gli Israeliti non muovevano un dito per alleviare i bisogni materiali o spirituali dell'umanità sofferente. Pieni di orgoglio, si ritenevano il popolo prediletto di Dio, ma non pensavano né a servirlo né ad adorarlo. Facevano totale affidamento sulla loro discendenza da Abramo: "Noi siamo progenie d'Abrahamo", dicevano fieri (Giovanni 8:33), e quando sopravvenne la crisi si vide infatti che, distogliendosi da Dio, avevano riposto ogni fiducia in Abramo, come se fosse stato Dio..." - Parole di vita, p. 180.

SENTIMENTI CONTRASTANTI **GIOVEDÌ**

- 🕳 .Influenzati dalla filosofia greca, in cosa credevano molti dirigenti apostati del popolo ebraico ai tempi di Cristo? Al contrario, quale era la convinzione del povero Lazzaro della parabola?
- (L) Matteo 3:7; 16:6,11-12. Ma egli, vedendo molti dei farisei, e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere, chi vi ha mostrato a fuggire dall'ira a venire? ... 16:6 E Gesù disse loro: «State attenti e quardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei!».

- ...¹¹ Come mai non capite che non mi riferivo al pane quando vi dissi di quardarvi dal lievito dei farisei e dei sadducei?». 12 Allora essi capirono che egli non aveva detto di guardarsi dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei
- Atti 23:8,6. ...infatti i sadducei dicono che non vi è risurrezione né angelo né spirito, mentre i farisei affermano l'una e l'altra cosa. ... ⁶ Paolo quindi, sapendo che una parte dei presenti era composta di sadducei e l'altra di farisei, gridò a quelli del sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; è a motivo della speranza e della risurrezione dei morti che vengo giudicato».

"Cristo bramava illuminare l'animo ottenebrato dei Giudei, perciò disse: "Se foste figliuoli d'Abrahamo, fareste le opere d'Abrahamo; ma ora cercate d'uccider me, uomo che v'ho detta la verità che ho udita da Dio: così non fece Abrahamo" Giovanni 8:39, 40. - Parole di vita, p. 180.

CONDIVIDERE CIÒ IN CUI CREDIAMO

VFNFRDÌ

- .Secondo quanto riportato Onell'Iliade di Omero e in base quanto credevano i Sadducei, ovvero che non esiste resurrezione ma soltanto l'Ades, come si comporta il ricco di questa parabola? Chiedendo gocce d'acqua quando invece avrebbe avuto bisogno di brocche piene, con quale altra falsa convinzione il ricco scese nella tomba?
- TIZ Luca 16:24-26. Allora, gridando, disse: "Padre Abrahamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito per rinfrescarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". 25 Ma Abrahamo disse: "Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita e Lazzaro similmente i mali; ora invece egli è consolato e tu soffri. ²⁶ Oltre a tutto ciò, fra noi e voi è posto un grande baratro, in modo tale che coloro che vorrebbero da qui passare a voi non possono; così pure

nessuno può passare di là a noi.

Ecclesiaste 9:5-6. I viventi infatti sanno che moriranno, ma i morti non

sanno nulla; per loro non c'è più alcuna ricompensa, perché la loro memoria è dimenticata. ⁶ Anche il loro amore, il loro odio e la loro invidia sono ormai periti, ed essi non avranno mai più alcuna parte in tutto ciò che si fa sotto il sole.

"In questa parabola Cristo affronta gli ascoltatori sul loro stesso terreno. Molti di loro credevano che tra la morte e la risurrezione intercorresse uno stato cosciente, e il Salvatore, conoscendo questa falsa concezione, l'applicò nella sua parabola per insegnare verità importanti. Fu come se collocasse dinanzi a loro uno specchio in cui si rifletteva il loro vero rapporto con Dio. Cristo partì dunque dall'idea corrente per mettere in rilievo una verità che voleva inculcare a tutti: il valore dell'individuo non dipende dalla quantità dei suoi beni, dal momento che tutto ciò che possiede è solo un prestito da parte di Dio. Chi abusa di questi doni scade ad un livello inferiore al più povero e afflitto che ama Dio e si affida a lui" - Parole di vita, p.176.

SABATO

7.Cos'altro chiese il ricco ad Abramo? Dove gli fu detto che si potevano trovare le risposte a tali richieste?

Luca 16:27-29. Ma quello disse: "Ti prego dunque, o padre, di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸ perché io ho cinque fratelli, affinché li avverta severamente, e così non vengano anch'essi in questo luogo di tormento".

²⁹ Abrahamo rispose: "Hanno Mosè e

i profeti, ascoltino quelli.

Giovanni 12:47-48. E se uno ode le mie parole e non crede, io non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo.

Luca 16:30-31. Quello disse: "No, padre Abrahamo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvedranno".

31 Allora egli gli disse: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti".

"Quando il ricco sollecitò ulteriori prove per i suoi fratelli, Abramo gli rispose chiaramente che non si sarebbero convinti nemmeno in questo caso. Questa richiesta conteneva un tacito rimprovero contro Dio, come se egli dicesse: se tu mi avessi avvertito meglio ora non mi troverei qui... Il senso della risposta di Abramo è questo: i tuoi fratelli sono stati avvertiti a sufficienza; gli è stata offerta la luce ma non hanno voluto vederla e della verità non hanno voluto saper niente. "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse". Queste parole si sono avverate nella storia del popolo ebraico. L'ultimo e più grande miracolo di Gesù fu la resurrezione di Lazzaro di Betania, morto già da quattro giorni. Gli Ebrei avevano sotto gli occhi questa chiara dimostrazione della divinità del Salvatore ma la respinsero. Lazzaro risorse dai morti e rendeva testimonianza dinanzi a loro, ma essi chiusero il cuore di fronte ad ogni evidenza e cercavano perfino di togliergli la vita. Giovanni 12:9-11" - Parole di vita, pp.177-178.



Studio ulteriore

"Quando la voce di Dio ridesterà i morti, un simile individuo risusciterà con gli stessi appetiti e passioni, gusti e avversioni che accarezzava mentre era in vita. Dio non farà alcun miracolo per trasformare un uomo che non ha voluto farsi trasformare quando ne aveva ogni possibilità e occasione. In vita non ha amato Dio né ha voluto servirlo. Il suo carattere non è in armonia con Dio e non si sentirebbe a suo agio neanche nella famiglia celeste" - Parole di vita, p. 182.

Per favore, leggere il Rapporto missionario dal Norman College, U.S.A., a pag. 83

LEZIONE 27

Sabato, 30 dicembre 2023

La rete



Il regno dei cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di cose. Matteo 13:47

"Gli uccelli dell'aria, i gigli dei campi, il seminatore e il seme, il pastore e la pecora: con queste immagini Cristo rendeva chiare verità eterne. Nelle sue illustrazioni si serviva anche degli eventi della vita, dell'esperienza quotidiana di coloro che lo ascoltavano: il lievito, il tesoro nascosto, la perla, la rete da pesca, la dramma perduta, il figlio prodigo, la casa sulla roccia e quella sulla sabbia. Nelle sue lezioni c'era qualcosa che interessava ogni mente e che faceva appello a ogni cuore. Il lavoro quotidiano, perciò, invece di essere qualcosa di meccanico, privo di profonde riflessioni, era illuminato e nobilitato dal costante richiamo a ciò che è spirituale e invisibile" – Principi di educazione cristiana, p. 60.

CHIAMATI AD ESSERE PESCATORI D'UOMINI

DOMENICA

A che cosa il profeta Isaia paragonò il mondo e i suoi abitanti? Secondo l'esperienza dei pescatori qual è il miglior tempo per pescare?

[1] Isaia 57:20. Ma gli empi sono come il mare agitato, che non può calmarsi e le cui acque vomitano melma e fango.

Apocalisse 17:15. "Poi mi disse: «Le acque che hai visto, dove siede la meretrice, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

"La notte era sempre il momento più favorevole per la pesca, con le reti gettate nelle chiare acque del lago. Tentare di giorno, dopo essersi affaticati senza risultati per tutta la notte, sembrava inutile. Ma Gesù lo aveva ordinato, e l'amore dei discepoli per il Maestro li spinse a ubbidire. Simone e suo fratello gettarono la rete. Quando la tirarono, c'erano così tanti pesci che stava per rompersi" - La speranza dell'uomo, p. 175.

LUNEDÌ

- .Che cosa può essere paragonato al pantano e al fango? Perché l'opera di evangelizzazione è estremamente importante?
- LIJ Giacomo 3:16. Dove infatti c'è invidia e contesa, lì c'è turbamento ed ogni sorta di opere malvagie.
- [1] Colossesi 2:8. Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

"Sia la parabola delle zizzanie che quella della rete insegnano chiaramente che non esiste un periodo in cui tutti i malvagi si convertiranno a Dio. Il grano e la zizzania crescono insieme fino al raccolto e i pesci, buoni e cattivi, vengono tratti a riva insieme per la separazione finale" - Parole di vita, p.77.

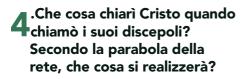
MARTEDÌ

- .Cosa faceva spesso Gesù sulle rive del mare di Galilea? Ancora oggi, quale invito rivolge ai suoi discepoli?
- **△** Matteo 4:12-13,15-16,18-**19,21,23.** Or Gesù, avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò nella Galilea. 13 Poi lasciò Nazaret e venne ad abitare a Capernaum, città posta sulla riva del mare, ai confini di Zabulon e di Neftali,... 15 «Il paese di Zabulon, il paese di Neftali, sulla riva del mare, la regione al di là del Giordano, la Galilea dei gentili, 16 il popolo che giaceva nel-

le tenebre ha visto una grande luce, e su coloro che giacevano nella regione e nell'ombra della morte, si è levata la luce». ...¹⁸ Or Gesù, camminando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli: Simone detto Pietro e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, poiché erano pescatori; ¹⁹ e disse loro: «Seguitemi e io vi farò pescatori di uomini». ...²¹ E, prosequendo il cammino, vide due altri fratelli: Giacomo, il figlio di Zebedeo e Giovanni suo fratello, nella barca con Zebedeo loro padre, i quali riassettavano le reti; e li chiamò. ...²³ E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia e ogni infermità fra il popolo.

"Quando gettiamo la rete del Vangelo, vegliamo con lacrime e fervente preghiera. Che la determinazione degli operai sia quella di non perdersi d'animo; e che non lascino cadere la rete finché non sia stata raccolta con il frutto delle loro fatiche" –*Preghiera*, p. 41, inglese.

MERCOLEDÌ



di Zebedeo, che erano compagni di Simone. Allora Gesù disse a Simone: «Non temere; da ora in avanti tu sarai pescatore di uomini vivi». ¹¹ Essi quindi, tirate in secco le barche, lasciarono ogni cosa e lo seguirono.

Luca 5:10-11. Lo stesso avvenne pure a Giacomo e a Giovanni, figli

Matteo 13:47. Il regno dei cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di cose.

"Molte anime sono state salvate, strappate dalle mani di Satana, da persone fedeli. Qualcuno deve sentire nella sua anima la responsabilità di trovare coloro che si sono persi lontani da Cristo. La salvezza di una sola anima sulla quale Satana esercitava il suo dominio procura gioia agli angeli celesti. Ci sono persone che hanno distrutto in sé l'immagine morale di Dio. La rete del Vangelo serve a raccogliere questi poveri perduti. Gli angeli di Dio coopereranno con coloro che sono impegnati in quest'opera e stanno facendo ogni sforzo per salvare le anime che stanno per perire, per dare loro l'opportunità che molti non hanno mai avuto. Non c'è altro modo per raggiungerli che usare i metodi di Cristo. Egli ha sempre lavorato per alleviare le sofferenze e per insegnare la rettitudine. Solo così i peccatori possono essere salvati dagli abissi della degradazione" – Testimonianze per la Chiesa, vol. 8°, pp. 72-73, inglese.

PIANO DI SALVATAGGIO

GIOVEDÌ

5.Oltre alla rete, cos'altro si usa per la pesca ed a quale scopo?

Matteo 13:2, 48. E grandi folle si radunarono intorno a lui, così che egli, salito su una barca, si pose a sedere; e tutta la folla stava in piedi sulla riva ... Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e, postisi a sedere, raccolgono ciò che è buono nelle ceste, mentre gettano via quello non buono

L'atto di gettare la rete rappresenta la predicazione del Vangelo che raccoglie nella chiesa buoni e malvagi. Quando la missione evangelica sarà conclusa ci sarà un giudizio ed un'opera di separazione. Cristo vedeva come la presenza di falsi fratelli nella chiesa avrebbe gettato il discredito sulla via della verità inducendo il mondo a oltraggiare l'Evangelo per la condotta incoerente di guesti falsi fedeli. I cristiani stessi si sarebbero scandalizzati vedendo molti adottare il nome di Cristo senza essere guidati dal suo Spirito. Dato che questi individui si trovavano in seno alla chiesa, la gente poteva pensare che Dio scusasse i loro peccati. Cristo sollevò quindi il velo del futuro dimostrando a tutti che è il carattere e non la posizione a decidere il destino umano" - Parole di vita, p.77.

VENERDÌ

.Nel processo di separazione, **O**qual è la responsabilità della Chiesa? Quali risultati desidera il Signore?

[1] Galati 6:1. Fratelli, se uno è sorpreso in qualche fallo, voi che siete spirituali, rialzatelo con spirito di mansuetu-

ché non sii tentato anche tu.

dine. Ma bada bene a te stesso, affin-

piacere a noi stessi.

giudicare le sue opinioni. ... 15:1 Or noi,

che siamo forti, dobbiamo sopporta-

re le debolezze dei deboli e non com-

[1] Romani 14:1; 15:1. Or accogliete chi è debole nella fede, ma non per

"Sia la parabola delle zizzanie che quella della rete insegnano chiaramente che non esiste un periodo in cui tutti i malvagi si convertiranno a Dio. Il grano e la zizzania crescono insieme fino al raccolto e i pesci, buoni e cattivi, vengono tratti a riva insieme per la separazione finale" - Parole di vita, p.77.

SABATO

.Alla fine del conflitto dei secoli, quale opera strana sarà compiuta dal Dio d'amore e di misericordia? Secondo questa parabola, cosa accadrà alla fine del mondo?

è arrivato il tempo di giudicare i morti e di dare il premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra.

[1] Apocalisse 11:18. Le nazioni si erano adirate, ma è giunta la tua ira ed TIT Matteo 13:49-50. Così avverrà alla fine del mondo; gli angeli verranno e separeranno i malvagi dai giusti; ⁵⁰ e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridore di denti.

"Queste parabole ci insegnano anche che dopo il giudizio non ci sarà più

alcun tempo di grazia: quando l'opera evangelica si sarà conclusa seguirà immediatamente la divisione fra i buoni ed i malvagi ed il destino di ogni classe sarà deciso per sempre. Dio non desidera la distruzione di nessuno: "Com'è vero ch'io vivo, dice il Signore, l'Eterno, io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie! E perché morreste voi, o casa d'Israele?" Ezechiele 33:11. Durante il tempo di grazia il suo Spirito invita gli uomini ad accettare il dono della vita e solo coloro che resistono alle sue suppliche periranno. Dio ha dichiarato che il peccato, essendo la rovina dell'universo, deve essere estirpato e coloro che si aggrappano al peccato rimarranno coinvolti nella distruzione" - Parole di vita, p. 77.



Studio ulteriore

"Pietro esclamò: "Signore, dipartiti da me, perché sono un uomo peccatore". Rimase però aggrappato ai piedi del Cristo, sentendo che non poteva separarsi da lui. Il Signore rispose: "Non temere: da ora innanzi sarai pescator d'uomini". Luca 5:10. Isaia ebbe l'incarico di predicare il messaggio divino dopo avere contemplato la santità di Dio e riconosciuto la propria indegnità; anche Pietro fu chiamato a lavorare per Gesù solo dopo aver rinunciato a se stesso e sentito il desiderio di dipendere da Dio" - La speranza dell'uomo, p. 176.



RAPPORTO MISSIONARIO DAL **NORMAN COLLEGE, U.S.A.**

Da leggere Sabato 30 dicembre 2023

L'offerta speciale della Scuola del Sabato sarà raccolta Sabato 6 gennaio 2024

"Al crepuscolo si alzarono per andare all'accampamento dei Siri; come giunsero all'estremità dell'accampamento dei Siri, ecco che non c'era nessuno... Perciò essi, al crepuscolo, si erano levati ed erano fuggiti abbandonando le loro tende, i loro cavalli e i loro asini, l'intero accampamento così com'era; erano così fuggiti per salvare la loro vita" 2 Re 7:5,7.

Saluti dagli Stati Uniti d'America, la terra natia dell'Avventismo e la patria di coloro che per primi furono chiamati coraggiosamente a difendere i comandamenti di Dio contro la legge della domenica.

Ufficialmente questo paese ottenne l'indipendenza il 4 luglio 1776. Da tredici colonie divenne una nazione di cinquanta Stati, popolata da 332 milioni di persone e con una superficie di 3,8 milioni di miglia quadrate (9,8 milioni di kmg). Dall'apertura del sesto sigillo e dall'inizio del sesto periodo della Chiesa di Filadelfia, gli Stati Uniti sono stati un punto caldo della profezia. Il Giorno Oscuro del 1780, la caduta delle stelle del 1833 e il secondo grande risveglio del 1844 si sono verificati in guesta terra. Essa è stata il luogo di nascita di Ellen G. White, James White, Joseph Bates, Uriah Smith, Stephen Haskell e molti altri pionieri avventisti.

Il Movimento di Riforma in America iniziò durante la prima guerra mondiale sotto la guida del dottor J.H. Miller e dei suoi collaboratori. Alla fine, l'anziano Otto Welp, il primo presidente delle Missioni Cristiane Internazionali, Chiesa Avventista del Settimo Giorno, Movimento di Riforma, si trasferì dalla Germania agli Stati Uniti e contribuì a sviluppare l'opera. Oggi, il Movimento di Riforma conta dodici ministri, dodici anziani consacrati e dodici operai biblici che servono oltre 500 membri battezzati in quaranta chiese e gruppi sparsi in trenta dei cinquanta stati degli U.S.A.

Ogni settimana vengono ricevute nuove chiamate. La nazione è divisa in quattro campi che costituiscono l'Unione Americana, un'organizzazio-

ne religiosa senza scopo di lucro legalmente registrata, costituita per la prima volta dopo la prima guerra mondiale nel 1927.

Per grazia di Dio, il Norman College, un ex campus universitario battista e un centro conferenze situato a Norman Park, in Georgia, è stato miracolosamente ottenuto dall'Unione Americana dopo aver presentato un'offerta all'asta il 30 giugno 2021 e dopo aver concluso la transazione d'acquisto il 27 luglio 2021. Nel campus si trovano cinque cappelle, un auditorium per 900 persone, una mensa per 350 persone, una palestra che può contenere fino a 500 persone, cinquanta camere d'albergo private, trentacinque aule, nove uffici, un edificio per la manutenzione, una canonica, un appartamento ed ampi spazi verdi, il tutto su 10,9 acri (oltre 4 ettari) di terreno. Ogni edificio era completamente arredato e dotato delle attrezzature operative necessarie per iniziare. Questo campus, ricorda l'accampamento siriano ereditato dagli israeliti al tempo di Eliseo. Come i lebbrosi pentiti di un tempo, i fratelli in America sono stati testimoni della benedizione del Signore sul Suo popolo degli ultimi giorni.

Dopo l'acquisizione del campus, i delegati dell'Unione Americana si sono riuniti e hanno votato per aggiornare lo statuto ed il regolamento dell'Unione, stabilendo che l'ex Norman College fosse la nuova sede dell'Unione Americana. Mentre proseguono i progetti di ristrutturazione, adequamento e tinteggiatura, il college è già un centro per la formazione di operai biblici, per ospitare conferenze, per registrare video e per gestire l'accademia "Orion Christian Academy", una scuola online. Presto aprirà i battenti anche l'accademia "Norman College Academy", una scuola media costruita in muratura. Successivamente, inizierà la scuola missionaria "Shiloh Missionary School", infine, il Norman College riaprirà come struttura educativa ibrida, offrendo corsi di religione online e in presenza, corsi di formazione ministeriale, educazione, lingue ed infermieristica. L'apprendimento a distanza sarà accessibile via internet a chiunque in tutto il mondo desideri ricevere un'istruzione cristiana privata e accreditata presso un'istituzione del Movimento di Riforma.

In questo momento è necessario il vostro aiuto per installare cavi Internet in fibra ottica e pannelli solari. La fibra ottica aumenterà l'efficienza e l'affidabilità delle comunicazioni negli Stati Uniti e nel mondo. I pannelli solari ridurranno le bollette elettriche ed i costi di manutenzione. È necessario anche un nuovo laboratorio scientifico e medico. Le vostre donazioni faranno una grande differenza nella costruzione del Norman College, della scuola missionaria "Shiloh Missionary School" e dell'accademia "Norman College Academy". È il momento di investire nel futuro e di condividere l'impresa di educare per l'eternità. Potete investire nel 84 LEZIONI DELLA SCUOLA DEL SABATO - QUARTO TRIMESTRE 2023

Norman College per la gloria di Dio.

All'inizio del XX secolo, la sorella Ellen G. White scrisse a tutti i credenti avventisti del mondo di investire nell'opera del Sud in America. Norman Park, in Georgia, è nel cuore del vecchio Sud degli Stati Uniti.

"Fratelli e sorelle, è il momento di affrettarsi a fare qualcosa. Volete mettere a disposizione i vostri mezzi per far progredire l'opera nel Sud? Se avete case e terreni che non vi servono, li venderete e investirete i mezzi così ottenuti per consolidare le varie linee di lavoro che sono state avviate nel Sud?" - Vedi Lettera 72, 1902, pp. 3, 4, 8.

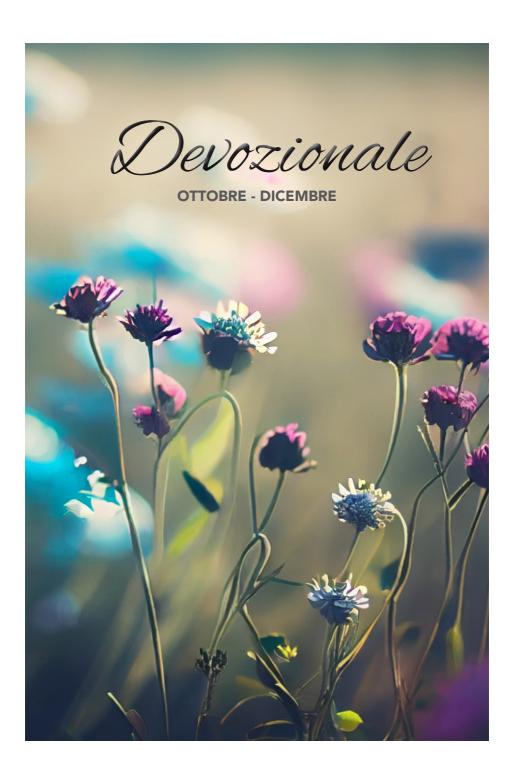
Durante la sua vita, la serva del Signore ha donato per far progredire l'opera negli Stati Uniti. Raccontava di aver preso in prestito per poter dare e condivideva come fosse un investimento nel tesoro del cielo: "Stiamo fondando delle missioni e costruendo case di riunione in America. Ho avuto alcune proprietà che non ho potuto vendere e, non potendo farlo, ho preso a prestito del denaro e ho cercato di investirlo dove era più necessario per la causa. Abbiamo già depositato trentamila dollari nel tesoro del cielo" – Manoscritti, vol. 5°, 310.

Oggi il Signore fa appello a ciascuno di voi in tutto il mondo affinché aiutiate l'opera in America a crescere per raggiungere ogni angolo di questa immensa terra ed essere una benedizione per il mondo. Sono necessari pannelli elettrici, fibre ottiche, mani che lavorano, fondi, libri, attrezzature mediche, donazioni e preghiere. Dio benedirà il vostro investimento.

Chi lo sa? Forse voi o un vostro caro potrete iscrivervi a uno degli istituti del Norman College nel prossimo futuro. Venite negli Stati Uniti a vedere di persona il Norman College. Ogni anno, alla fine di dicembre, si svolgerà una conferenza. Vi ringraziamo in anticipo per i vostri doni e le vostre offerte. Dio vi benedica tutti.

> Pastore Idel Suárez, Jr. Presidente dell'Unione Americana e Direttore dell'Istituto di Ricerca Ministeriale

- Margie Seely, Segretaria dell'Unione Americana e Direttrice del Dipartimento Educazione della Conferenza Generale



Ottobre

Se riponiamo la nostra fiducia in Gesù, egli ci proteggerà in ogni momento e sarà il nostro baluardo e scudo. Dobbiamo imparare lezioni preziose dalle nostre prove.

(Per conoscere Lui, pp. 277, 278 spagnolo).

DOMENICA



Mattina

1 Pietro 5:7



Sera

Giacomo 1:2-4

2 LUNEDÌ



Mattina

Isaia 54:10



Sera

Giovanni 15:1-2

Dio ci purifica tramite il dolore, le delusioni e le sofferenze affinché i lati negativi del carattere non si sviluppino e si rafforzino, invece, gli aspetti positivi. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 346).

Dio manda delle prove per vedere chi rimarrà fedele nonostante la tentazione. Egli mette tutti in posizioni delicate per vedere se essi sapranno confidare in una potenza che è al di fuori e al di sopra di loro. (I tesori delle testimonianze, vol. 3°, p. 119).

3 MARTEDÌ



Mattina

Salmo 46:1



Sera

Salmo 37:3-4

4 MERCOLEDÌ



Mattina

Salmo 139:23-24



Sera

2 Corinzi 4:17-18

Le afflizioni che tanto ci addolorano diverranno delle istruttive lezioni che ci insegneranno a proseguire fino alla meta, per ottenere il premio della nostra vocazione in Cristo Gesù. (I tesori delle testimonianze, vol. 3°, p. 280).

Senza croce non c'è corona. Come si può essere forti nel Signore senza prove? Per avere forza occorre esercitarsi. Quindi, affinché la nostra fede sia forte, dobbiamo trovarci in quelle circostanze in cui possa essere esercitata. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 323).





Nel santuario celeste abbiamo un giudice giusto che si compiace più dei suoi figli in lotta contro la tentazione in un mondo di peccato che delle schiere angeliche intorno al suo trono. (*Parole di vita*, p. 117).

I cristiani saranno chiamati ad affrontare delle prove per le quali l'esperienza passata non rappresenterà una guida sufficiente. Abbiamo bisogno di imparare dal Maestro per eccellenza e questa necessità oggi è maggiore che in qualsiasi altra epoca. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 289).







Mattina

Salmo 26:2



Sera

Giobbe 7:17-18

Le prove di questa vita sono gli strumenti di Dio che rimuovono dal nostro carattere le impurità, le debolezze e le asperità, e ci preparano per unirci nella gloria con i puri angeli del cielo. (*Testimonianze per la Chiesa*, vol. 1°, p. 610 spagnolo).

Mentre noi affrontiamo le difficoltà, Gesù ci osserva: sa che è necessario purificare il prezioso metallo, affinché esso possa riflettere tutto il suo amore. Attraverso le prove, il Signore educa i suoi figli; Egli sa infatti che alcuni hanno capacità che potranno essere utili perché il suo piano in favore dell'uomo si sviluppi. (*Patriarchi e Profeti*, p. 104).



10 MARTEDÌ



Mattina

Salmo 33:20



Sera

Proverbi 20:24

Cristo è la nostra Guida e il nostro Consolatore. Egli ci conforta in tutte le nostre tribolazioni. Quando Egli ci presenta un'amara coppa da bere, alle nostre labbra avvicina anche la coppa della benedizione. (Messaggi scelti, vol. 2°, p. 164).

Fino a quando vivremo su questa terra dovremo affrontare le avversità. Le provocazioni metteranno a dura prova il nostro carattere, ma affrontandole con il giusto spirito le virtù cristiane si svilupperanno. (Sulle orme del gran medico, p. 265).



12 GIOVEDÌ



Mattina

1 Pietro 4:12



Sera

1 Pietro 4:13

Dobbiamo essere partecipi delle sofferenze del Salvatore se vogliamo condividere la sua gloria futura... Coloro che oggi fanno un patto con Dio, attraverso il sacrificio, saranno presto ricevuti nella loro patria del cielo per condividere la grande ricompensa e possedere il nuovo regno per sempre. (*Primi Scritti*, p. 59).

Ricevete la grazia, sviluppate la grazia; e man mano che rivelate la grazia nelle vostre parole, nel vostro spirito e nelle vostre azioni, Dio riversa su di voi una misura maggiore di grazia. Nella misura in cui vi abbandonate all'opera dello Spirito Santo, venite riforniti di grazia celeste. Siete plasmati e trasformati in un vaso d'onore e diventate un canale attraverso il quale Dio rende manifesta la sua grazia al mondo. (Per conoscere Lui, p. 276 inglese).

13 VENERDÌ Mattina 1 Pietro 2:5

Salmo 66:11

14 SABATO



Mattina

1 Samuele 7:12



Sera

Ebrei 10:37-38

È nostro privilegio camminare alla luce della Sua presenza e intessere nei caratteri che formiamo i fili d'oro della gioia, della gratitudine, della tolleranza e dell'amore. In questo modo mostreremo il potere della grazia divina e rifletteremo la luce del Cielo in mezzo a tutti gli attriti e le difficoltà che affrontiamo ogni giorno. (Nei luoghi celesti, p. 48 spagnolo).

La vera conversione è un decisivo cambiamento di sentimenti e di motivazioni; è una separazione dai legami mondani, è un congedo virtuale dai legami mondani, un ritiro dal potere che controlla pensieri, opinioni e influenze (*Mente, Carattere e Personalità*, vol. 1°, p. 357 spagnolo).





Sera Proverbi 4:18

16 LUNEDÌ



Mattina

1 Tessalonicesi 1:9



Sera

Matteo 13:33

Un semplice mutamento esteriore non basta a metterci in armonia con Dio. Molti cercano di migliorarsi correggendo questa o quella cattiva abitudine, nella speranza di diventare così dei cristiani, ma partono col piede sbagliato: bisogna cominciare innanzi tutto dal cuore. (*Parole di vita*, p. 58).

Lo spirito cambia, le nostre facoltà si muovono in un'altra direzione. Non che l'individuo riceva nuove capacità, ma quelle che ha vengono santificate, la coscienza si desta e veniamo dotati di tratti di carattere che ci mettono in grado di fare qualcosa al servizio di Dio. (*Parole di vita*, p. 59).



18 MERCOLEDÌ



Mattina

Salmo 119:34-35



Sera

Deuteronomio 10:12-13

La conversione dell'anima umana non è di poco conto. È il più grande miracolo operato dalla potenza divina. I veri risultati si ottengono credendo in Cristo come Salvatore personale. (*L'Evangelismo*, p. 214 spagnolo).

È importante precisare che ubbidire significa servire con amore e non manifestare un puro formalismo. La legge di Dio esprime realmente il carattere del suo Autore, è l'incarnazione del grande principio dell'amore e il fondamento del governo di Dio in cielo e in terra. (La via migliore, p. 60).

19 GIOVEDÌ



Mattina

Giovanni 14:15



Sera

Salmo 51:10

ENERDÌ



Mattina

Ezechiele 36:26



Sera

Romani 12:2

Nella Bibbia si rivela la volontà di Dio. Le verità della Parola di Dio sono l'espressione dell'Altissimo. Chi fa di queste verità una parte della sua vita diventa in tutto e per tutto una nuova creatura. (Mente, Carattere e Personalità, vol. 2°, p.93).

Avere un cuore nuovo implica avere una mente nuova, dei nuovi obiettivi, delle nuove motivazioni. Che cosa contraddistingue un cuore nuovo? Una vita trasformata nella quale assistiamo, ora dopo ora e giorno dopo giorno, alla morte dell'orgoglio e dell'egoismo. (Messaggi ai giovani, p. 48).





Ezechiele 11:19



Sera

Romani 6:4

DOMENICA



Efesini 4:22



Sera

Giovanni 3:30

Dobbiamo rivelare di essere convertiti, nati di nuovo, prima di poter vedere il cielo. Vogliamo iniziare ora a lavorare come umili allievi di Gesù Cristo? Quanto sono infiniti il Suo amore e la Sua grazia! (Guarda in alto, p. 257 inglese).

Così come la cera riceve l'impronta del sigillo, così l'anima deve ricevere l'impronta dello Spirito di Dio e conservare l'immagine di Cristo. (Messaggi scelti, vol. 1°, p. 280).



Mattina



Galati 2:20

MARTEDÌ





Galati 5:22-23

Solo la potenza di Cristo può operare la trasformazione nel cuore e nella mente di tutti coloro che vogliono essere partecipi con lui della nuova vita nel regno dei cieli. (I tesori delle testimonianze, vol. 3°, p. 228).

Il vero cristiano sarà uno studente diligente e costante. Si renderà conto della mancanza di saggezza, forza ed esperienza e metterà la sua volontà e tutti i suoi interessi nelle mani del grande Maestro. (*Per conoscere Lui*, pp. 62, 63 spagnolo).

25 MERCOLEDÌ



Mattina

Filippesi 2:13



Sera Isaia 26:12

26 GIOVEDÌ



Mattina

2 Corinzi 2:15



Sera

Giovanni 3:8

Se gli viene dato libero corso, [lo Spirito Santo] opererà trasformazioni meravigliose. Lavorerà in ogni cuore, correggendo l'egoismo, plasmando e affinando il carattere e portando a Cristo anche i pensieri più occulti. (Consigli per i Maestri, p. 66 spagnolo).

Bisogna insegnare a tutti a coltivare la speranza e la fede, ma, anche quando ci siamo consacrati a Cristo e sappiamo che Egli ci accetta, saremo sempre sottoposti alla tentazione... Solo chi supera la prova riceverà la corona della vita. (*Parole di vita*, p. 101).





Mattina

Genesi 31:26



Sera

Luca 22:32

28 SABATO



Mattina

Δ++i 26·20



Sera

Atti 3:19-20

Possiamo esercitare un forte influsso sul mondo. Se la potenza di Dio è in noi, saremo capaci di condurre alla conversione le persone che vivono nel peccato. (Messaggi ai giovani, p. 18).

Quando finirà il giudizio investigativo, il destino di tutti sarà deciso per sempre: o per la vita o per la morte. Il tempo di grazia si chiuderà poco prima dell'apparizione del nostro Signore sopra le nuvole del cielo. (*Il gran conflitto*, p. 383).

29 DOMENICA



Mattina

Matteo 25:3



Sera

Atti 17:30

LUNEDÌ



Mattina

1 Tessalonicesi 4:1



Sera

Matteo 19:14

Plasmare e formare il carattere dei bambini e dei giovani è un'opera della massima importanza, nella quale Cristo, con il suo amore impareggiabile, deve essere presentato alla mente, affinché la sua attrattiva, che è più forte di quella del mondo, possa contrastare ed oscurare ogni altro oggetto di seduzione. (Consigli sull'opera della Scuola del Sabato, p. 56 spagnolo).

... [Maria] riceveva dallo Spirito la saggezza necessaria per collaborare con gli angeli all'educazione di questo bimbo che poteva rivolgersi a Dio come al Padre. (La speranza dell'uomo, p. 40).



Anno Biblico 2023

□ 01 ott. Zac. 6-7-8-9-10 □ 02 ott. Zac. 11-12-13-14 □ 03 ott. Mal. 1-2-3-4 □ 04 ott. Mat. 1-2 □ 05 ott. Mat. 3-4 □ 06 ott. Mat. 5-6-7 □ 07 ott. Mat. 8-9-10 □ 08 ott. Mat. 11-12-13 □ 09 ott. Mat. 14-15-16 □ 10 ott. Mat. 17-18-19-20 □ 11 ott. Mat. 21-22-23

	12 ott.	Mat. 24-25-26
	13 ott.	Mat. 27-28
	14 ott.	Mar. 1-2-3
	15 ott.	Mar. 4-5-6
	16 ott.	Mar. 7-8-9
	17 ott.	Mar. 10-11-12
	18 ott.	Mar. 13-14
	19 ott.	Mar. 15-16
	20 ott	Luc 1-2

П

12 011.	14101. 21 20 20	20 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	Luc. / IO II
13 ott.	Mat. 27-28	24 ott.	Luc. 12-13-14
14 ott.	Mar. 1-2-3	25 ott.	Luc. 15-16-17
15 ott.	Mar. 4-5-6	26 ott.	Luc. 18-19-20
16 ott.	Mar. 7-8-9	27 ott.	Luc. 21-22-23-24
17 ott.	Mar. 10-11-12	28 ott.	Giov. 1-2-3
18 ott.	Mar. 13-14	29 ott.	Giov. 4-5-6
19 ott.	Mar. 15-16	30 ott.	Giov. 7-8-9
20 ott.	Luc. 1-2	31 ott.	Giov. 10-11
21 ott.	Luc. 3-4-5		
22 ott.	Luc. 6-7-8		

OTTOBRE

Movembre

Fin dai tempi più antichi gli israeliti avevano dedicato molta cura all'educazione dei giovani. Il Signore aveva ordinato che ai bambini, fin dalla più tenera età, si parlasse della sua bontà e grandezza, così come sono rivelate nella sua legge e illustrate nella storia d'Israele. (La speranza dell'uomo, p. 40).

1 MERCOLEDÌ



Mattina





Sera

Deuteronomio 6:6-7

2 GIOVEDÌ



Mattina

Proverbi 1:8



Sera

1 Corinzi 1:10

Il padre e la madre devono essere uniti per educare i figli; ognuno di loro deve assumersi la sua parte di responsabilità, riconoscendo davanti a Dio l'obbligo che spetta loro di educare i propri figli in modo da assicurare, nel limite del possibile, una buona salute fisica e un carattere ben equilibrato. (*La famiglia cristiana*, p. 134).

La sua opera [della madre] non consiste nel dipingere un bel ritratto su una tela, o ricavare una forma dal marmo, ma nell'imprimere nell'animo umano l'immagine della divinità. Soprattutto durante i primi anni di vita, la madre ha una grande responsabilità nella formazione del carattere dei figli (*Patriarchi e Profeti*, p. 203).

3 VENERDÌ



Mattina

Proverbi 22:6



Sera

Proverbi 19:20

4 SABATO



Mattina

Proverbi 23:17



Sera Efesini 6:1 do di ragionare, bisogna insegnargli a obbedire. Questa abitudine deve essere inculcata con sforzi dolci e persistenti. In questo modo si possono evitare in larga misura i conflitti successivi tra la sua volontà e l'autorità... (Consigli per i Maestri, p. 106 spagnolo).

Prima che il bambino sia abbastanza grande, in gra-

DOMENICA



Mattina

Proverbi 4:3-4



Sera

Proverbi 4:4-5

Che lotta difficile piegare alle esigenze di Dio una volontà che non si è mai sottomessa. I genitori che trascurano quest'opera importante commettono un grave errore e peccano contro i propri figli e contro Dio. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 102).

Se i giovani vengono educati e se il loro carattere viene plasmato fin dall'infanzia con abitudini virtuose, autocontrollo e temperanza, saranno in grado di esercitare la loro influenza anche sulla società. (La famiglia cristiana, p. 11 spagnolo).



Proverbi 4:10-12



Proverbi 6:23

MARTEDÌ



Mattina



Sera

Salmo 71:5-6

La giovinezza è il tempo della semina, e il seme gettato determina il raccolto per questa vita e per quella a venire (Consigli sulla Salute, p. 111 spagnolo).

La negazione dell'io, deve essere insegnata ai bambini e praticata con costanza fin dall'infanzia. Insegnate ai piccoli che devono mangiare per vivere e non vivere per mangiare; che l'appetito deve essere controllato dalla volontà e che la volontà deve essere controllata da una mente intelligente e calma (Consigli sulla Salute, p. 112 spagnolo).

MERCOLEDÌ



Mattina

Salmo 139:14



Proverbi 16:17

GIOVEDÌ



Mattina

Genesi 1:29



Galati 6:7

Solo pochissimi genitori si rendono conto che i loro figli sono ciò che il loro esempio e la loro disciplina li hanno fatti diventare, e che sono responsabili del carattere che i loro figli sviluppano. (La Temperanza, p. 159 spagnolo).

I giovani non potranno possedere una forza mentale e dei principi religiosi corretti se non ameranno la lettura della Parola di Dio. Questo libro racchiude la storia più interessante che esista; esso mostra il cammino della salvezza in Cristo e serve da guida per una vita più nobile. (*La famiglia cristiana*, p. 169).



Proverbi 23:12

Salmo 119:9-11



Sera

11 ѕавато



Mattina

Deuteronomio 4:9



Sera

Salmo 144·12

La vera educazione è solo quella che porta l'allievo a un rapporto stretto con il grande Maestro. I giovani devono essere educati a fissare lo sguardo su Cristo come guida. Devono ricevere lezioni di tolleranza e di fiducia, di vera gentilezza e di dolcezza di cuore, di perseveranza e di fermezza (Consigli per i Maestri, p. 481 spagnolo).

Satana e i suoi angeli stanno facendo gli sforzi più accaniti per deviare la mente dei bambini, che vanno trattati con tenerezza e con amore. In questo modo vi assicurerete un forte ascendente su di loro ed essi sentiranno che si possono fidare di voi completamente. (I tesori delle testimonianze, vol.1°, p. 100).





Mattina

Proverbi 1:6



Sera

Proverbi 23:15

13 LUNEDÌ



Mattina Salmo 51:13



Sera

Proverbi 20:11

Non respingete mai il desiderio dei bambini di fare qualcosa per Gesù, il Maestro... Mantenete i loro cuori teneri e sensibili con le vostre parole e il vostro esempio (*Per conoscere Lui*, pp. 43, 44 spagnolo).

Nelle Scritture e nel grande libro della natura egli ci rivela i principi della vita. È nostro compito conoscere tali principi e, conformandoci ad essi, cooperare con Dio per ristabilire la salute del corpo e dell'anima. (Consigli su cibi e alimentazione, p. 15).

14 MARTEDÌ



Mattina

Ebrei 2:13



Sera

2 Corinzi 13:9

MERCOLEDÌ



Mattina

1 Tessalonicesi 2:13



Sera Fbrei 5:9 Chi segue Cristo non vive per compiacere se stesso. I modelli umani sono fragili come canne al vento. La norma divina è la perfezione del carattere (La meravigliosa grazia di Dio, p. 148 spagnolo).

La vecchia natura nata dal sangue e dalla volontà della carne non può ereditare il regno di Dio. Le tendenze, le vecchie abitudini devono essere abbandonate. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 163).





1 Corinzi 9:26-27



Salmo 40:8

VENERDÌ



Mattina

Giosuè 24:15



Sera

Salmo 48:14

La perfezione del carattere è un'opera che dura tutta la vita... Noi non possiamo permetterci il minimo errore in questo campo: dobbiamo crescere giorno dopo giorno in Cristo, nostro capo vivente. (I tesori delle testimonianze, vol. 2°, p. 137).

Dobbiamo avere fede in Colui che opera per amore e purifica l'anima. La perfezione del carattere si basa su ciò che Cristo è per noi. Se dipendiamo costantemente dai meriti del nostro Salvatore e seguiamo le sue orme, saremo come lui, puri e senza macchia (Per conoscere Lui, p. 130 spagnolo).

lpha sabato



Mattina Marco 9:23



Giuda 24-25

DOMENICA



Matteo 5:48



1 Tessalonicesi 3:13

Egli deve studiare la Parola di Dio, imparare il suo significato e ubbidire ai suoi precetti. Così potrà raggiungere l'ideale dell'eccellenza cristiana. (Gli uomini che vinsero un impero, p. 302).

E' perciò indispensabile che noi viviamo per Cristo minuto per minuto, ora per ora, giorno per giorno; così Gesù dimorerà in noi e quando ci raduneremo, il suo amore sarà nei nostri cuori, sgorgando come una sorgente nel deserto, rinfrescando tutti e facendo nascere in chi sta per perire la sete dell'acqua della vita. (I tesori delle testimonianze, vol. 2°, p. 170).



1 Tessalonicesi 4:1



Sera Matteo 16:24

MARTEDÌ





1 Giovanni 3:3

L'ideale del carattere cristiano è somigliare al Cristo. Davanti a noi abbiamo la prospettiva di migliorare costantemente. Abbiamo uno scopo da perseguire, un obiettivo da realizzare, che implica tutto ciò che è buono, puro e nobile. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 409.3).

Chi cerca veramente la preziosa grazia di Cristo sarà sicuro di non rimanere deluso. La promessa ci è stata fatta da Colui che non ha mai deluso nessuno. Non si tratta di una teoria o di un precetto religioso, ma di un fatto, stabile come la legge divina che governa i cieli. (Riceverete Potenza, p. 69 spagnolo).

// MERCOLEDÌ



Mattina

1 Pietro 1:22



Sera

1 Pietro 3:18

GIOVEDÌ



Mattina

Giovanni 5:39



Sera

1 Tessalonicesi 5:23

La vera educazione significa preparare le energie fisiche, intellettuali e morali a disimpegnare ogni dovere e ad educare il corpo, l'anima e lo spirito al servizio di Dio. Una simile educazione rimarrà valida fino alla vita eterna! (Parole di vita, p. 225).

Tutti coloro che entreranno nel cielo, dove si trova Gesù, manifestano già in questa vita le caratteristiche che rappresentano il paradiso qui sulla terra. Benedetti e benevoli sono i raggi di luce del Sole di Giustizia che ora si riversano luminosi e curativi su tutti coloro che aprono le finestre dell'anima al cielo (Alza i tuoi occhi, p. 255 spagnolo).



Mattina

Matteo 11:29-30



Giacomo 1:22-24

25 SABATO



Mattina Luca 16:10



Sera Salmo 139:1-6.

Solo conformandoci ai principi divini in ogni circostanza della vita potremo acquisire la forza di resistere e restare fedeli nelle situazioni più pericolose e difficili. (Sulle orme del gran medico, p. 267).

Una vita pura e sana è adatta al perfezionamento del carattere del cristiano e allo sviluppo delle sue facoltà mentali e fisiche.

La legge della temperanza dovrebbe controllare la vita di ogni cristiano (*Consigli sulla Salute*, pp. 41, 42 spagnolo).

26 DOMENICA



Mattina

Matteo 7:16-17



Sera

3 Giovanni 1:2

27 LUNEDÌ



Mattina

2 Pietro 1:3



Sera

Efesini 3:18-19

... dobbiamo essere per chi ci circonda fonte di benedizione così come Egli lo è per l'universo intero. Noi non abbiamo nulla da donare, ma la luce del suo amore risplende in noi e così possiamo trasmettere il suo splendore. (Con Gesù sul monte delle beatitudini, p. 92).

Un carattere nobile non è il risultato del caso, non è frutto di doni o speciali benedizioni divine. È il risultato dell'autodisciplina e della sottomissione degli istinti a sentimenti più nobili, della resa dell'io per servire il Signore e il prossimo. (*Profeti e Re*, p. 246).

28 MARTEDÌ



Mattina

2 Corinzi 3:3



Sera Matteo 5:8

29 MERCOLEDÌ



Mattina

1 Pietro 5:10



Sera

Filippesi 1:6

Quanto più, coscienti della nostra indegnità, ci rivolgeremo a lui e alla sua Parola, tanto meglio conosceremo il suo carattere e rifletteremo in maniera più chiara la sua immagine. (La via migliore, p. 65).

La nostra mente dovrebbe essere costantemente concentrata sulla bontà di Dio e sulla futura dimora dei santi, e dovremmo sforzarci di perfezionare il carattere, affinché alla fine ci venga concesso di entrare nella città di Dio. (Alza i tuoi occhi, p. 323 spagnolo).



GIOVEDÌ



Mattina 1 Pietro 5:6-7



Sera 2 Corinzi 4:17-18

Anno Biblico 2023

□ 01 nov. Giov. 12-13 □ 02 nov. Giov. 14-15

□ 03 nov. Giov. 16-17

□ 04 nov. Giov. 18-19 □ 05 nov. Giov. 20-21

□ 06 nov. Atti. 1-2-3

□ 07 nov. Atti. 4-5-6

□ 08 nov. Atti. 7-8-9

□ 09 nov. Atti. 10-11-12

□ 10 nov. Atti. 13-14-15

□ 11 nov. Atti. 16-17-18

□ 12 nov. Atti. 19-20-21 □ 13 nov. Atti. 22-23 Atti. 24-25-26 □ 14 nov.

Atti. 27-28 □ 15 nov. Rom. 1-2-3-4 □ 16 nov. Rom. 5-6-7 □ 17 nov. □ 18 nov. Rom. 8-9-10 □ 19 nov. Rom. 11-12-13

□ 20 nov. Rom. 14-15-16 □ 21 nov. 1 Cor. 1-2-3-4 □ 22 nov. 1 Cor. 5-6-7

NOVEMBRE

			25 nov. 26 nov. 27 nov. 28 nov. 29 nov.	1 Cor. 8-9-10 1 Cor. 11-12-13 1 Cor. 14-15-16 2 Cor. 1-2-3-4 2 Cor. 5-6-7 2 Cor. 8-9-10 2 Cor. 11-12-13 Gal. 1-2-3
--	--	--	---	---

Dicembre

Cristo si è manifestato nel nostro mondo per togliere la trasgressione e il peccato e per sostituire l'abito fatto di foglie di fico con la veste pura della sua giustizia. La Legge di Dio è rivendicata dalla sofferenza e dalla morte dell'unigenito Figlio del Dio infinito. (Alza i tuoi occhi, p. 376 spagnolo).

VENERDÌ



Mattina Genesi 3:7



SABATO



Mattina

Apocalisse 3:18



Sera

Matteo 22:2

La giustizia di Cristo non coprirà un solo peccato che abbiamo accarezzato. Se qualcuno si dà un'apparenza di rispettabilità, pur violando la legge dentro di sé, la società potrà ritenerlo un uomo di retti principi, ma la legge di Dio svela i segreti del cuore e giudica ogni atto secondo i moventi. (Parole di vita, p. 219).

L'unica condizione per potersi presentare davanti a Dio non è quella di essere santi, ma di chiedergli di lavarci da qualsiasi peccato e di essere purificati da ogni iniquità. Allora perché aspettare ancora? (Messaggi scelti, vol. 1°, p. 275).

DOMENICA



Geremia 33:16



Isaia 64:6

LUNEDÌ



Mattina

Romani 5:17



Apocalisse 3:4

Quando entreremo nel regno di Dio per trascorrervi l'eternità, le prove, le difficoltà e le perplessità che abbiamo avuto verranno considerate assolutamente irrilevanti. La nostra vita sarà misurata dalla vita di Dio (Riceverete Potenza, p. 365 spagnolo).

Le accuse di Satana ebbero origine già in cielo. ... [Egli] cerca tutte le occasioni per accusare e condannare Dio e tutti coloro che facendo opera di carità e misericordia, compassione e perdono, si sforzano di realizzare i disegni divini in questo mondo. (Parole di vita, p. 111).





Quelli che riceveranno l'approvazione divina affliqgono ora le anime loro, confessano le proprie colpe e pregano con fervore di essere perdonati per mezzo di Cristo, loro avvocato. (I tesori delle Testimonianze, vol. 2°, p. 118).

Egli si offre di adottarvi nella sua famiglia e di aiutarvi con la sua grazia nelle vostre debolezze. Prendete la Sua mano e lasciatevi guidare dal caro Salvatore, che vi condurrà passo dopo passo. (Testimonianze sulla condotta sessuale, adulterio e divorzio, p. 291 spagnolo).







Mattina Apocalisse 3:5



Apocalisse 19:8

Non c'è nulla in noi che possa rivestire l'anima in modo che non appaia la sua nudità. Dobbiamo ricevere la veste di giustizia tessuta al telaio del cielo, la veste immacolata della giustizia di Cristo. Dio ha provveduto ampiamente affinché possiamo essere perfetti nella Sua grazia, senza mancare di nulla, aspettando l'apparizione del nostro Signore. (La meravigliosa grazia di Dio, p. 24 spagnolo).

Operare secondo giustizia significa fare quel che è giusto. Ognuno sarà giudicato in base ai suoi atti, che sono il riflesso del suo carattere. Le nostre opere dimostreranno se la nostra fede è genuina. (Parole di vita, p. 217).





Apocalisse 22:12



Salmo 119:112

DOMENICA



Mattina

1 Corinzi 1:30



Sera

Ebrei 12:15

La giustizia con cui siamo giustificati ci viene attribuita; la giustizia con cui veniamo santificati ci viene donata. La prima ci autorizza a entrare in cielo, la seconda ci rende degni di abitarvi. (Messaggi ai giovani, p. 23).

La grande opera che viene compiuta per il peccatore macchiato dal peccato è l'opera della giustificazione. Per mezzo di Colui che parla in verità, il peccatore è dichiarato giusto. Il Signore imputa al peccatore la giustizia di Cristo e lo dichiara giusto davanti all'universo. (La fede per la quale vivo, p. 114 spagnolo).



MARTEDÌ



Mattina

Zaccaria 3:4



Luca 14:23

Cristo offre loro una vita simile alla vita di Dio e uno smisurato ed eterno peso di gloria. Se accettate Cristo, otterrete il più alto onore, un onore che il mondo non può né dare né togliere. Scoprirete che l'osservanza dei comandamenti di Dio è una grande ricompensa. (Operai dell'Evangelo, pp. 362, 363 spagnolo).

Dobbiamo conoscere meglio i termini da cui dipende la nostra salvezza e comprendere meglio il rapporto che Cristo ha con noi e con il Padre. Egli ha promesso di onorare il nome di suo Figlio quando lo pronunciamo davanti al trono della grazia. (Per conoscere Lui, pp. 262-263 spagnolo).

≺ MERCOLEDÌ



Mattina

Matteo 22:2



Giov. 16:23-24

4 GIOVEDÌ



Mattina

Apocalisse 3:5



Apocalisse 7:14

Quel giorno i redenti risplenderanno nella gloria del Padre e del Figlio. Gli angeli, toccando le loro arpe d'oro, daranno il benvenuto al Re e ai suoi trofei di vittoria: coloro che sono stati lavati e imbiancati nel sangue dell'Agnello. (I tesori delle testimonianze, vol. 3°, p. 279).

Abbiamo bisogno costantemente di considerare l'invisibile. Così apprezzeremo nel loro giusto valore le realtà eterne e quelle temporanee. Questo ci permetterà di esercitare sugli altri un influsso per l'eternità. (Sulle orme del gran medico, p. 277).

VENERDÌ Mattina

Apocalisse 16:15

Apocalisse 7:13



Sera

16 sabato





Genesi 1:26

L'essere umano era il coronamento dell'opera creativa di Dio, fatto a immagine e somiglianza di Dio e concepito per essere un complemento di Dio (Esaltate Gesù, p. 42 spagnolo).

L'animo umano non conoscerà mai la felicità se non si sottoporrà allo Spirito di Dio per esserne modellato. Lo Spirito rigenera il cuore rinnovato a immagine di Gesù Cristo. (Messaggi ai giovani, p. 38).



LUNEDÌ



Mattina

Giovanni 10:30



Giovanni 14:9

Affettuoso, attento, comprensivo, rispettoso dei sentimenti altrui manifestò il carattere del Padre e si consacrò al servizio di Dio e dell'uomo. (Sulle orme del gran medico, p. 227).

La Parola e lo Spirito di Dio rivelano agli uomini i grandi principi della giustizia racchiusi nella sua legge. Poiché la legge di Dio è santa, giusta e buona, è un'espressione scritta della perfezione divina, ne deriva che un carattere formato dall'ubbidienza a questa legge deve essere necessariamente santo. (Il gran conflitto, p. 367).

MARTEDÌ



Mattina

Romani 5:10-11



1 Giovanni 3:2

MERCOLEDÌ



Mattina

1 Tessalonicesi 5:23



Sera

Giovanni 1:14

Per noi sarebbe bene dedicare un'ora al giorno alla meditazione e alla contemplazione della vita del Cristo. Dovremmo esaminarne ogni particolare, immaginando tutte le scene, soprattutto quelle finali. (La speranza dell'uomo, p. 52).

Viviamo in un periodo considerevole ed importante della storia terrena. Abbiamo bisogno di più fede di quanta ne abbiamo avuta finora; abbiamo bisogno di un punto d'appoggio celeste più solido ... Non ci sono scuse per il peccato o l'indolenza (Per conoscere Lui, p. 228 spagnolo).





Mattina

Romani 5:1-2



Sera

Giacomo 2:26

VENERDì



Mattina

Matteo 5:6-8



Sera

2 Corinzi 3:18

In modo impercettibile, il nostro modo quotidiano di essere e di agire si trasforma nell'immagine del carattere amorevole di Cristo. In questo modo cresciamo in Gesù e riflettiamo inconsciamente il suo carattere (Riceverete Potenza, p. 65 spagnolo).

L'ideale di ogni credente dovrebbe essere quello di mantenere un carattere puro e amorevole come quello di Cristo. Giorno dopo giorno sarà in grado di aggiungere nuove bellezze e di riflettere sempre di più l'immagine divina nel mondo (Riceverete Potenza, p. 68 spagnolo).

SABATO



Mattina

Colossesi 3:4



1 Giovanni 2:5-6

DOMENICA



Mattina

Filippesi 3:12



Giovanni 15:5

Modellami, formami, elevami in un'atmosfera pura e santa in cui la corrente del tuo amore mi inondi l'anima! ... L'unica salvaguardia risiede nella totale rinuncia di sé e in una completa dipendenza da Cristo. (Parole di vita, pp. 104, 105).

Senza croce non c'è corona. Come si può essere forti nel Signore senza prove? Per avere forza occorre esercitarsi. Quindi, affinché la nostra fede sia forte, dobbiamo trovarci in quelle circostanze in cui possa essere esercitata. (I tesori delle testimonianze, vol. 1°, p. 323).





Romani 8:26



Sera Romani 8:27

MARTEDÌ



Malachia 3:17



La bontà, l'umiltà, la mansuetudine, la gentilezza e l'amore sono gli attributi del carattere di Cristo. Se avete lo spirito di Cristo, il vostro carattere sarà modellato a sua somiglianza. (Per conoscere Lui, pp. 94-95 spagnolo).

I cristiani devono distinguersi dal mondo come portabandiera di Dio, mostrando nella loro vita l'influenza della grazia trasformatrice di Cristo. Sono stati radunati per sedere con Cristo nei luoghi celesti, affinché rivelino al mondo, agli angeli e agli uomini, una rappresentazione duratura del mondo eterno. (Per conoscere Lui, pp. 303, 304 spagnolo).





Mattina

2 Pietro 1:4



Giovanni 17:15

GIOVEDÌ



Luca 15:10



Sera Proverbi 10:28 Il linguaggio umano è inadeguato per descrivere la ricompensa dei giusti. Essa sarà conosciuta solo da coloro che la vedranno. Nessuna mente finita può comprendere la gloria del paradiso di Dio. (La storia della redenzione, p. 450 spagnolo).

Riammessi a nutrirsi dell'albero della vita, nell'Eden da tanto tempo perso, i redenti cresceranno (cfr. Malachia 4:2) fino a raggiungere la statura perfetta della struttura originale. (Il gran conflitto, p. 504).

VENERDÌ



Mattina

Filippesi 1:10



1 Corinzi 15:49

SABATO



Mattina

Apocalisse 21:3



Sera

Malachia 4:2

Ma il Cristo essendo venuto a restaurare ciò che l'uomo aveva perso, trasformerà il nostro corpo mortale e lo renderà simile al suo corpo glorioso. Il corpo corruttibile, privo di bellezza, un tempo contaminato dal peccato, diventerà bello, perfetto e immortale. Ogni difetto, ogni deformità saranno lasciati nella tomba. (Il gran conflitto, p. 504).

Gli eletti sono giunti alla santa città. Il Cristo spalanca le porte di perle e le nazioni che sono rimaste fedeli alla verità entrano e contemplano il paradiso di Dio, la dimora di Adamo prima del peccato. (Il gran conflitto, p. 505).

DOMENICA





Anno Biblico 2023

□ 01 dic. Gal. 4-5-6 □ 02 dic. Efe. 1-2-3 □ 03 dic. Efe. 4-5-6 □ 04 dic. Fil. 1-2-3-4 □ 05 dic. Col. 1-2-3-4 □ 06 dic. 1 Tes. 1-2-3-4-5 □ 07 dic. 2 Tes. 1-2-3 □ 08 dic. 1 Tim. 1-2-3-4-5-6 □ 09 dic. 2 Tim. 1-2-3-4 □ 10 dic. Tito 1-2-3 □ 11 dic. File. 1

□ 12 dic. Ebr.. 1-2-3 Ebr., 4-5-6 □ 13 dic. Ebr.. 7-8-9 □ 14 dic. □ 15 dic. Ebr.. 10-11 □ 16 dic. Ebr., 12-13 □ 17 dic. Giac. 1-2-3-4-5 1 Pietro 1-2-3-4-5 □ 18 dic. 2 Pietro 1-2-3 □ 19 dic. □ 20 dic. 1 Giov. 1-2-3-4-5 □ 21 dic. 2 Giov. 1 □ 22 dic. 3 Giov. 1

DICEMBRE

'			23 dic. 24 dic. 25 dic. 26 dic. 27 dic. 28 dic. 29 dic. 30 dic. 31 dic.	Giuda 1 Apoc. 1-2-3 Apoc. 4-5-6 Apoc. 7-8-9 Apoc. 10-11 Apoc. 12-13-14 Apoc. 15-16-17 Apoc. 18-19 Apoc. 20-21-22
---	--	--	---	--

Orari Tramonti

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI QUARTO TRIMESTRE 2023

OTTOBRE	TORTORETO	MARTINA F. CASTELLANA MOTTOLA ISCA MARINA	CUSANO M. COMO GENOVA	POLLENA T. SALA C. S.NICOLA A. MONTELONGO	DECIMO- MANNU USINI
06 V	18.40	18.26	18.58	18.39	19.01
07 S	18.38	18.25	18.56	18.37	19.00
13 V	18.28	18.15	18.45	18.28	18.50
14 S	18.26	18.14	18.43	18.26	18.49
20 V	18.16	18.04	18.32	18.17	18.40
21 S	18.15	18.03	18.30	18.16	18.39
27 V	18.06	17.54	18.20	18.07	18.30
28 S	18.04	17.53	18.19	18.06	18.29
NOVEMBRE					
03 V	16.56	16.45	17.10	16.58	17.22
04 S	16.55	16.44	17.08	16.57	17.21
10 V	16.48	16.37	17.00	16.50	17.14
11 S	16.46	16.36	16.59	16.49	17.13
17 V	16.40	16.31	16.52	16.44	17.08
18 S	16.40	16.30	16.51	16.43	17.08
24 V	16.35	16.26	16.46	16.39	17.04
25 S	16.34	16.25	16.45	16.38	17.03
DICEMBRE					
01 V	16.31	16.23	16.42	16.35	17.01
02 S	16.31	16.22	16.41	16.35	17.00
08 V	16.29	16.21	16.39	16.34	16.59
09 S	16.29	16.21	16.39	16.34	16.59
15 V	16.30	16.22	16.39	16.34	17.00
16 S	16.30	16.22	16.39	16.34	17.00
22 V	16.32	16.24	16.41	16.37	17.02
23 S	16.32	16.24	16.42	16.37	17.03
29 V	16.36	16.28	16.45	16.41	17.06
30 S	16.37	16.29	16.46	16.41	17.07

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso: www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI QUARTO TRIMESTRE 2023

OTTOBRE	PATTI	CASAL- BUTTANO	CASALGUIDI BOLOGNA FIRENZE	CATANIA ADRANO LENTINI	TRIESTE
06 V	18.38	18.54	18.50	18.37	18.37
07 S	18.36	18.52	18.48	18.36	18.36
13 V	18.27	18.41	18.37	18.27	18.27
14 S	18.26	18.40	18.36	18.26	18.26
20 V	18.17	18.29	18.26	18.17	18.17
21 S	18.16	18.27	18.24	18.16	18.16
27 V	18.08	18.18	18.15	18.08	18.08
28 S	18.07	18.16	18.13	18.07	18.07
NOVEMBRE					
03 V	17.00	17.07	17.05	17.00	17.00
04 S	16.59	17.06	17.03	16.59	16.59
10 V	16.53	16.58	16.56	16.53	16.53
11 S	16.52	16.56	16.55	16.53	16.53
17 V	16.47	16.50	16.48	16.48	16.48
18 S	16.46	16.49	16.47	16.47	16.47
24 V	16.43	16.44	16.42	16.44	16.44
25 S	16.42	16.43	16.42	16.43	16.43
DICEMBRE					
01 V	16.40	16.39	16.39	16.41	16.41
02 S	16.40	16.39	16.38	16.41	16.41
08 V	16.39	16.37	16.37	16.40	16.40
09 S	16.39	16.37	16.36	16.40	16.40
15 V	16.39	16.37	16.37	16.41	16.41
16 S	16.40	16.37	16.37	16.41	16.41
22 V	16.42	16.39	16.39	16.43	16.43
23 S	16.42	16.39	16.39	16.44	16.44
29 V	16.46	16.43	16.43	16.47	16.47
30 S	16.47	16.44	16.44	16.48	16.48

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso: www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

ORARIO DEI TRAMONTI DEI VENERDÌ E SABATI QUARTO TRIMESTRE 2023

OTTOBRE	IMPERIA GENOVA TORINO	CESENA RIGNANO F. TERNI	MAZZARRONE CALTAGIRONE COMISO NISCEMI	NICOSIA TROINA RADDUSA	NATURNO CONCORDIA
06 V	19.03	19.03	18.40	18.40	18.49
07 S	19.01	19.01	18.39	18.39	18.47
13 V	18.50	18.50	18.30	18.30	18.36
14 S	18.49	18.49	18.28	18.28	18.34
20 V	18.39	18.39	18.20	18.20	18.23
21 S	18.37	18.37	18.19	18.19	18.21
27 V	18.28	18.28	18.11	18.11	18.11
28 S	18.26	18.26	18.10	18.10	18.09
NOVEMBRE					
03 V	17.18	17.18	17.03	17.03	17.00
04 S	17.16	17.16	17.02	17.02	16.58
10 V	17.09	17.09	16.57	16.56	16.50
11 S	17.07	17.07	16.56	16.55	16.48
17 V	17.01	17.01	16.51	16.50	16.41
18 S	17.00	17.00	16.50	16.49	16.40
24 V	16.55	16.55	16.47	16.46	16.35
25 S	16.55	16.55	16.46	16.45	16.34
DICEMBRE					
01 V	16.51	16.51	16.44	16.43	16.30
02 S	16.51	16.51	16.44	16.43	16.29
08 V	16.49	16.49	16.44	16.42	16.27
09 S	16.49	16.49	16.45	16.42	16.27
15 V	16.49	16.49	16.47	16.43	16.27
16 S	16.50	16.50	16.47	16.43	16.27
22 V	16.52	16.52	16.47	16.45	16.29
23 S	16.52	16.52	16.47	16.46	16.30
29 V	16.56	16.56	16.51	16.49	16.33
30 S	16.56	16.56	16.51	16.50	16.34

Gli orari dei tramonti sono consultabili presso: www.calendariando.it/alba-e-tramonto/tortoreto

APPUNTI

APPUNTI

APPUNTI

